ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 28 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1657

Brevi dichiarazioni di Mussolini alla Camera
sui problemi internazionali del momento

ROMA, 27

Nella seduta antimeridiana, la Camera, dopo le dichiarazioni del ministro on. Ciano — di cui diamo relazione in altra parte del giornale — ha esaurito la discussione del bilancio delle Comunicazioni.

La seduta pomeridiana, aperta alle 16 dal vicepresidente on. GASPAROTTO, presenti 250 deputati circa, si inizia con le interrogazioni. Si riprende quindi la discussione del bilancio degli Esteri e poco dopo entra nell'aula il Presidente del Consiglio. Accolto da vivissimi applausi egli va a sedersi al banco del Governo.

Primo oratore è l'on. FINZI, il quale — poichè alla discussione del bilancio degli Esteri è abbinata anche quello sull'Aereonautica, si occupa di quest'ultimo, esaminandolo nel suo duplice aspetto: politico e tecnico.

Il discorso del Presidente
Dal Levante al "funerale di Ginevra„

Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio. I ministri e i deputati si alzano e applaudono lungamente.

L'on. MUSSOLINI dice:

«Onorevoli colleghi! Ho l'opinione che non vi attendete da me un lungo discorso. Le mie dichiarazioni saranno quindi estremamente concise. Voglio anzitutto tributare un elogio al relatore del mio bilancio, all'on. Andrea Torre. E' la seconda volta che egli si sobbarca molto egregiamente alla sua fatica. Questa volta egli l'ha accresciuta, occupandosi con una competenza che denota la sua elasticità mentale, anche dei problemi che concernono l'aeronautica italiana.

Ho ascoltato con molta attenzione i discorsi che sono stati pronunciati in questa discussione. I discorsi degli on. Pedrazzi e Pace, colleghi che hanno visitato i luoghi del Levante ripetutamente e conoscono quindi assai da vicino le questioni che trattano. Forse anche l'on. Barbaro meritava un'accoglienza migliore, quantunque si sia occupato del Giappone, che è molto lontano, e dove al giorno d'oggi vivono soltanto quarantun italiani, dove però le simpatie per l'Italia sono profondissime. Faccio osservare all'on. Barbaro, che l'Italia è presente nell'Oriente e che in quei mari abbiamo una divisione navale, la quale rappresenta la potenza della Patria.

Terrò conto di tutto quello che si è detto per quanto concerne l'italianità del Levante: spostamento di consolati, scuole, missioni religiose. Per quel che riguarda il destino definitivo del Dodecaneso, esso è definitivo dal punto di vista internazionale. (Approvazioni). *Io mi accosto di più alla tesi dell'on. Pace, cioè, ritenendo che in un certo momento occorrerà rivendicare in pieno anche ai fini interni quel diritto che ormai è pacifico, perchè ci è stato riconosciuto dal Trattato di Losanna, dalla Turchia e da tutte le potenze firmatarie.* (Vive approvazioni).

Il momento politico è straordinariamente interessante: parlo del momento politico generale. A Ginevra, con un funerale di prima, o anche di terza classe, si è sepolto il protocollo, che io avevo definito una macchina squisitamente montata per scatenare ai fini della pace la guerra universale. (Vive approvazioni). *Non è la prima volta nella storia che i pacifisti sono i peggiori fautori della guerra.* (Si ride; approvazioni).

Sepolto il protocollo, con un fiore e una lacrima, per usare una frase assai drastica dell'on. Chamberlain, tutti i problemi della sicurezza e della pace europea sono sul tappeto, e l'Italia ha già una direttiva sicura e precisa in materia.

Vi sono delle questioni più particolarmente italiane, che formano in questo momento oggetto di discussioni assai attive fra le Cancellerie. Credo che fra qualche tempo io potrò in questa stessa Camera farvi un'esposizione, che io vorrei chiamare sin da questo momento ampia e fondamentale, circa le nostre direttive in materia di politica estera. Vi sono delle questioni che concernono precipuamente l'Italia, ce ne sono altre che concernono l'Italia come facente parte del complesso europeo. Rimetto quindi ad altra epoca non lontana questa mia dettagliata esposizione.»

Contro i denigratori dell'Italia

Per quello che riguarda la lista degli ordini del giorno, ne vedo uno firmato dall'on. Morelli, che concerne le svariate denigrazioni ai danni dell'Italia e del suo attuale indirizzo politico. E' veramente deplorevole che la stampa ciarliera di tutti i paesi inventi continuamente notizie catastrofiche ai danni del nostro Paese. Questo dimostra che una certa stampa, schiava dei suoi bisogni di denaro, è veramente ormai una bestia scatenata ed irresponsabile, alla quale occorre mettere una solida museruola. (Vivi applausi). *Non è ammissibile che si inventino degli assassini politici che non esistono e che si diffondano notizie, che hanno suscitato in buona parte degli italiani di oltre Oceano un senso di profonda emozione.* (Approvazioni). *Ma quello che è ancora più deplorevole, è che i propalatori di queste notizie siano dei rinnegatissimi italiani* (vivi e prolungati applausi), *i quali nella loro malvagità imbecille, dopo aver inventate delle malattie inesistenti, saranno poi capaci di inventare la simulazione della mia malattia.* (Ilarità). *Comunque, informo la Camera che cotidianamente io mando un telegramma a tutti i nostri rappresentanti all'estero — a tutti, nessuno escluso — un telegramma conciso, nel quale sono riportate le notizie della situazione interna, in modo che i nostri rappresentanti possono smentire immediatamente tutte le notizie della stampa internazionale e gialla* (vive approvazioni), *e in quest'ordine di idee si continuerà assai energicamente.* (Benissimo).

Ora voglio dire alla Camera, che anche nelle more più acute e più forzate di queste ultime settimane, io mi sono occupato strenuamente, cotidianamente di tutti i problemi che interessavano la vita della Nazione (vivissime approvazioni) *e posso dire, con risultati soddisfacenti, dei quali a tempo debito darò conto. E se di una cosa mi rammarico, era questa: che la mia sosta fornisse il motivo ad una speculazione interna ed estera, che io quasi qualifico modestamente e delicatamente, definendola miserabile* (approvazioni), *mentre io allora, come oggi e come domani, mi sentivo e mi sentirò sempre un servo devoto della Nazione.* (Vivissime approvazioni e prolungati applausi, cui si associano le tribune).

Polemica con l'oratore dei comunisti

Appena cessato l'applauso, da più parti si chiede la chiusura. Messa ai voti, la proposta di chiudere la discussione è approvata e hanno la parola i presentatori degli ordini del giorno.

MARTELLI, dichiara che dopo le parole dell'on. Mussolini ritira il proprio ordine del giorno sull'azione da svolgersi contro le denigrazioni dell'Italia all'estero. MANNARESI rinuncia pure a svolgere il proprio che è di fiducia al Governo.

GENNARI (comunista) non può approvare la politica del Governo, politica che è senza direttive precise e manca di linea. Afferma che l'azione dell'Italia a Corfù fu un insuccesso.

MUSSOLINI. Abbiamo chiesto delle soddisfazioni alla Grecia e le abbiamo avute. (*Vivi applausi*). Se non le avessimo avute, l'Italia sarebbe ancora a Corfù. (*Nuovi applausi*).

GENNARI prosegue, dicendo che l'on. Mussolini era partito per la Conferenza di Londra col proposito di imporsi alla Francia e all'Inghilterra, invece quale fu il risultato?

MUSSOLINI (con forza): Lei ha letto i verbali della Conferenza di Londra del dicembre 1922? Li ha letti?

GENNARI: No. (*Commenti*).

MUSSOLINI: Se li avesse letti, avrebbe visto che quello che proposi allora, cioè, due anni prima, fu accettato poi nel piano Dawes. (*Applausi vivissimi*).

CAVAZZONI (a Gennari): Nelle altre Conferenze, le direttive del Governo sono state autorevolmente illustrate e sostenute dall'on. Salandra.

GENNARI: Un successo riconosco al Governo fascista: l'amicizia sincera ed unica per l'assassino dei contadini bulgari: Zankoff.

CASERTANO: Non le consento di parlare così di un capo di Governo di uno Stato amico.

GENNARI: Non è consuetudine dei Governi della borghesia di consultare le popolazioni prima di passare i territori ad altre nazioni. Così infatti ha fatto l'Inghilterra per la cessione all'Italia del Giubaland.

MUSSOLINI: Nemmeno la Russia interrogò le popolazioni per la Georgia. (*Applausi*).

GENNARI manda un saluto alle popolazioni marocchine, che lottano contro Primo De Rivera. (*Rumori, ilarità*).

VOCI: Ma che dice?

CASERTANO: On. Gennari, lei parla sull'ordine del giorno da 30 minuti e il regolamento non le concede questo diritto.

GENNARI: Io rivendico la libertà di parlare. Parlo da mezz'ora, perchè sono continuamente distratto dalle interruzioni.

GIUNTA: Lasciatelo parlare! E' meglio che parli.

CASERTANO (a Giunta): Io sono qui a fare rispettare il regolamento e non ho bisogno dell'intervento di alcuno.

GENNARI prosegue dicendo che esistono qua e là minoranze nazionali oppresse. La lotta di queste minoranze diventa una lotta contro l'imperialismo borghese. Conclude, dicendo che la pace internazionale potrà solo aversi quando la politica si svolgerà tra proletari e proletari delle varie nazioni. (*Applausi dei cinque comunisti; risate ironiche dei fascisti*).

Il bilancio degli Esteri approvato

Dopo altre dichiarazioni, viene messo ai voti il seguente ordine del giorno dell'on. MANNARESI, accettato dal Governo:

«La Camera, rilevando che il Governo nazionale ha saputo tenere alto il prestigio dell'Italia nel mondo con una politica di dignità, di fermezza e di pace, ne approva la politica estera e passa all'ordine del giorno.»

L'ordine del giorno è approvato e si approvano in seguito tutti i capitoli del bilancio degli Esteri e dell'Aeronautica.

In fine di seduta, il Presidente comunica il risultato delle seguenti votazioni a scrutinio segreto:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Economia per l'esercizio finanziario 1925-26: favorevoli 258, contrari 6;

costituzione dei Consigli provinciali e delle Giunte provinciali amministrative; favorevoli 257, contrari 7;

conversione in legge del r. decreto-legge 29 giugno 1924, N. 1359, che istituisce presso il Ministero della Guerra un ruolo transitorio per la sistemazione dei minorati di guerra che, da non meno di due anni prestano servizio di scritturazione presso i corpi e gli uffici dipendenti dal Ministero stesso: favorevoli 259, contrari 5;

stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1925-26: favorevoli 259, contrari 5;

stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1925-26: favorevoli 257 contrari 9.

Domani seduta alle 15: disegni di legge varii e bilancio della Marina.

La certezza del pareggio ferroviario
confermata nel discorso dell'on. Ciano

ROMA, 27

Nel discorso pronunciato stamane alla Camera sul bilancio delle Comunicazioni, il ministro on. Ciano ha rivendicato al Governo fascista il merito dei considerevoli miglioramenti apportati negli ultimi anni all'amministrazione delle ferrovie, grazie soprattutto al mutato clima politico lamentato dall'on. Alfani. Il bilancio del 1925-26 è impostato sulle stesse basi di quelli degli esercizi precedenti, per ciò, tanto più agevole e soddisfacente è in confronto con i bilanci disastrosi degli anni in cui il disavanzo ascendeva a cifre ingentissime. E' lieto di poter confermare, secondo i risultati già accertati nel 1.o semestre e i risultati sommari dei primi due mesi del 1925, che il bilancio in corso si chiuderà sicuramente in pareggio, malgrado l'inasprimento dei cambi, che si riflette notevolmente sul prezzo del carbone. Non è quindi esagerata la previsione che nell'esercizio 1925-26 si possa realizzare un avanzo modesto.

All'on. Gay, che ha trattato del problema della elettrificazione, deve far rilevare che il così detto carbone bianco, di cui si suol parlare come di un combustibile che costi poco o nulla, costa invece abbastanza. Ciò premesso, dichiara che il Governo si preoccupa della questione e che i lavori di elettrificazione proseguono alacremente, tanto che oltre gli 800 km. già ultimati vi sono 750 km. di linee in corso di ultimazione, e che dentro il 1927 saranno portate a compimento. Ricorda che anche in questo campo l'ingegneria ferroviaria ha recato il contributo della sua genialità. (*Approvazioni*). Ad essa il ministro si compiace di rivendicare tutte le benemerenze. (*Applausi*). L'Italia non è del resto come le statistiche lo dimostrano in situazione di inferiorità rispetto ad alcun altro paese per quanto concerne il numero e il chilometraggio delle linee elettrificate. I problemi della elettrificazione sono squisitamente tecnici; occorre quindi aspettare i risultati degli studi dell'apposita Commissione, dopo di che egli si affretterà ad apportare le opportune provvidenze.

Conviene con l'on. Crollalanza nella opportunità di raddoppiare il binario della linea adriatica e può anzi assicurare che questo lavoro è incluso nel programma del prossimo decennio. All'on. Barduzzi dichiara che sono stati ordinati all'industria privata italiana circa 4000 carri da aperti in chiusi. Così il rinnovamento del materiale procede nel modo più conveniente. Ricorda all'on. Leoni che egli ha già promosso i provvedimenti necessari alla intensificazione dei traffici marittimi della Sardegna. In ogni modo non trascurerà di esaminare le deficienze a lui segnalate e di provvedere adeguatamente.

All'on. Alfani osserva che le sue informazioni hanno bisogno in parte di essere aggiornate, in parte sono assolutamente inesatte. Nessuna pressione nè compressione egli ha mai esercitato a danno del personale e ha la sicura coscienza di non aver mai compiuto opera settaria. (*Applausi*).

Osserva come al suo dicastero facciano capo servizi molto diversi, ma l'unione e la coordinazione tra questi servizi è molto maggiore di quello che si possa pensare. L'amministrazione postale sta per essere riformata e diverrà autonoma analogamente a quello che è per le Ferrovie. Ciò che le permetterà snellezza di movimenti e le consentirà ulteriori sviluppi. Circa i telefoni, ricorda che le società concorrenti sono state invitate ad una vera e propria licitazione privata, e le offerte sono state trasmesse ad una commissione presieduta dall'on. Garbasso e composta di persone di grande competenza che ha esaminato le offerte ed è venuta a conclusioni che il Comitato interministeriale approvò pienamente, sicchè si è proceduto ad aggiudicazioni delle varie zone, riservandosi lo Stato di gestire direttamente le linee internazionali e le principali linee interprovinciali costituenti la sesta zona. Ma problemi di questa importanza non si risolvono con i procedimenti tradizionali che possono essere adatti a problemi di molto minor rilievo.

Del resto tutto si è svolto alla luce del sole, e nessuna insinuazione potrebbe minimamente toccare l'opera compiuta dal Governo nazionale. (*Approvazioni*).

Circa la Marina mercantile, ricorda che quando assunse la carica di commissario alla Marina mercantile, i porti rigurgitavano di navi in disarmo; oggi invece le navi in disarmo non raggiungono 25.000 tonnellate. Ciò che documenta la ripresa dell'economia nazionale. Nessuna sevizia è stata esercitata a danno dei lavoratori marittimi, e anzi egli non mancherà di invitare, se del caso, gli armatori a dare loro quegli aumenti di salario che lo Stato dà ai suoi dipendenti. (*Approvazioni*). Dichiara che sorveglierà severamente l'opera degli uffici di collocamento, perchè non si eserciti la speculazione a danno della gente di mare.

Per quanto riguarda le linee sovvenzionate, avrà la massima cura di salvaguardare l'interesse dello Stato.

Interprete del pensiero della Camera, ispira la sua opera e quella dei suoi dipendenti al miglioramento graduale e costante dei servizi che gli sono affidati. Sicchè si perfezionino su una base incrollabile di disciplina e di devozione alla Nazione. (*Vivi applausi*).

Il ministro De Stefani prospetta al Senato
come si propone di mantenere il pareggio e valorizzare la lira

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, e si riprende senz'altro la discussione finanziaria, oratore il sen. GRANDI, il quale prega il ministro di fare qualche dichiarazione in merito ai provvedimenti a favore dei vecchi pensionati, anche sul dubbio che non siano stati integralmente elargiti i 75 milioni stabiliti per essi.

Segue il sen. TOMMASI, che si dichiara favorevole al ripristino della tassa di successione nel gruppo famigliare e critica talune disposizioni relative all'applicazione della tassa complementare.

Il discorso del ministro

Accolto da segni di viva attenzione, ha ora la parola il ministro delle Finanze, on. DE STEFANI. Egli incomincia col richiamare il discorso da lui pronunciato alla Camera dei deputati il 20 dicembre u. s. Più che parlare, egli oggi vuole agire concorde con i voti manifestati da ogni parte del Senato. Perciò, il suo discorso sarà breve e non ricco di cifre.

Non bisogna volere delle economie e intanto proporre spese e sgravi. Nelle relazioni finanziarie di ambedue le Camere, si trova la precisa ed abbondante documentazione di questa contraddizione e più se ne troverebbe nei discorsi parlamentari. Il ministro delle Finanze ha una sua volontà, ma non bisogna pesare ogni giorno ed ogni ora su questa volontà; meglio sarebbe aiutarla e confortarla. La sua opera di ministro ha linee direttive e una pratica tenacemente osservata. Riconosce di aver qualche volta ripiegato e se ne duole. Può accadere che l'uomo sia dominato da fatti straordinari che sconvolgono il terreno della manovra; allora si ripiega, ma il ripiegamento è cagione di una nuova avanzata, e questo è metodo politico. Senza un avanzo di cassa ordinario e permanente, non si affrontano i problemi della circolazione e del debito. Oggi egli tiene in pugno questi avanzi, ed ognuno deve aiutarlo, perchè non gli siano tolti.

Questo è un anno decisivo che può avere una sua propria grandezza, e chi lo ha rimproverato di aver quasi la fissazione del pareggio, non sa quali giorni egli abbia vissuto quando sentiva che la fortuna del Paese era per tanta parte affidata alla sua volontà. In quali condizioni ci saremmo trovati oggi se non si fosse raggiunto il pareggio e si fosse dovuto ricorrere al debito fluttuante per far fronte ai bisogni di cassa? La nostra circolazione è la metà della circolazione francese, ma pur è stata sempre il suo incubo fin dal gennaio 1923. Oggi egli dispone di forze nostre adeguate al bisogno: il fuoco comincia a bruciare i più pericolosi relitti di guerra, senza aumento di reddito all'interno, senza il sussidio di prestiti all'estero, contro i quali egli oggi resiste come sempre ha resistito. (*Approvazioni*).

Riafferma le dichiarazioni fatte l'8 novembre 1922, che gli procurarono il consenso di un grande uomo, in cui si concilia la esperienza del finanziere e il sentimento della Patria devotamente servita: Luigi Luzzatti. Le future eccedenze di bilancio devono essere considerate come un sacro patrimonio per la ricostruzione: esse sono la nostra massa di manovra, unite insieme agli avanzi della bilancia dei pagamenti internazionali.

Mitezza tributaria e freno alle spese

Malgrado il peso che grava sull'esercizio finanziario dello Stato a cagione delle spese delle pensioni e dei residuati di guerra, i servizi pubblici non sono oggi in maggiore disagio di quello che erano nel periodo dell'anteguerra. Così le condizioni economiche della popolazione sono oggi migliori di quello che erano prima della guerra, così che il risanamento finanziario si è potuto ottenere senza comprimere l'economia privata. Bisogna ricordare che le leggi finanziarie non riflettono che in misura approssimativa, e talvolta con qualche deformazione, le direttive generali del ministro delle Finanze. Ciò che conta, non è l'episodio tattico, ma la realizzazione definitiva di queste direttive. Egli sa quali oneri debbano essere attenuati e quali aboliti. Non è un dilettante d'imposte, ma la sua azione è guidata da criteri di giustizia e moderazione. L'ordinamento tributario deve essere mite e a larga base. Quanto all'imposta di ricchezza mobile, osserva che va trasformata da progressiva in proporzionale, riducendo le aliquote, nè si rifiuta ad ulteriori riduzioni. Questa imposta era lodata la classica delle imposte, forse perchè dal 50 al 75 percento dei contribuenti la eludevano, e perchè, oltre un certo reddito era regressiva. Egli sente tutta la gravità morale, sociale e politica di questo fatto. La sua politica in materia è tale, che non ammette alcuna immunità; e intende ottenere dalle notevoli riserve potenziali che essa presenta non trascurabili avanzi di cassa.

L'imposta complementare sui redditi, che sostituisce l'antica, della quale venne limitata la progressività, è stata predisposta con criteri di singolare mitezza, e si è consentito per meditate ragioni di giustizia di diminuire i coefficienti di maggiore azione del reddito fondiario. Con questa imposta si compie il ciclo della nostra attività tributaria.

L'oratore dichiara di essere anti-riformista. Il riformismo sistematico è una malattia dello spirito di un popolo, l'inquietudine della decadenza. (*Approvazioni*). Questo egli disse nel suo primo discorso che pronunciò come ministro delle Finanze il 25 novembre 1924. Quando i socialisti gli chiedevano un programma, egli rispondeva che non nascondeva sorprese nei suoi barattoli di ministro.

Sa che altri pure gli attribuiscono macchinazioni infernali in materia di economia delle spese, forse anche fra i suoi colleghi, in guisa da compromettere e ostacolare la grande opera ricostruttrice del Governo. Ora, egli dichiara che quando resiste alle domande di spese, difende il denaro del privato. La fortuna del Paese è legata alla parsimonia ragionevole delle spese. Chiedere un miliardo al Paese per erogarlo in spese che non abbiano il carattere di assoluta necessità, vuol dire costringere di altrettanto l'economia privata. Non bisogna esagerare l'idea economica dello Stato. Il processo economico deve essere lasciato tranquillo, perchè la sua prosperità giova al Paese più di qualunque provvedimento di Governo.

I mezzi per valorizzare la lira

Il sen. Mayer ha scritto nella sua relazione una pagina decisiva sul dovere del ministro delle Finanze di resistere alle richieste di spese, pagina che egli non dimenticherà e che rilegge al Senato.

Se si vuol riprendere il dominio della nostra valuta e prepararne i futuri destini, bisogna battere il passo nelle spese. I criteri di azione sono assai semplici; non vi è che una sola politica finanziaria; la difficoltà a realizzarla, resistere alle sue degenerazioni politiche. I ministri delle Finanze di ogni paese hanno con un mondo di gente un conto corrente di dispiaceri. Egli fascista, è concorde con l'on. Wollemborg democratico, perchè la realtà finanziaria non ha partiti: essa è il portato delle possibilità economiche del Paese. Il sen. Loria ha avuto l'aria di dirgli che la sua politica finanziaria sacrifica le classi proletarie agli interessi delle classi capitaliste. Questo è un rimprovero atroce del suo maestro. In un grande paese a regime radico-socialista, che egli non nomina, si sono posti sulla via dell'abolizione della nominatività dei titoli e si plaude alla nostra abolizione della tassa di successione.

I rapporti di casualità sono più potenti dei programmi politici. La finanza italiana giunse in passato sulla porta della ricostruzione finanziaria, ma non ebbe la forza, e forse anche il potere, di avanzare decisamente nella vita della costruzione della sua potenza. Facciamo che ciò non si ripeta, e che l'Italia possa una buona volta entrare a giusto titolo nella circolazione economica mondiale.

Non è indiscreto. Sarebbe soddisfatto che l'insieme delle spese si mantenesse nella misura attuale, e che l'incremento naturale delle entrate fosse destinato a riacquistare il dominio della nostra valuta e a migliorarla per virtù di graduali riduzioni della circolazione, per ridurre il debito dello Stato e la massima pressione tributaria. Ma si vive oggi in un mondo di contraddizioni, nel campo della circolazione e in quello del bilancio.

La diminuzione della circolazione

La diminuzione della circolazione è una cosa che sembrerebbe assai semplice e facile, ma è molto delicata, e la difficoltà sorge perchè l'economia nazionale si è adattata a certi prezzi, a certe condizioni di credito, a certe ampiezze e previsioni di credito. Non vi è alcuna differenza fra circolazione per conto del commercio, in senso proprio, circolazione per conto della sezione autonoma del Consorzio valori industriali e circolazione per conto del Tesoro. Quando il biglietto è entrato in circolazione, è indipendente dalla sua origine.

Con molta saggezza, nell'ordine del giorno presentato da molti senatori, si afferma che la circolazione non deve essere aumentata, ed egli afferma a conforto, che dal 1920 ad oggi la circolazione totale è diminuita da 22 miliardi a meno di 20 miliardi. In un regime monetario di carta, l'equilibrio monetario e dei prezzi è un equilibrio capriccioso, instabile. La graduale riduzione della circolazione non esclude tuttavia oscillazioni occasionali e periodiche. Non poteva dare quei segni di resipiscenza a cui ha alluso il sen. Ancona, perchè non aveva denari per poterli dare.

Espone alcune cifre, per compromettersi in qualche previsione. Il 31 dicembre 1924 la circolazione totale bancaria e di Stato era 20 miliardi 514 milioni; il 31 gennaio 1925, 20 miliardi 46 milioni; il 28 febbraio, 19 miliardi 871 milini. Le previsioni sarebbero 19 miliardi 400 milioni al 31 marzo e 18 miliardi 700 milioni al 3 aprile, con un miglioramento su 30 aprile 1924 di circa 500 milioni.

Non farà ulteriori divinazioni, perchè quanto ha detto deve rassicurare il Senato e il Paese e tutti i portatori della lira italiana all'interno e all'estero, che il governo della nostra valuta è ben saldo, ed è nel senso del più graduale ma immancabile apprezzamento. Di fronte alla circolazione per conto dello Stato, sta un bilancio che si prospetta già da oggi in avanzo, e in secondo luogo la firma del Tesoro italiano, che è, come dev'essere, la prima firma bancaria italiana, è una firma di primissimo ordine sul mercato del mondo.

In questo ultimo mese si è dovuto manovrare per respingere un'onda di sfiducia, che abilmente sollevata, minacciava di compromettere l'opera ricostruttiva del Governo e gli interessi generali del Paese.

Il Governo ha dei doveri, e il lasciar fare degli ottimisti ha dei limiti. Sullo scudo del fascismo vi è un'insegna: è l'insegna della produzione; perciò, nella sua opera finanziaria ha ristabilito il rispetto del risparmio e del capitale. Fu detto giustamente nella presente discussione che l'opera ancora da compiere ha la sua condizione nella volontà di compierla. Egli possiede questa volontà, e da oggi è certo di possedere anche quella dei senatori, che conferisce alla sua dignità e potenza. Il conto del Tesoro dei mesi che verranno, costituirà il nostro bollettino di guerra, e dirà quali fatti abbiano corrisposto alla nostra volontà. (*Applausi e congratulazioni*).

Marghieri e i decreti sulle Borse

A richiesta della Commissione di Finanza, che vuole riunirsi per pochi minuti, il Presidente sospende la seduta per un'ora.

Alla ripresa, il sen. MARGHIERI svolge una sua interrogazione, che aveva presentata intorno ai criteri che hanno mosso il ministro delle Finanze e dell'Economia Nazionale, alla pubblicazione dei due decreti relativi alle operazioni di Borsa ed agli agenti di cambio. L'oratore non è mosso da alcun proposito di opposizione. In via di massima, riconosce la ragionevolezza di quei provvedimenti, che furono imposti dalle contingenze delle operazioni borsistiche e dal regime degli agenti di cambio. Alcuni oratori hanno accennato ai due decreti, che qualcuno ha qualificato vulcanici. Egli non può così qualificarli.

Pur riconoscendo la necessità dell'intervento del Governo in un movimento borsistico, crede che alcune modalità del decreto sulle operazioni di Borsa sieno difettose e non può consentire sulla scelta del tempo in cui il decreto fu emesso, perchè esso è intervenuto intempestivamente, onde inconvenienti gravissimi e ripercussioni enormi su tutti i valori, che hanno prodotto effetti diversi da quelli che il ministro si proponeva. E' vero che molti valori negoziati in Borsa avevano prezzi di speculazione, che hanno nociuto alla consistenza economica e finanziaria del Paese, ma esaminando la congerie dei valori, si rileva che non tutti erano l'esponente di una speculazione a vuoto, ma molti di essi erano titoli delle maggiori banche o avevano la loro copertura in industrie floride e in beni immobili. Ebbene, anche questi titoli sono discesi precipitosamente di 300 e 400 punti. Si sarebbero potute risanare le operazioni di Borsa, se i provvedimenti non avessero prodotto tali forti ribassi. A questa situazione si è rimediato in parte dalle banche e dal movimento industriale, con la liquidazione di fine febbraio. Ma il ministro delle Finanze col divieto di sconto ha messo la Banca in una situazione delle più difficili.

DE STEFANI: Non ho mai vietato lo sconto; non ho fatto che il mio dovere.

MARGHIERI, non nega che il ministro abbia fatto il suo dovere, ma è lecito discutere in pubblica assemblea, e magari censurare, ciò che un ministro creda suo dovere. (*Interruzioni*). La banca vive di operazioni di sconto per gran parte, e sopprimendo la libertà di sconto, il ministro ha preso un provvedimento azzardato, tanto che ha dovuto tornare indietro.

DE STEFANI: Questo non è esatto.

MARGHIERI: Io vivo nel mondo degli affari, ed ho il modo di valutare se i fatti che riferisco, rispondono alla realtà.

Critiche per gli agenti di cambio

L'oratore prosegue dicendo che può consentire a rimedi che sembrino subitanei ed eccessivi, ma in ordine alla pubblicazione dei due decreti sulle Borse, si poteva scegliere un tempo nel quale minori avessero potuto essere i danni. La pubblica mediazione da alcun tempo a questa parte non s'è contenuta nell'orbita della legge e della virtù commerciale. Qualche rimedio esteriore a questo male può ritrovarsi in quella cauzione che il decreto ha aumentato. Tale rimedio però sconfina, quando si restringe violentemente il numero degli agenti di cambio e non si tiene conto della proporzione che esso deve avere con la moltitudine degli affari che costituiscono il movimento borsistico.

Qualche anno fa, quando fu emanata la legge sulle Borse, il movimento di affari superava gli 8 miliardi e gli agenti di cambio erano circa 200. Allora c'era, in verità, sproporzione fra il numero degli affari e gli agenti; ma oggi, quando le negoziazioni superano i 30 miliardi, è provvedimento eccessivo ridurre gli agenti di cambio a 240, anche elevando la cauzione a 500.000 o a 1 milione, non è detto che si trovi quella relativa sicurezza di garanzia che è lecito desiderare. Il provvedimento non merita l'elogio del Parlamento e forse il ministro, tornando sulla sua deliberazione, potrebbe trovare qualche espediente che correggesse questo danno. Si pensi che molti sono stati messi in disparte senza accordare alcuna considerazione al fatto che fino a ieri erano stati agenti importanti. Si può trovare un agente di cambio che non sia in grado di dare la cauzione richiesta e ciò nonostante possa rispondere moralmente della sanità delle operazioni di cui egli è intermediario, mentre spesso una somma ingente può essere prestata da persone che non posseggono affatto il requisito della generale estimazione. Non era il caso di procedere per decreto-legge; c'era, sì, molta malsana speculazione, ma la cosa non andava a fuoco e il provvedimento non rivestiva il carattere di estrema urgenza.

Questo egli afferma, benchè non sia recisamente contrario a qualsiasi emanazione di decreti-legge, tanto è vero che dà ampia lode al ministro per avere egli con decreto impedito che le banche si presentassero alle grida. La banca è una produttrice, una collettrice dei titoli e dei valori che si negoziano in Borsa, e l'agente di cambio può oggi ormai fronteggiare con la richiesta singola dei privati le richieste collettive del movimento bancario in genere. L'intervento del Governo ai fini della sanità delle operazioni di Borsa è lodevole e potrebbe molto lamentarsi che esso sia venuto tardi, quando la speculazione malsana aveva preso l'aire. Esso però non doveva sopravvenire quando le operazioni a fine prossimo erano già in corso. Se questo si fosse pensato, molti danni e molte rovine sarebbero stati evitati. Così anche va data lode al Governo per il proposito di meglio irregimentare il corpo degli agenti di cambio, facendo in modo che esso rappresenti veramente la garanzia morale di quelli che chiedono la negoziazione dei valori e di aver posto questi agenti ad una migliore condizione di rispettabilità. Se il ministro potrà presentare il decreto ad una commissione di pochissimi tecnici, tra cui non si mette l'oratore, vedrà che le sue buone intenzioni non saranno certo per condurre alla rovina il Paese, ma invece le potranno salvare. (*Approvazioni*).

Una replica di De Stefani

Appena l'oratore ha finito, chiede la parola l'on. DE STEFANI. Dichiara che da quando è ministro delle Finanze, da circa 29 mesi, non mai è intervenuto, perchè ciò era suo dovere preciso, nella condotta specifica degli istituti di emissione in singolari momenti della loro azione. Egli ha direttive generali di Tesoro, cui gli istituti di emissione devono conformarsi, e tali direttive non hanno nulla a che fare con le liquidazioni di fine mese. Il Tesoro italiano con sacrificio dei contribuenti restituisce quotidianamente le anticipazioni di guerra, e non è lecito che mentre si restituiscono le anticipazioni del Tesoro, i biglietti restituiti rientrino in piedi in circolazione per ragione di commercio. Data l'ora tarda, non entra di proposito nella discussione tecnica dei due decreti-legge, anche perchè nel suo precedente discorso ha già indicato i criteri ai quali il Governo si è ispirato nell'emanazione di essi: criteri d'ordine generale, finanziario ed economico.

ZUPELLI parla dei debiti interalleati e vorrebbe che tutti i contributi dati all'Italia per la vittoria siano posti in evidenza e valorizzati.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 19.

Le risoluzioni dell'on. Mussolini
per i lavori parlamentari

ROMA, 27

La parte più interessante dell'attuale sessione parlamentare può ritenersi esaurita con le dichiarazioni pronunciate nella seduta odierna della Camera dal Presidente del Consiglio. Le dichiarazioni presidenziali sono state laconiche, specialmente per il fatto che fervono ancora le trattative per la soluzione di alcuni problemi internazionali che interessano in particolar modo l'Italia e che hanno avuto un'ampia trattazione nei giorni scorsi da parte della stampa italiana e straniera. L'on. Mussolini, come ha dichiarato all'assemblea elettiva, si ripromette di ritornare sulla politica estera alla ripresa della sessione parlamentare. Questo proposito egli ha infatti enunciato al presidente della Giunta generale del bilancio on. Torre, a cui ha dichiarato che sarà lieto se ai primi del mese di maggio i deputati gli daranno agio di fare ampie dichiarazioni sulla politica estera generale, con la presentazione di una mozione. Questo motivo ha infatti indotto l'on. Torre a sopprimere dalla sua relazione sul bilancio degli Esteri il capitolo politico, anche in considerazione del necessario riserbo che si è dovuto imporre in rapporto ad argomenti che formano ancora oggetto di trattative internazionali.

Il prossimo dibattito finanziario

La Camera sospenderà, come abbiamo già detto, i propri lavori, il 4 del prossimo mese e li riprenderà verso la fine d'aprile o ai primi del mese di maggio. Sappiamo che l'on. Mussolini ha questa sera manifestato il proposito di riaprire la Camera verso la fine del prossimo mese, mentre il Presidente della Camera sarebbe propenso a fissare la riapertura dell'assemblea per il 4 maggio. La Camera nella prossima tornata di lavori terrà sedute fino ai primi del mese di giugno, per esaurire un notevole ordine di lavori comprendente tra l'altro il progetto sulla stampa e quello sulle società segrete.

Si è riunita oggi a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Torre la Giunta generale del bilancio, per esaminare le due relazioni finanziarie compilate dall'on. Mazzini sul bilancio delle Finanze, dall'on. Suvich, sul bilancio delle entrate. Sulla relazione Mazzini, che è stata approvata, si è svolta un'ampia discussione, nella quale è stato affermato il concetto che la politica monetaria non può nè deve essere considerata solo in relazione al problema della circolazione, ma anche alle varie questioni di carattere interno e di politica finanziaria internazionale, che sul problema monetario non mancano di influire.

La relazione Suvich si occupa ampiamente del problema della pressione tributaria che, ad avviso di alcuni commissari della Giunta del bilancio, si manifesta per alcuni ceti di contribuenti forse troppo onerosa. In proposito è stato invitato il ministro De Stefani a partecipare ad una riunione della Giunta del bilancio, che avrà luogo nel pomeriggio di domani a Montecitorio. In essa saranno rivolti al ministro alcuni quesiti, a cui egli sarà chiamato a rispondere per illustrare non solo la portata e le modalità di applicazione dei provvedimenti già adottati, ma anche i suoi propositi per il futuro. I quesiti che gli saranno rivolti riguardano: a) modalità di applicazione della complementare; b) pressione tributaria sull'industria; c) pressione tributaria sull'agricoltura.

La riforma costituzionale

L'argomento che maggiormente appassiona gli ambienti politici, è costituito dalla durata dell'attuale Legislatura. In proposito sono state diffuse in varie circostanze notizie molte volte contrastanti. Proprio ieri l'on. Farinacci in un articolo apparso sul suo giornale, ha dichiarato che il partito farà pressioni sul Governo perchè la Camera sia tenuta in vita fino al 1928, e cioè, fino alla scadenza normale della Legislatura.

Negli ambienti fascisti la durata di questa Camera è messa in relazione con l'opportunità o meno di applicare le riforme che sono in corso di elaborazione presso la Commissione dei 18; mentre alcuni ritengono che il materiale legislativo elaborato dalla Commissione ministeriale presieduta dal sen. Gentile non possa essere esaminato che da una nuova Camera impostando così implicitamente la lotta elettorale sull'opportunità o meno di procedere alla riforma statutaria, altri, e si ritiene che siano i più numerosi, desiderano che il Governo presenti a questa Camera le proposte della Commissione dei 18 ed investa così la presente legislatura dell'esame del problema costituzionale.

Qualora questa seconda tesi dovesse prevalere, anche perchè essa è capeggiata dalle personalità più in vista del partito fascista, l'attuale Camera sarebbe investita una seconda volta dalla riforma della legge elettorale politica, in quanto l'assegnazione ai sindacati operai e professionali di una congrua rappresentanza in Parlamento, mentre comporta, per quanto si riferisce alla costituzione del Senato una modificazione dell'art. 33 dello Statuto, nel senso di rendere possibile al Sovrano di scegliere i senatori tra le personalità più in vista del mondo sindacale, rende possibile l'immissione dei rappresentanti sindacali tra i membri della Camera dei deputati attraverso una modificazione dell'attuale legge elettorale.

Le due sottocommissioni dei 18, incaricate, come è noto, dell'esame del riconoscimento delle organizzazioni sindacali e dei rapporti tra potere esecutivo e legislativo, si riuniranno nei primi giorni di aprile per concludere i propri lavori e per formulare le relative proposte, che in linea di massima sono ormai conosciute. Per quanto si riferisce alla questione delle organizzazioni sindacali, la sottocommissione ritiene che non sia sufficiente per valorizzarle e farle partecipare attivamente alla politica, il semplice riconoscimento giuridico, già ammesso in linea di massima, ma che si debba fare in modo che esse possano innestarsi e partecipare alle funzioni statali. Si apprende che le organizzazioni sindacali che saranno ammesse a godere questi benefici dovranno avere una speciale fisionomia e, soprattutto, non risulteranno vincolate con organizzazoini internazionali.

La diminuzione della disoccupazione

ROMA, 27

Le statistiche ufficiali segnalano un notevole progresso nella diminuzione della disoccupazione in Italia durante l'ultimo biennio, in relazione coll'aumentata produzione nazionale. Risulta infatti che nel 1921 i disoccupati raggiunsero il numero medio annuo di 431.520, con un minimo di 151.467 nel quarto trimestre. Nel 1924, discesero a 164.803 con un massimo di 252.995 nel primo trimestre e un minimo di 117.502 nel terzo trimestre.

Questo sensibile movimento di decrescenza continua anche nel 1925. Infatti, i disoccupati sommano a 156.382 alla fine di gennaio e a 156.659 alla fine di febbraio.

Il processo Domini-Feruglio
al Tribunale di Treviso

TREVISO, 27

Vivo interesse desta in città il processo che oggi ha avuto inizio contro il geometra Ubaldo Domini e l'impiegato Umberto Feruglio accusati di aver simulato una rapina per impossessarsi di lire 177.500.

I lettori conoscono il fatto avvenuto a Udine la mattina del 18 novembre 1924. Il perito Domini, persona conosciutissima in tutto il Friuli, aveva avuto incarico dagli eredi del conte De Puppi, di vendere degli appezzamenti di terra per il valore di un milione e mezzo.

Il giorno 20 novembre avrebbe dovuto terminare i pagamenti, ma a quanto afferma il giovane di studio Feruglio gli mancavano lire 177.500; di qui la necessità di organizzare la simulata rapina in danno del Feruglio stesso che nel mattino del 18 veniva incaricato di portare detta somma in banca su un libretto a disposizione degli eredi.

L'udienza

L'udienza si apre alle 10. Domini che veste in nero e conserva il suo solito aspetto siede nella gabbia, mentre Feruglio che veste dimessamente sta fuori, seduto sopra una panca tra due carabinieri. Essendo tra essi conflitto di interesse si è creduto di separarli anche al dibattimento.

Domini è difeso dagli avv. Dienza e Levi, il Feruglio dagli avv. Molè e Taormina. Presidente cav. Torresini, P. M. avv. Calderoni.

L'interrogatorio del Feruglio

Il Presidente riassume le imputazioni che vengono fatte: appropriazione indebita per valore rilevante e qualificata; simulazione di rapina.

Umberto Feruglio comincia col dire che da due anni era impiegato dal Domini, come giovane di studio in via Bellani n. 10. Sapeva che aveva preso l'incarico di stimare i beni del De Puppi e di venderli a spezzati per la cifra complessiva di lire 1.700.000. Il primo 50 per cento della somma doveva essere versato nel novembre 1923. Non ricorda se effettivamente avessero o non avessero tutti gli acquirenti versata la somma da loro dovuta su questa percentuale.

— Nel novembre 1924, nei giorni 11 e 12, venne una quantità di gente a versare del denaro (la seconda percentuale), e io andai in banca depositando la somma di lire 628 mila. Con me era anche il geom. Cassi. Dopo questi versamenti, secondo quanto mi consta, non venne altra persona a versare denaro.

Il giorno 17 sera io chiesi un permesso per il domani, giacchè come consigliere del Patronato scolastico di Feletto, dovevo provvedere alla consegna dei libri. Il Domini disse che doveva assentarsi lui pure, e così mi pregò di venire nel mattino del domani, ciò che feci, perchè lo studio fosse rimasto aperto.

Verso le 9.15, venne anche il Domini insieme a certo Zilli che era uno degli acquirenti dei fondi. Uscito lo Zilli, venne nello studio l'amico del Domini, Sabbadini, e quando questi uscì il Domini mi disse:

— Senti dobbiamo fare dei conti.

E cominciò a fare dei calcoli scrivendo delle cifre sulla carta, ma poi vennero il signor Tacci e il falegname per dei lavori. Quando uscirono, mi disse che doveva farmi una confidenza ma mi sembrava come titubante, tanto che io gli dissi che se non credeva di rendermi partecipe, poteva anche farne a meno. Egli invece mi cominciò a dire che era pieno di debiti, che non dormiva da due notti, perchè nel domani doveva pagare il De Puppi e gli mancavano 177.500 lire per il totale della somma.

Domini: Ma dica la verità!

Presidente: Non cominciamo Domini!

Domini: Ma se non sa neppur lui quello che dice.

La proposta di simulazione

Feruglio (continuando): Mi propose di simulare un furto nella cassaforte, ma io rifiutai e mi schermii dicendo che non avevo i ferri necessari. Allora mi parlò della rapina, ma in quel momento entrò il notaio Burini, ed allora tacque. Io per calmarlo dissi: Se non è andare contro la legge, vi aiuterò...

Pres.: Possibile che abbiate detto questo se vi si proponeva una simulazione...

Feruglio: Mi parlava però di fare una cambiale anche onde tacitare tutto, e io allora dissi così tanto per calmarlo.

Il Domini mi mandò poi a chiamare il Sabottig. Uscii col notaio e andammo a prendere il caffè. Quando lasciai il notaio, questi mi disse che sarebbe ritornato nello studio alle 11.30.

Ritornai e trovai col Domini il signor Zecca ed un elettricista, che uscirono subito. Appena andati, Domini riprese il discorso prima interrotto.

Pres.: Ricordate che è venuto uno a pagare, e precisamente il Canciani.

— Non ricordo.

Ripigliato il filo del discorso, il Domini mi persuase a simulare la rapina, che la presenza del notaio avrebbe resa più sicura. Prese tre buste e vi mise dentro dei ritagli del *Popolo d'Italia*, e mi indicò che il gesso che avrei dovuto gettarmi addosso era sopra la porta del pianerottolo.

Pres.: E il libretto di banca?

— Fu bruciato nella stufa.

Il colpo

Poco dopo venne il notaio Burini, ed allora, come eravamo d'accordo, il Domini mi chiamò e mi consegnò tre buste e il pacco di trentamila lire versate nella mattina. Presi le buste e il danaro; quest'ultimo riposi nella cassaforte. Uscii e nel cassetto del mio tavolo misi le buste e presi invece il cartoccio di gesso. Appena giunto sulla porticina del pianerottolo, ruppi la vetrata e mi gettai il gesso in faccia, come eravamo d'accordo. Contemporaneamente cominciai a gridare: «I soldi, i soldi»...

Uscirono tosto il Domini e il notaio Burini. Il primo corse anche in strada, ma si capisce senza trovar nessuno. Io raccontai che mentre uscivo, di dietro della vetrata si era sporta una mano che mi aveva scagliato del gesso in faccia, accecandomi. Nel contempo ero stato rapinato delle buste con il denaro ed ero caduto. Mentre stavo così raccontando, entrarono gli agenti di P. S. ed il commissario, al quale ripetei per filo e per segno il racconto. Il Domini mi guardava fisso fisso come per rincuorarmi. Così passò tutta la mattina.

Nel pomeriggio il Domini mi infuse nuovamente coraggio dicendomi che tutto andava benone e che non mi fossi impressionato se mi avessero chiamato in Questura.

Terminato così l'interrogatorio cominciano le contestazioni.

Avv. Molè: Vi offerse del denaro il Domini, quando vi fece le note proposte?

— No, mai. Mi disse che mi avrebbe tenuto sempre come un fratello, qualora lo avessi aiutato in contingenza per lui sì penosa.

Avv. Molè: Quando era in Questura, il Domini le mandò da mangiare?

— Sissignore.

Avv. Levi: Quando parlò delle cambiali e dei debiti le disse che gli effetti stavano per scadere?

— Si... non ricordo però bene. Mi pare di una cambiale, quella del Sabbadini, per lire 35 mila.

P. M.: Si vedrà dopo che questa era pagata. Ad ogni modo non vuol dir niente.

Levi: Non facciamo deduzioni; dia lei il buon esempio.

P. M.: L'ho sempre dato...

Pres.: Non in questo caso; ad ogni modo la cambiale era già per tre quarti pagata.

Terminato l'interrogatorio del Feruglio, incomincia a parlare il perito Domini, che dice di riferire senz'altro gli avvenimenti svoltisi durante la mattina del 18 novembre.

— Arrivati nello studio, venne il colono Luigi Zilli, il quale per una sua incombenza che io non potevo trattare, mandai dai de Puppi. Era nella stanza anche il Sabbadini, che uscì poco dopo, ed io mi misi a verificare i conti, dovendo nel mattino fare i versamenti. Venne poi Ubaldo Facci e poco dopo il notaio Burini e il Pio Canciani. Quest'ultimo mi portò 30 mila lire a saldo suo debito nella partita de Puppi, e che registrai regolarmente. Quindi uscì lasciandomi solo col Burini al quale dovevo consegnare i contratti Sabottig.

Mandai allora il Feruglio a vedere dello Sabottig. Intanto venne il fascista Zecca, quindi ritornò il Feruglio che mi disse non aver trovato il Sabottig. Poco dopo entrò di nuovo il notaio Burini. Intanto io avevo preso fuori dalla cassaforte il danaro e lo avevo diviso secondo il taglio e racchiuso in tre buste. Vi erano 61 carte da 500, 50 da 100 e 80 da 50.

La rapina

Vi erano poi 138 biglietti da mille, quasi tutti della Banca d'Italia. Compilai una distinta per lire 177.500, e chiamai il Feruglio perchè portasse in banca il denaro. Feruglio prese il libretto dalla cassaforte e mi consegnò libretto e chiave. Trattenni questa e gli diedi il denaro ed il libretto per il versamento.

Saranno passati pochi secondi quando sentimmo un fracasso e grida di

— Domini... Domini...

Corsi fuori dello studio, e sul pianerottolo vidi il Feruglio quasi a terra che gridava:

— I soldi... i soldi.

Io ho capito che era stato rapinato e mi sono precipitato fuori imbattendomi sulla strada in un signore il quale mi indicò di aver veduto uno fuggire verso il Duomo. Fatti pochi passi non vidi più nessuno e allora ritornai indietro.

Il Feruglio che trovai in studio mi disse come era avvenuta la rapina.

Le prime indagini

Racconta poi l'accusato delle prime indagini fatte dalla autorità, e della impressione suscitata in città. Verso sera il Feruglio fu fermato e io gli dissi che se fosse stato rilasciato gli avrei lasciato la bicicletta al Bar centrale perchè potesse ritornare subito a casa. Ciò però non avvenne.

Nel secondo giorno mentre andavo in Questura a chiedere notizie, mi trovai col giornalista Filipponi, e insieme facemmo la strada. Al Feruglio volevo chiedere la chiave della porta di comunicazione col Cenzi.

In tale occasione chiesi al Feruglio se voleva mangiare.

Pres.: Lei lo credeva innocente?

— Sissignore, non ho mai dubitato di nulla. Tre giorni dopo un funzionario di Questura mi disse di recarmi in carcere, ove si trovava un tale, arrestato nella notte e che sembrava coinvolto nel furto. Mi recai subito e appena in carcere mi fu comunicato l'ordine di arresto perchè, mi si disse, il Feruglio accusava esplicitamente me. Il resto poi è noto.

Pres.: Racconti ora qualche cosa in merito alla eredità.

Il Domini inizia quindi una lunga esposizione di quanto si riferisce alla stima ed alla vendita che egli ha fatto dei beni de Puppi.

Si arriva così alle 12 e l'udienza è rinviata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Nella seduta pomeridiana è continuato l'interrogatorio dell'imputato Domini. Il presidente gli muove alcune contestazioni di circostanza.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, sono chiamate a deporre le parti lese. I due primi testi avv. Gino Schiavi e contessa Elisa de Puppi, ben poco possono dire, ragione per cui vengono subito definitivamente licenziati.

Assume particolare importanza la deposizione del conte Raimondo de Puppi, colui che maggiormente ebbe a interessarsi della vendita della tenuta, il cui ricavato doveva essere incassato dal geometra Domini, naturalmente per conto degli eredi. Il conte Raimondo de Puppi narra al tribunale come venne incaricato il Domini di eseguire le perizie e di riscuotere le somme ricavate dai terreni venduti. Quando ebbe notizia della rapina si recò dal Domini per chiedere schiarimenti. Questi sembrava tranquillo nel mentre il Feruglio era in preda ad uno strano turbamento. Però messo al corrente del fatto, non dubitò si trattasse di una commedia tramata dai due. Solo quando avvenne l'arresto del Feruglio, e ciò due giorni dopo, egli ritornò dal Domini per chidergli l'elenco di coloro che avevano versato le somme. Il Domini a questa richiesta diede delle risposte peregrine cercando di procrastinare il momento della consegna del rendiconto. Il teste era in attesa di detto rendiconto quando nel frattempo avvenne l'arresto del Domini. A richiesta del presidente il conte Raimondo de Puppi dà schiarimenti su particolari di poca importanza.

Il processo pare durerà circa 10 giorni e quindi la sentenza si potrà avere soltanto entro i primi del p. v. Quantunque il fatto abbia avuto luogo a Treviso, questa cittadinanza si interessa vivamente al processo il quale ha richiamato l'attenzione di molti giuristi qui giunti per assistere all'interessante dibattito.

Il misterioso assassinio d'una bambina

VENEZIA, 27

Da ieri sera alle 17, era misteriosamente scomparsa la bambina di 8 anni Anita Zorzini, figlia del falegname Antonio Zorzini, abitante a Santa Maria Formosa. La madre sua, tenendo per mano la bambina ed un fratellino, si era recata dalle suore per un incarico del marito. Strada facendo si unì loro tale Giuseppe Paltrinieri, da parecchi anni amico di casa. Egli con l'Anita sostò davanti all'istituto delle suore, mentre la madre ed il piccino entravano per la commissione. Quando, un quarto d'ora più tardi, i due uscirono l'Anita era scomparsa. A sera fatta, i genitori si recarono dal Paltrinieri che disse d'aver lasciata sola l'Anita davanti alla porta dell'istituto e di essersi subito allontanato. Questa dichiarazione, però, sarebbe smentita perchè taluno avrebbe visto il Paltrinieri e l'Anita assai più tardi insieme. I genitori si decisero allora a denunciare la scomparsa alla Questura. Il Paltrinieri è stato ricercato e trattenuto in attesa di far luce sulla misteriosa scomparsa. Le ricerche per trovare la piccina sono durate tutta la notte e questa mattina essa è stata trovata morta, nascosta dietro un masso. L'infelice bambina sembra sia stata strangolata. L'emozione in città per l'atroce delitto è enorme.

Tragico investimento ferroviario
Tre morti e un moribondo

TARANTO, 27

Stamane il treno 2823, proveniente da Bari con 35 minuti di ritardo, giunto al passaggio a livello del casello 102, lungo il tratto Massafra-Taranto, investiva una carretta trainata da un cavallo, trasportante quattro individui dei quali uno rimase ucciso sul posto, due perirono in questo ospedale e l'altro è moribondo.

L'affondamento della "Leonardo„
Le dichiarazioni di Stenos Tanzini
ribattute dal capo timoniere Guaitano

FIRENZE, 27

Il *Nuovo Giornale* pubblica sull'affondamento della «Leonardo da Vinci» le dichiarazioni fattegli dall'ex capo timoniere della regia Marina, Carlo Guaitano, di passaggio da Firenze e abitante a Milano. Il giornale dice che il Guaitano volontario al fronte carsico, dopo essere appartenuto per oltre quindici mesi ad una batteria della regia Marina, in considerazione della sua qualità d'interprete, fu chiamato telegraficamente a Roma dal Ministero e destinato al servizio di controspionaggio all'estero. Fu così che ebbe per compagno in moltissimi servizi e in delicate missioni il Tanzini che partecipò al colpo della cassaforte di Zurigo e che oggi sostiene la versione della sottrazione del documento Santoro, che verrebbe a coinvolgere due ufficiali superiori della Marina.

Il Guaitano ha detto al giornale fiorentino: «Avendo seguito le notizie riportate dai giornali in questi giorni sulla riesumazione dell'affondamento della «Leonardo» e sul conseguente colpo di Zurigo, devo dire subito che le dichiarazioni del Tanzini al *Secolo* nei riguardi del famoso documento Santoro, appaiono in contrasto a quanto egli ebbe ad affermare fino al giorno della sua deposizione al processo di Genova. Conobbi il Tanzini subito dopo il colpo di Zurigo e da Como, dove ero rimasto segregato per ventinove giorni in una camera della Prefettura a guardia di un importante documento ivi portato da Berna, fui inviato a Lugano in compagnia del comandante Cafiero con la missione di sorvegliare e di eventualmente adescare nell'oasi italiana di Campione, varie persone che facevano lo spionaggio ai nostri danni e fortemente indiziate dai documenti di Zurigo. Si trattava fra gli altri del famigerato von Lama, che abitava in un villino di via Lambertenghi, di tale Herzog e di tale Enea Vincenzi che si diceva facesse frequenti capatine a Lugano allo scopo di passare in Italia lettere per i suoi famigliari che risiedevano a Modena. Il Vincenzi, poi, che a detta del Tanzini e del Bini si celava sotto il nome di Cimati Giovanni, mi era stato indicato oltre che dai miei superiori anche dal Tanzini e dal Bini ripetutamente quale il maggiore indiziato per l'affondamento della «Leonardo». E infatti a Lugano avevo organizzato il rapimento in auto dello stesso qualora mi fosse stato possibile scovarlo. Mai e poi mai udii dal Tanzini parlare dell'esistenza di un documento che indicasse il Santoro quale autore dell'affondamento; mentre invece sapevo che questi era stato arrestato in seguito al colpo di Zurigo.

Quanto poi allo svolgimento del colpo di Zurigo non posso che confermare quanto è stato detto dall'ing. Cappelletti nella sua intervista al *Piccolo* di Trieste e dal comm. Falcitano sul *Mercantile* di Genova, e cioè che il Tanzini ebbe nell'affare una parte secondaria perchè inviato sul posto solo una diecina di giorni prima dell'effettuazione del colpo già in tutti i dettagli organizzato dall'avv. Bini, il solo a contatto coll'agenzia Mayer e parte principale direttiva e organizzatore del colpo e dal meccanico Papini, tecnico specialista ed esecutore. Quanto sopra ho sentito mio dovere di dichiarare per la verità e perchè siano sventati tentativi di gettare delle ombre su due nobili ed illustri figure della nostra gloriosa Marina da guerra, alla quale mi sento fortemente vincolato ed orgoglioso di avere appartenuto come semplice soldato.

Nella catastrofe mineraria di Merlebach
sono periti 55 operai

PARIGI, 27

La catastrofe avvenuta ieri nella miniera di Merlebach è costata la vita a 55 minatori. Ma purtroppo, il triste bilancio non si chiude qui, poichè si teme che una quindicina di minatori siano ancora sepolti in fondo alla miniera. I lavori di salvataggio sono continuati attivamente durante tutta la notte e la giornata d'oggi sotto la direzione degli ingegneri e dell'alto personale della direzione delle miniere della Sarre e della Mosella.

I particolari del disastro

Finora 55 corpi orribilmente sfracellati sono stati riportati alla superficie, mentre 25 altri minatori sono stati ricoverati negli ospedali della Croce Rossa. All'appello mancano una quindicina di minatori, sulla sorte dei quali si hanno ben poche speranze. La disgrazia è stata provocata dalla caduta di un montacarichi che ieri per la prima volta veniva adibito al trasporto degli operai. Questo montacarichi funzionava da circa due mesi, ma in precedenza serviva però unicamente per il materiale estratto dalla miniera. Verso le 13.30 di ieri, circa 90 operai che avevano terminato il loro turno di lavoro prendevano posto nella gabbia per raggiungere le loro famiglie. Il convoglio risaliva con velocità normale e partito da una profondità di 350 metri, dopo aver preso i minatori che lavoravano al terzo piano a 267 metri di profondità, stava per giungere alla superficie. Che cosa avvenne allora? Non lo si sa ancora esattamente. Ma dopo un breve impercettibile arresto, il montacarichi cominciò a discendere. Nella sala delle macchine, un ingegnere vide il cavo accelerare bruscamente la sua marcia indietro e spezzarsi.

— Vi è certamente un incidente — egli disse — fortunatamente la gabbia è vuota.

Ma essa era invece occupata da un carico umano. Nell'oscurità profonda della miniera, i disgraziati che si trovavano dentro il montacarichi conobbero l'attimo angoscioso di una caduta senza speranza e senza salvezza. Affacciandosi all'orifizio del pozzo un caposquadra vide una grande luce irradiarsi. Era il montacarichi che per effetto della velocità acquistata provocava strisciando contro il muro delle scintille. Dopo qualche secondo, si intese un gran colpo: poi delle grida e dei gemiti. La tragedia era finita. Non c'era più che da affrettare i soccorsi e tentare di strappare alla morte qualche ferito.

Da tutte le parti i salvatori accorsero in un attimo e attraverso le scale guadagnarono il fondo della miniera, a 434 metri di profondità dal suolo, dove il montacarichi era andato a finire col suo carico umano. Lo spettacolo che si presentò ai primi accorsi fu dei più terrificanti. La maggior parte di quei corpi erano ridotti una poltiglia informe. Brandelli di carne e macchie di sangue erano sparsi all'intorno. I pochi sopravviventi dovevano la loro salvezza al fatto di essere caduti sopra i corpi dei loro compagni, che avevano fatto loro da cuscinetto.

L'interessamento del Governo

Alle 9 di sera, si era riusciti a portare alla superficie 33 feriti, di cui tre morirono subito. Nelle prime ore di stamane, 55 cadaveri erano stati trasportati alla superficie. La maggior parte dei minatori erano polacchi, czeco-slovacchi, lussemburghesi ed originari del dipartimento. Si teme però, come abbiamo detto, che in fondo alla miniera vi siano ancora altri cadaveri. La catastrofe è oggetto di un'inchiesta ministeriale. Stamane il ministro dei Lavori Pubblici, Peytral, ed il ministro del Lavoro, Godard, sono partiti per Merlebach. I due ministri distribuirono i primi soccorsi del Governo alle famiglie delle vittime e cioè 10.000 franchi dati d'ordine del Presidente del Consiglio e 5000 franchi consegnati dal Presidente della Repubblica poco prima della loro partenza. I due ministri hanno esaminato i risultati dell'inchiesta iniziata per conto della società e dell'autorità giudiziaria. Essi si propongono di far prendere dalla direzione della miniera le misure indispensabili per evitare il ripetersi di simili incidenti. Essi hanno presentato alle famiglie delle vittime le condoglianze del Presidente della Repubblica e quelle del Governo.

Il deputato comunista Ernesto Lafont ha informato il ministro dei Lavori Pubblici che desidera interpellarlo sulla «spaventosa catastrofe di Merlebach» e sulle misure che conta di ordinare per mettere fine alla criminosa incuria delle compagnie minerarie.

Nella sua seduta odierna, la Camera ha votato d'urgenza un credito di 150.000 franchi a favore delle famiglie delle vittime.

L'inaugurazione del primo dispensario provinciale per tubercolotici a Gorizia

GORIZIA, 27

Oggi alle 14.30 ebbe luogo, presso la Cassa distrettuale per ammalati, l'inaugurazione del primo dispensario per tubercolotici della provincia del Friuli.

Alla solenne inaugurazione intervennero il conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione reale del Friuli, il senatore Giorgio Bombig, sindaco di Gorizia e presidente del dispensario, il marchese Francesco Di Suni della Planargia, sottoprefetto di Gorizia, il capitano Pino Godina, membre della Commissione reale del Friuli, il commissario regio della Cassa distrettuale per ammalati di Gorizia, cav. Dante Conforto, i rappresentanti del Comune di Udine, gli assessori comunali avv. dott. Di Blas, prof. dott. Simsig, dott. D'Osvaldo, rag. Cesare De Peris, ing. cav. Mario Franzot, dott. Angelo Culot, ing. Carlo Bressan, il comm. avv. Beviglia, segretario capo degli uffici comunali, il dott. Vidrig, l'ing. Greossi, il dott. Nardi, medico capo della Cassa ammalati, il dott. Delpin, direttore della Cassa ammalati, e altre personalità di Udine e Gorizia.

Il dispensario è stato collocato a ponente dell'edificio della Cassa distrettuale per ammalati e corredato di tutti gli apparecchi necessari, disposti in buonissimo ordine, in tre lindi e puliti ambulatori a terreno dell'edificio stesso che s'aprono sopra un soleggiato e ampio piazzale, con una prospettiva incantevole di monti e di convalli veramente seducente, in una plaga saluberrima e tranquilla, lontano dai rumori di ogni movimento.

Il conte Gino di Caporiacco, compiacendosi per l'opera compiuta con tanto amore e con tanta buona volontà, a costo di non lievi sacrifici, dall'egregio commissario della Cassa distrettuale per ammalati, cav. rag. Dante Conforto, disse di essere veramente orgoglioso di inaugurare, a Gorizia, il primo dispensario per tubercolotici, al quale seguiranno altri dispensari a Pordenone, la villa per un preventario a Caravia, a Udine e in altre plaghe del Friuli, col nobilissimo intento di combattere la tubercolosi che, specialmente dopo la guerra, infierisce copiosamente in ogni dove. Altri cento letti saranno fra poco assicurati anche a Gorizia e a Pordenone. Dice che si sta ventilando anche l'idea per l'erezione di un sanatorio interprovinciale per continuare, con sempre crescente successo, la lotta contro il fiero morbo che travaglia l'umanità. Ricorda tuttavia con piacere, che la lotta ingaggiata con tanto lodevole accanimento dai vari dispensari, ha dato ormai i più lusinghieri risultati, poichè, ad onta dell'infierire della tubercolosi, si è riusciti ad arginare il propagarsi del male. Augura infine, al dispensario, che egli dichiara ufficialmente inaugurato, il più lieto e prospero successo.

Il senatore Giorgio Bombig, presidente del dispensario, coglie l'occasione per ringraziare la Commissione reale d'aver dato a Gorizia un istituto di tanta importanza, per la qual cosa ha avuto il plauso dell'intera cittadinanza. Ricorda con accoramento lo svilupparsi impressionante della tubercolosi, particolarmente in seguito alle sofferenze della guerra e alle inenarrabili privazioni della popolazione che, costretta a condurre una vita di stenti, nelle baracche e negli accampamenti, ha dovuto purtroppo soffrire l'influenza del morbo deleterio.

Dopo la solenne inaugurazione del dispensario, tutte le autorità, guidate dal cav. rag. Dante Conforto, hanno occasione di visitare gli ambienti destinati al dispensario di Gorizia, che fa capo agli istituti provinciali di assistenza e previdenza sociale e gli ambienti destinati alle ambulanze della Cassa distrettuale per ammalati. Tutti i presenti hanno occasione di compiacersi vivamente col commissario della Cassa distrettuale per l'ordine, la pulizia e per la disposizione dei singoli servizi che fa della nostra Cassa per ammalati un istituto di previdenza sociale di primissimo ordine.

Terminata la visita al dispensario e alla Cassa ammalati, i rappresentanti della Commissione reale del Friuli, accompagnati dall'on. Bombig, si recarono a una conferenza all'Istituto di credito ipotecario.

Nuove disposizioni sullo stato giuridico
degli impiegati statali

ROMA, 27

Prendendo l'occasione dalla revisione generale degli stipendi dei dipendenti statali, il Governo sembra che abbia voluto rivedere anche le disposizioni sullo stato giuridico, disposizioni che in altri tempi diedero luogo a proteste e agitazioni. Il Governo, a quanto pare, avrebbe, nel decreto che riguarda l'aumento degli stipendi, stabilite alcune norme con le quali si vieta a tutti i dipendenti dello Stato di appartenere ad associazioni e a sindacati di qualsiasi genere. Il provvedimento, che dovrebbe essere seguito entro un mese dalla data di pubblicazione del decreto, è stato appreso, scrive la *Tribuna*, negli ambienti politici e burocratici con vivo rammarico. Alla direzione delle corporazioni si mantiene su questo argomento il massimo riserbo. L'on. Rossoni, appena informato della questione, non ha mancato di manifestare la sua sorpresa e di intervenire perchè il provvedimento sia riveduto. Qualcuno vede nel provvedimento odierno una certa relazione con il progetto di legge che dovrà essere discusso dalla Camera e che riguarda le associazioni segrete. Infatti, vietando oggi agli impiegati di appartenere ad associazioni o a sindacati di carattere economico, è intuitivo che ad essi si vorrà proibire domani di far parte di associazioni segrete.

Le condizione di salute del conte Sforza

ROMA, 27

Il conte Sforza è stato in questi giorni sofferente. Egli partì martedì notte da Massa Carrara malgrado una ferita casuale alla mano che gli dava la febbre e ciò per potersi trovare in Senato mercoledì. Lo strapazzo del viaggio ha reso necessario stamane un intervento chirurgico. Nel pomeriggio il conte Sforza era di nuovo senza febbre, ma dovrà restare ancora per un poco in riposo.

Il blocco delle opposizioni chiede l'intervento della Corona
Re Alessandro parte da Belgrado

BELGRADO, 27

L'irriducibilità del Governo nella questione dei mandati radiciani, ha indotto i capi dell'opposizione a chiedere l'intervento della Corona. Essi si sono brigati per essere ricevuti alla Corte. Interessava ad essi più di tutto che fosse ricevuto dal Sovrano il deputato Paolo Radic, il quale ora, nell'assenza forzata di Stefano Radic, funge da presidente del partito dei contadini croati. Nei circoli dell'opposizione si assicurava che Paolo Radic sarebbe stato indubbiamente ricevuto dal Sovrano oggi o domani e che sarebbe riuscito a dissipare qualsiasi sospetto sul suo partito.

Ma ecco ciò che è successo: Il deputato dott. Spaho, che è considerato il meno intransigente fra i capi dell'opposizione, ha chiesto un'udienza al Sovrano. Re Alessandro chiamò dapprima alla Corte il Presidente dei ministri Pasic, col quale ebbe un colloquio di circa mezz'ora, poi Spaho, il quale pregò il Sovrano di concedere un'udienza a Paolo Radic. Sul colloquio avuto col Sovrano, Spaho aveva informato soltanto Davidovic e Korosec e questi si mantennero riservati. Nulla era trapelato alla stampa ed al pubblico. Meno che nei circoli vicini a Pasic, si riteneva generalmente che Paolo Radic sarebbe stato ricevuto alla Corte. Quando ecco — come fulmine a ciel sereno — si è sparsa improvvisamente per Belgrado la notizia che il Re era partito per Kragujevaz, ove si è recato per ispezionare quella fabbrica di cannoni e munizioni. E poichè alla Corte era stato assicurato che il Re non avrebbe fatto ritorno a Belgrado prima di domenica o lunedì, è facile immaginare con quale cuore fu appresa questa notizia nei circoli dell'opposizione, quando si pensa che questa notte si dovrà decidere alla Skupstina sulla sorte dei deputati radiciani. I deputati dell'opposizione sono costernati.

Gli Stati baltici si premunirebbero
nella eventualità di un conflitto con la Russia

MOSCA, 27

L'Agenzia Rosta pubblica:

«In questi giorni a Riga si è aperta una conferenza dei rappresentanti degli stati maggiori della Lettonia, dell'Estonia, della Polonia con la partecipazione semi ufficiale degli stati maggiori della Finlandia e Romania. La conferenza — strettamente segreta — è stata convocata in seguito a negoziati che ebbero luogo alla conferenza di Helsingfors. I giornali di Riga affermano che scopo della conferenza è l'elaborazione di un piano di attività comune in caso di un conflitto armato con l'Unione Sovietica.

COMUNICATI *)

Elettricità e Gas di Roma

Società Anonima

già Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

ROMA - Via Poli N. 14

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI 5½% DA L. 500 CIASCUNA.

PREZZO DI SOTTOSCRIZIONE L. 475 per obbligazione più interessi 5½% su L. 500 dal 1.o gennaio 1925 al giorno del versamento.

Prima estrazione: 1.o ottobre 1925; ultima estrazione 1.o ottobre 1945.

REDDITO L. 6.31% compresa la differenza fra il prezzo di emissione e il prezzo di rimborso, per obbligazione nominativa.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la SEDE SOCIALE, nonchè presso le Sedi e Filiali della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, del BANCO DI ROMA, del CREDITO ITALIANO, del CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE, della BANCA COMMERCIALE TRIESTINA, della BANCA NAZIONALE DI CREDITO, della BANCA UGO NATALI, dell'ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO.

LA DIREZIONE

RINGRAZIAMENTO

Nel momento in cui il giuoctaore **Francesco Kalisch**, vittima di un atto antisportivo, dopo una degenza di cinque settimane lascia l'Ospedale Regina Elena per ritornare in grembo alla famiglia calcistica, la sottofirmata Associazione sente il dovere di esprimere a tutti gli egregi medici del IV reparto e in ispecial modo all'illustre primario

dott. ALMERIGO D'ESTE

in unione agli egregi medici **dott. Renato Gandusio, dott. Ettore Nordio e dott. Demetrio Giorgaccpulo,** i sensi della più viva ammirazione per le cure affettuose e disinteressate prodigate al suo giovane atleta.

Rivolge pure un grazie sincero al chiarissimo **dott. Enrico Polacco** che nelle ore più tristi gli fu a fianco con la scienza e con la parola di conforto.

Ricorda ancora con riconoscenza l'opera altamente samaritana delle distinte Suore del pio luogo.

ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA

In considerazione delle continue ed insistenti insinuazioni tendenti a colpire il senso sportivo dei supporters ederini, l'**ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA** invita tutti i soci e simpatizzanti e non intervenire più su qualsiasi altro campo della città, e ciò a tutela della propria dignità e fierezza sportiva.

Per il **CONSIGLIO DIRETTIVO**
il presidente: f.to **ing. DE HAAG**

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di porgere vivissime grazie all'egregio medico

DOTT. BRUNO PEPERLE

che con le sue sapienti cure, mi ridonò la salute, liberandosi da malattia cronica allo stomaco che mi affligeva da parecchi anni.

Al valente medico che durante la mia malattia mi prodigò un'assistenza più che affettuosa e del tutto disinteressata, serberò perenne riconoscenza.

Trieste, 28 marzo 1925.

GIOVANNI DEVEGLIA

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo primario **dott. ALMERIGO D'ESTE** la mia profonda e commossa riconoscenza per avermi, con atto operatorio riuscitissimo, salvato la vita.

Per le solerti e pazienti cure, un grazie perenne al valente **dott. ETTORE NORDIO,** nonchè alle suore e infermiere della sezione paganti dell'Ospedale Regina Elena.

ARTURO cap. ANDERLICH

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"VENEZIA„

RIPRESA DEL SERVIZIO :: :: MERCOLEDI' 1.o APRILE 1925

Partenza da Trieste: giornalmente alle 9

Partenza da Venezia: giornalmente (esclusa la domenica) alle 15; la domenica alle 21.

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace.

CONSORZIO FRA MAESTRI CALZOLAI
(Sindacato di Categoria)

Domani, domenica 29 corrente, ad ore 10, nella sala della spett. Fratellanza Artigiana, via Ginnastica N. 18, si terrà un'Assemblea Generale Staordinaria per discutere l'importante questione delle tariffe. S'invitano pertanto tutti i calzolai appartenenti e non appartenenti al Consorzio d'intervenire numerosi per dare espressione di solidarietà e per decidere in merito.

Trieste, 28 marzo 1925.

Il presidente: **Giuseppe Miani**

TRATTORIA SOCIALE ALLA SPREMITURA
Chiarbola sup. 242

Domenica 29 marzo, alle ore 15, si terrà l'annuale congresso ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria;
2. Nomina della nuova Direzione;
3. Eventuali.

LA DIREZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Tavolo Louis XVI, altro Biedermeyer, fanale cinese, secretaire del 700, copritavolo turco, cachemire, orologio francese, orologio oro a braccialetto, violino, gruppo porcellana, miniatura, valigia con necessaire, astuccio posate argento, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 28 corrente, alle ore 9:

99 sacchi noci intere, macchina da cucire, specchiera in metallo traforata.

CAFFE' MIRAMAR
TRIESTE, Piazza della Libertà N. 2

Il sottofirmato avverte la spettabile Clientela che **OGGI, sabato 28 marzo a. c.,** dalle 20.15 alle 2 ant. avrà luogo nei vasti ambienti del Caffè Miramar una

GRANDE SERATA

in onore del **maestro CARLO FRANCO** e ciò in ricorrenza del 700.o concerto da lui diretto in questo caffè.

IL PROPRIETARIO

Banco Metalli Preziosi
VIA DELLA BORSA N. 2

COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

— Il —

dott. Nello Finzi

specialista per le malattie dei bambini

riceve in

Via S. Francesco d'Assisi N. 16, mezz. dalle 15 alle 16 - Telefono 12-74

GABINETTO DENTISTICO

dott. FERRAGUTTI SANDRO
medico dentista
FRIEDMANN SANDRO
tecnico dentista

Orario: 10-13, 15-19

TRIESTE
Via Ghega N. 1, II p. — Telef. 17-72

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI

Trieste, via Artisti 8, tel. 34-78

Compera Oro, Argento, Platino

e VALUTE FUORI CORSO

Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

SCUOLA BERLITZ

TRIESTE, Via Torre bianca, 21

30 Marzo 4 Aprile

Apertura dei nuovi corsi accelerati

Lezioni particolari e collettive

Provetti professori delle rispettive nazionalità

Tutte le LINGUE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'accordo fra datori d'opera e lavoratori del porto
per non aggravare la crisi del traffico

Dopo una discussione lunga e serena, svoltasi ieri sera, nella sala del consiglio della Camera di commercio, è stato raggiunto l'accordo fra industriali e lavoratori del porto. Altre sedute preliminari, sotto gli auspici del comm. Sanguinetti, alla sede della Federazione industriale, precedettero quella plenaria di iersera, e riuscirono utili per la conoscenza dettagliata dei problemi economici e commerciali del nostro porto.

Alla Camera di commercio erano intervenuti i rappresentanti più in vista dei nostri circoli armatoriali e industriali, il gr. uff. Uccelli, il comm. Ziffer, il comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriale, il barone Parisi, rappresentanti della ditta Tarabocchia, il signor Troilich, direttore generale dell'Adriatica di spedizioni, gli accomandatari Milano e Draghicchio, oltre al comm. Ricci, segretario generale della Federazione dei lavoratori dei porti d'Italia, il cav. Liverani, segretario della Corporazione locale dei lavoratori del porto, e per gli operai interessati, i signori Taucer, Cerazzutti e Calligaris.

Il comm. Sanguinetti fece una esauriente e persuasiva esposizione sulle cause della decrescenza dei nostri traffici. Nè rilevò il lato preoccupante con dati di fatto ed evidenza statistica, frutto di studi profondi sulla situazione. Riferì tutto il materiale di indagine raccolto e dimostrò, nelle linee essenziali, come il regresso del nostro traffico sia in diretto rapporto alla ripresa su larga scala, della concorrenza commerciale del porto di Amburgo, concorrenza che, malgrado la Germania sia ricca di materie prime, si pratica specialmente tenendo basse le tariffe sulle prestazioni della mano d'opera e conseguentemente sui noli marittimi. Concluse dimostrando la necessità di non gravare le spese portuali con oneri superiori agli attuali perchè ciò danneggerebbe sensibilmente la situazione del nostro porto e determinerebbe un aggravamento della crisi che si spera transitoria.

Il comm. Ricci, preso atto delle dichiarazioni del comm. Sanguinetti e dei dati di fatto esposti, dichiara di rendersi conto preciso della particolare situazione del porto di Trieste e, interpretando il pensiero della massa dei lavoratori del porto, rinuncia alle richieste circa i ritocchi alle tariffe, ma conclude, dopo una lunga esposizione, rivolgendo a tutti gli enti l'invito a considerare necessario, in questo sforzo di superamento della crisi dei traffici, una comune abnegazione.

Le dichiarazioni del comm. Ricci, che rispecchiavano anche le idee degli altri rappresentanti dei lavoratori del porto, furono accolte con vivo plauso.

La conclusione della seduta e la valutazione del momento presente, furono ispirate a un senso di elevato civismo, tanto da parte dei datori di lavoro che dai lavoratori del porto.

Le assenze temporanee degl'insegnanti
e la loro sostituzione nelle classi scoperte

Da qualche tempo nelle scuole comunali, forse anche per il persistente serpeggiar dell'influenza, l'insegnamento soffre causa le frequenti assenze degli insegnanti titolari, i quali non vengono sostituiti o sono sostituiti con danno di altre classi. L'Unione magistrale triestina ha perciò inviato al Municipio e alla Direzione didattica il seguente memoriale, che illustra la situazione penosa creatasi in numerosi istituti scolastici:

«Il Regolamento scolastico comunale che è stato in gran parte introdotto già dal principio dell'anno scolastico in corso, ha tolto alle scuole la possibilità di un insegnamento continuativo per casi di assenza di maestri di ruolo. Il fatto era dovuto dapprima soltanto alla mancanza del corpo di maestri in soprannumero e al ritardo che subivano le chiamate dei supplenti saltuari, sia perchè ci si basasse troppo sull'esistenza delle praticanti volontarie, sia perchè si avessero soverchie preoccupazioni di bilancio. La cosa procede però in modo intollerabile da due o tre mesi, e specialmente da che le segretarie di cancelleria vengono incaricate anche di supplenze lunghe e certe dei maestri di ruolo, mentre il corpo dei soprannumerari esiste solo di nome.

Ma poichè i fatti dimostrano qualche cosa di più delle parole, la scrivente si permette di portarne alcuno, pronta a offrirne di altri e dolorosi, quando fosse necessario:

Nella scuola di via Kandler, cittadina e popolare, da lungo tempo si uniscono qua e là delle classi per assenze di insegnanti, danneggiando oltre la classe dell'assente, anche quelle dei maestri presenti.

Nell'istituto di via Scuole nuove manca da quattro settimane la signorina Ieralla, ammalata di otite. Nessuno supplisce. La signorina Tobien, manca spessissimo e nessuno supplisce. Si ebbe persino il caso di tre maestre che dovettero badare a ben sette classi.

Nella scuola di via R. Manna la signorina Malta fu ammalata e venne supplita dalla signorina Dardi. Nel giorno in cui si ripresentava la Malta, fu assente il maestro Lovrancina e il direttore centrale, in obbedienza al Regolamento scolastico, che disponeva che le segretarie potessero supplire anche per otto giorni continuativi, dovette sollevare dal posto la supplente Dardi. Il giorno dopo mancava un'altra insegnante, ed evidentemente la segretaria non poteva sdoppiarsi; pativano due classi e la segretaria. Qualche giorno dopo si ebbero perfino quattro classi scoperte.

Di quale nocumento alla disciplina, allo svolgimento del programma, alla frequentazione, al buon andamento generale della scuola siano questi fatti, che si ripetono troppo frequentemente, non crediamo necessario far notare. E ognuno vede in che considerazione verrebbe tenuta la nostra scuola, se essi dovessero ripetersi ancora.

Certo l'autorità sarà convinta che occorra porvi riparo al più presto e la scrivente propone perciò come provvedimento in parte sanatorio: 1) che le segretarie di cancelleria siano escluse dalle supplenze, se non per casi specialissimi e urgenti; 2) che vengano assegnati tosto supplenti, magari per singoli giorni, a tutte le classi che rimangono scoperte, non appena arrivi la richiesta al Municipio da parte delle Direzioni didattiche sezionali.

L'Unione magistrale triestina, pur riconoscendo che neppure con l'accoglimento di queste proposte il problema sarà risolto in pieno, è certa tuttavia che così si possa per quest'anno intanto riprendere nelle scuole un funzionamento più serio e regolare.»

La film «Il terribile nemico» al Nazionale. Rammentiamo che domattina alle 11.30 seguirà al Nazionale la replica della film drammatica «Il terribile nemico» edita dalla Croce Rossa Italiana, per combattere il morbo della tubercolosi. La proiezione sarà preceduta da una conferenza illustrativa sulla profilassi antitubercolare. Si è stabilito di dare un'altra replica dell'emozionante dramma sociale, visto l'enorme interessamento della cittadinanza allo spettacolo.

Mostra personale di pittura. Auspice il Circolo di beneficenza e coltura «A. Manzoni», il pittore E. Dick esporrà i suoi quadri in una mostra aperta al pubblico nella sede del Circolo (viale XX Settembre N. 39, secondo), dal 1.o al 15 aprile p. v. La Mostra sarà aperta dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

L'obbligo della vaccinazione dei bambini

L'Ufficio municipale d'igiene pubblica il seguente avviso:

«Tutti i bambini nati nel secondo semestre solare dell'anno scorso (dal 1.o luglio al 31 dicembre 1924) dovranno essere assoggettati alla vaccinazione nella sessione primaverile del corrente anno. Dovranno pure essere vaccinati i bambini nati nel primo semestre dell'anno 1924 i quali, per giustificati motivi, non furono vaccinati nella sessione autunnale del 1924.

L'attuale sessione principia il giorno 16 aprile e termina il 15 giugno. La vaccinazione viene eseguita tutti i giorni feriali all'Ufficio d'igiene, via Pitteri (ex Cavana) N. 2, I piano, dalle 15 alle 16. L'ingresso per il pubblico avviene dalla via Ss. Martiri, prima porta a destra.

I genitori verranno separatamente avvisati — con precetto personale — del giorno in cui dovranno presentarsi coi bambini. Coloro che per qualche motivo non avessero ricevuto l'avviso, sono ugualmente tenuti a presentare i bambini dal 1.o al 15 giugno. Tutti i vaccinati devono essere riportati all'Ufficio d'igiene l'ottavo giorno dall'innesto per la constatazione dell'esito. Coloro a cui l'inoculazione non avesse dato risultato positivo, saranno rivaccinati.

Per l'altipiano, la vaccinazione sarà fatta, per uguale periodo (dal 16 aprile al 15 giugno) negli ambulatori dei medici condotti alle solite ore e giorni di ambulanza. E' obbligo di presentare i vaccinandi col corpo pulito e ricoperti di biancheria di bucato. Contro i trasgressori si procederà a norma di legge.»

Il monumento a Fabio Filzi in Arzignano

Ad Arzignano, in provincia di Vicenza, ove Fabio Filzi fu istruttore dei suoi alpini, e donde partì per il sacrificio supremo consumato sul monte Coruo, sarà inaugurato il 27 settembre venturo un monumento che ricorderà il martire glorioso. La notizia di questa degnissima e alta onoranza sarà certo appresa con commossa riconoscenza da quanti a Trieste e nell'Istria sono devoti alla memoria e al culto di Fabio Filzi. Onde è prevedibile che la grande commemorazione in onore del martire, che si terrà sotto gli auspici di un comitato del quale fa parte in qualità di presidente S. E. De Stefani ministro delle Finanze, raccoglierà tra i suoi più fervidi e pronti aderenti anche numerosi triestini e istriani.

Nato a Pisino da madre istriana e da padre trentino, Fabio Filzi ha lasciato a Trieste di sè care memorie, sia tra i giovani che insieme a lui frequentarono la nostra Università commerciale che tra coloro che lo ebbero a Trieste per molti mesi compagno apprezzato di lavoro.

Coloro che intendessero partecipare alle onoranze possono fin d'ora inviare il loro contributo o a mezzo del nostro giornale o direttamente al comitato di Arzignano.

L'assemblea della Confederazione generale bancari. Domani alle 10 la Confederazione generale dei bancari d'Italia, sezione di Trieste, terrà la sua assemblea annuale nella sala Tartini.

La questione del latte a Trieste

Cominciamo con una constatazione: Trieste consuma circa 62.000 litri di latte al giorno; qualche cosa come un quarto di litro per abitante. Il guaio è che il latte che si vende, come sostanza, rappresenta — fatte le debite eccezioni — una metà del valore nutritivo che dovrebbe avere. Peggio: il latte di alcune provenienze, che specificheremo subito, dal punto di vista igienico costituisce un pericolo vero e proprio per la salute del pubblico. A Milano e altrove la questione del latte, dopo una serie di studi e di esperienze, è stata felicemente risolta con la municipalizzazione della raccolta e della vendita al minuto.

E' tempo ormai, anche per noi, di porre la questione sul tappeto, poichè non è concepibile che un alimento di consumo così generale, adatto particolarmente ai malati, ai vecchi e ai bambini, sfugga a un controllo assiduo come, a malgrado della buona volontà dei nostri uffici municipali, avviene attualmente.

***

I centri di rifornimento del latte per Trieste sono il Friuli, ma più che altro le campagne del Carso e Capodistria. Abbiamo interrogato un distinto professionista, che per la sua speciale occupazione possiede ampiamente gli elementi per illuminare il pubblico sull'argomento.

Una considerevole quantità di latte, egli ci dice, viene importata dai Comuni intorno a Capodistria arrivando in città per via di terra o per mare. Le importatrici sono generalmente delle rivendugliole di Capodistria, le quali acquistano il latte da numerosi piccoli produttori sparsi nei diversi abitati della campagna. Poche portano il prodotto delle loro stalle, che mescolano però col latte comprato qua e là, pochissime quelle le quali offrono esclusivamente il latte delle proprie mucche. Ma l'esperienza suggerisce la malizia. Perciò da qualche tempo in qua avviene che parecchie donnucole giungono a Trieste con i vasi da latte perfettamente vuoti. In città si recano da una nota ditta che vende un così detto latte integrale, o integrato, val quanto dire del latte condensato diluito con acqua. Ora siccome l'acqua costa meno del latte, così avviene che la diluizione è tanto generosa, da ridurre il latte al minimo quantitativo di grasso tollerato dalle vigenti disposizioni.

Già da tempo si ebbe a lamentare la nessuna cura igienica con cui il latte viene trasportato in città da parte di queste rivenditrici, le quali, oltre ad annacquarlo, generalmente si servono di recipienti poco puliti, e quando questi sono ripieni di liquido, vengono lasciati in ambienti sudici, in stalle mal tenute, in locali dove l'inquinamento è facile, perciò non si è molto lontani dalla verità se si attribuiscono molti casi di infezioni tifose alla provenienza di questo latte. Dall'apposita relazione, compilata dall'Ufficio d'igiene municipale risulta che circa il 60 per cento del latte proveniente da Capodistria era — lo è ancora? — fortemente annacquato, scremato e sudicio. Nella maggior parte dei casi il contenuto di grasso si aggira intorno al 2 per cento, mentre — com'è noto — dagli assaggi eseguiti nelle prove di stalla, risulta che il latte del circondario di Capodistria contiene una media del 4.4 per cento di grasso.

Notevole è il fatto che tanto il latte proveniente dal nostro circondario come quello che giunge dai distretti di Castelnuovo, Cervignano, Gradisca, Aidussina, Longatico, Postumia, Vipacco è di gran lunga migliore di quello di Capodistria, perchè meno sofisticato.

Le gaie rivendugliole capodistriane, in tal sorta di miscugli hanno raggiunto una perfezione...' invidiabile. Parecchie, durante il viaggio da Capodistria a Trieste, giungono a sottoporre il loro prodotto a specialiste del genere, le quali, provviste degli strumenti del mestiere, misurano esattamente la densità del liquido e suggeriscono la quantità d'acqua che il latte può sopportare senza ch'esse incorrano nella contravvenzione da parte delle autorità annonarie triestine. Inutile soggiungere che la chimica moderna riesce a rivelare anche questa forma ingegnosa di sofisticazione del latte. L'Ufficio annonario fa tutto quanto può contro questa mala genìa di adulteratrici di un alimento sostanziale della popolazione. Non sono rare le retate di venditrici, le quali vengono regolarmente sottoposte al giudizio del pretore e condannate. Se non che non è possibile immobilizzare gran parte dei dipendenti del benemerito ufficio solamente per ciò. Le mansioni affidate all'Annona sono così molteplici e delicate, che il personale è appena sufficiente al loro parziale esaudimento. Le rivenditrici perciò approfittano quanto possono di tale situazione, traendone benefici incalcolabili a spese della borsa, e, quel che è peggio, della salute del pubblico. Ovvero, allorchè si accorgono di non poterla fare franca, versano in mare, prima che il piroscafo sia attraccato al molo, il latte già sapientemente manipolato. Infine, anche quando sono sottoposte al giudizio del pretore, i pochi giorni di detenzione o il centinaio di lire di multa, cui possono essere condannate, sono ampiamente ricompensati dai lauti guadagni che traggono dall'illecito traffico.

Quali derivati del latte, infine, vendono del puro burro di margarina, poi dell'aceto artificiale gabellato per aceto di vino, dell'olio di sesamo per olio di uliva, delle uova mantenute in calce per freschissime e della giornata, perciò il commercio truffaldino resta largamente redditizio con i provvedimenti attualmente in vigore, gravissimo danno della popolazione.

***

Il nostro intervistato continua con l'avvisare sulla necessità della organizzazione di latterie sociali per il razionale sfruttamento industriale del latte, e di latterie modello onde sia possibile fornire del latte crudo ai bambini e agli ammalati. Ma anche dal punto di vista del consumo generale e sotto il particolare aspetto della economia, giova considerare il fatto che annualmente, data la quantità di latte che viene consumata a Trieste, il pubblico è frodato di parecchi milioni di lire. Tutto perciò concorre a indurre le autorità comunali a studiare la questione, prendendo esempio da ciò che venne già fatto in merito in altri Comuni del Regno, particolarmente a Milano. Per intanto qualche suggerimento pel pubblico non sarà superfluo. Così, ad esempio, ove non sia possibile rifornirsi di latte da qualche buona vaccheria del nostro territorio o del goriziano, varrà meglio acquistare il latte dalle rivendite di latte naturale pastorizzato, rivendite le quali per essere più direttamente sottoposte alla sorveglianza degli organi annonari, offrono maggiore garanzia sulla bontà e genuinità del prodotto. Le meno sicure sono le rivenditrici che riforniscono direttamente le famiglie. Meglio acquistare il latte dalle rivenditrici nelle pubbliche piazze, perchè meglio sorvegliate.

Comunque il latte giunto nell'ambiente domestico dovrebbe essere sottoposto alla filtrazione per mezzo di ovatta e quindi in pentole di alluminio portato e mantenuto alla temperatura di 85 gradi per circa un quarto d'ora. Chi ha la possibilità lo conservi poi nel ghiaccio o in acqua fredda, ovvero ponga la bottiglia in una calza di lana imbevuta di acqua tenendola esposta a forte corrente d'aria.

Una rivista del Lloyd Triestino. Ricordavamo giorni addietro, occupandoci della Storia del Lloyd pubblicata da Marcello Castiglioni, l'attività non solo tipografica, ma anche letteraria ed artistica, svolta dalla grande Compagnia, ai tempi che essa pubblicava le *Letture di famiglia*, la più bella rivista italiana nel decennio fra il 1850 e il 1860. In seguito, per ragioni alle quali certo non era estranea la pressione politica del cessato impero, cotesta attività del Lloyd era stata abbandonata. Ma ecco ora la vediamo rivivere, sotto forma di una rivista italiana per il pubblico internazionale, della quale il Lloyd lancia oggi il primo numero, col titolo *Sul mare* scritto in quattro lingue sullo sfondo ceruleo della copertina ideata da Marcello Dudovich. E' un quaderno di gran lusso, con testo stampato su carta patinata, a due colori, dove i viaggiatori internazionali troveranno articoli, novelle e note di viaggio in italiano, in tedesco, in francese, in inglese, di scrittori illustri d'ogni nazione. Il Lloyd conta di pubblicare ogni anno quattro di cotesti quaderni, i quali naturalmente nè intralciano nè sospendono la attività del «Bollettino commerciale» della Compagnia, che continua ad uscir mensilmente. In questo primo fascicolo troviamo scritti di Luciano Zuccoli, di Haydée, di Pietro Barrera, della russa Maria Eugenieff-Dikson, di Harold Feber, di Ervin v. Pascha. Direttore della rivista è il capo dell'Ufficio stampa del Lloyd, Bruno Astori, il quale nell'articolo di presentazione rievoca gli interessanti fasti delle *Letture di famiglia*, la prima rivista pubblicata da quella che si chiamava modestamente «la Terza Sezione Lloydiana». Dirigeva le *Letture* Antonio Racheli, e vi collaboravano Aleardo Aleardi, Giulio Carcano, Ignazio e Cesare Cantù, Teobaldo Ciconi, Arnaldo Fusinato, Andrea Maffei, Giuseppe Niccolini, Giuseppe Revere, Francesco Cameroni, Pietro Salvatico, Pietro Thouar: tutto il fiore della seconda generazione romantica. La rivista durò dal 1853 al 1862, e finì poco dopo che il Racheli si partì da Trieste. Uno dei vanti di essa, ricordato dall'Astori e documentato dalle riproduzioni, erano le nitidissime incisioni in acciaio: incisioni che nella nuova rivista *Sul mare* sono sostituite dalle meraviglie moderne della fotografia e dalle efficaci riproduzioni di disegni originali di Tullio Silvestri, Giorgio Dabovich e Antonio Quaiat.

Stampigliatura per parte dell'Austria di titoli del debito pubblico prebellico ungherese. La Camera di commercio partecipa che il Ministero federale austriaco con suo decreto di data 24 febbraio 1925, ordina che tutti i titoli del debito pubblico prebellico del Regno d'Ungheria trovantisi nel territorio della Repubblica austriaca, entro il giorno 11 aprile vengano consegnati a un Ufficio delle imposte dello Stato per la custodia e stampigliatura.

I cittadini, esteri fino all'11 aprile p. v., possono elevare protesta contro la stampigliatura dei loro titoli di rendita ungherese. La protesta deve essere mandata prima dell'11 aprile p. v. alla Banca o all'Ufficio che tiene in deposito i titoli.

Saranno accolte le proteste dei cittadini proprietari delle rendite ungheresi purchè forniscano la prova: a) di possedere la cittadinanza italiana; b) di essere proprietari di questi titoli da un'epoca anteriore al 26 luglio 1921; c) di aver avuto la loro ordinaria dimora fuori del territorio della Repubblica austriaca dal 26 luglio 1921 in poi; d) che i titoli si trovino tuttora in Austria in conseguenza di una disposizione di Governo.

La conferenza su "Virgilio e Mistral„
del prof. Pesante al Circolo Artistico

Per oltre un'ora e un quarto tenne desta l'attenzione di numerosi ascoltatori, ieri sera, il conferenziere prof. Annibale Pesante parlando, al Circolo Artistico, di due grandi poeti della pia gente dei vasti campi, Virgilio e Mistral. A distanza di quasi due millenni, Mistral parve una reincarnazione della mite anima del buon mantovano, che la ventura e la genialità trassero a Roma. E benchè l'uno pagano e l'altro cristiano, entrambi intuirono il dramma dei loro tempi, e come ne fossero coinvolte le masse agricole. Il poeta latino denunciava, attraverso i canti limpidi e chiari, l'abbandono dei campi e il crescer delle cupidigie di fronte alle conquiste romane e come formassero colonie in terra straniera le genti italiche. Aborrendo il fasto imperiale, Virgilio esaltò le virtù dei romani antichi e forte provò la melanconia di non esser rimasto nel suo agro mantovano. Con acuto senso critico il prof. Pesante ha analizzato l'intimità dei sentimenti del poeta latino, citando anche passi significativi che ne rivelano l'affettuosità e la nostalgia delicata.

Analogia con Virgilio, sebbene con tratti meno drammatici, presenta, attraverso tutta la sua opera, il patriarca della terra di Provenza, il Mistral. E il conferenziere ne disegnò la struttura estetica con molta finezza di linee, specialmente soffermandosi alla grande religiosità che spira la figura di questo nobile cantore. Ma soprattutto il Mistral, che non s'allontanò mai dalla sua dolce campagna, fu un solitario e quasi di deliberato proposito un refrattario alla civiltà industriale, che con l'introduzione delle macchine portava la rivoluzione nelle costumanze semplici e mistiche della pia gente di Provenza. Fu questo il dramma dei tempi nuovi, ed egli che conduceva la vita seguendo i dettami della promessa evangelica, convitando al suo desco tutti i coloni, considerandoli fratelli e compagni del lavoro, il Mistral affinò l'animo e la sensibilità nello studio dei tipi, dal vero, per riprodurli stupendamente nelle sue opere e lasciar una documentazione artistica delle costumanze e della vita dolce e serena dei contadini provenzali. Spira nella sua opera, insomma, un profondo sentimento di santità umana. In punto di morire, il Mistral chiese al figlio che tempo facesse. «Piove!». «Tempo buono per la seminagione». E spirò. C'è in tutto questo oblio di sè nelle manifestazioni della natura il lato più profondo dell'artista; e il prof. Pesante seppe coglierlo e approfondirlo con acuta analisi ed eleganza d'eloquio, talchè alla fine l'uditorio applaudì con molta simpatia l'egregio conferenziere, che parlava sotto gli auspici della «Atene e Roma».

La conferenza del prof. Carnera all'Università Popolare. Ieri all'Università Popolare il chiarissimo prof. Carnera tenne la sua conferenza sulla «Terra», davanti un numero elevato di studiosi. Con la sua parola piana e semplice, il conferenziere svolse il suo tema con argomenti di sodo valore scientifico, cercando di esporre complicati problemi, specie intorno alla configurazione naturale della terra. L'uditorio seguì attentamente l'oratore, che si servì anche di numerose e lucide fotografie di apparecchi scientifici. S'intrattenne a esporre lungamente il modo con cui si tracciano i rilievi del suolo e si seguono gli orizzonti con l'esattezza con cui sono riprodotti sulla carta geografica; ricordò i primi metodi dei geografi per la topografia, rilevando come oggigiorno tutti gli studi pazienti e sapienti degli antichi sono semplificati ed ampliati dall'impiego di macchine fotografiche e di aeroplani. Il folto uditorio salutò con lunghi applausi il conferenziere.

La conferenza su «Giosuè Borsi» all'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri N. 3, il prof. Arturo Marpicati, il valoroso e geniale scrittore e direttore della rivista fiumana «Delta», parlerà di Giosuè Borsi, che gli fu compagno di studi a Firenze, e poi commilitone al reggimento. Giosuè Borsi, eroe purissimo, cadde il 10 novembre 1915 a Zagora a venticinque anni. Ha lasciato moltissime opere, di cui talune divenute famose in tutta l'Europa cattolica e assai più nell'America, dove «I colloqui» e «Le lettere» tradotti, sono stati venduti a migliaia e migliaia di copie. Figura complessa di prosatore impeccabile, poeta, giornalista, dicitore famoso, fu d'una versatilità eccezionale. Insieme a Serra, a Slataper, a Locchi, ad Angheben, a Castellini, a Stuparich, rappresenta uno dei fiori più vivi della letteratura e del pensiero italiano, recisi dalla guerra. In lui il prof. Marpicati considera soprattutto il poeta.

L'ultimo ballo della stagione dei capitani marittimi. Questa sera, in sala Tina di Lorenzo il Comitato balli dei capitani marittimi terrà l'ultimo ballo della stagione, che riuscirà simpaticamente animato e signorile. Alla porta bisogna presentare l'invito o la tessera permanente dei tè del Comitato.

L'ultimo tè della «Nettuna». La Società Canottieri Nettuno terrà domani dalle 18.30, in sala massima del Circolo Artistico, l'ultimo tè danzante della stagione, al quale possono intervenire i soci e gli invitati ordinari.

Il ballo pro studenti poveri. Oggi si terrà nella sala massima del Circolo Artistico la grande serata «Pro studenti poveri», organizzata dalla Lega studenti commerciali. Le danze saranno dirette dal m.o Girardelli. S'interviene verso presentazione dell'invito, in abito da sera. La festa avrà inizio alle 21.30. La lezione del pomeriggio resta sospesa.

Un ballo di bambini. Per stasera, dalle 16.30 alle 20, nella sala Santini di via Carducci N. 12, primo piano, la maestra Gisella delle Grazie organizza un ballo per bambini, durante il quale essa presenterà i suoi noti e applauditi piccoli allievi in danze, esercizi ginnici, esecuzioni di canzoni e di monologhi. Questa è l'ultima festa della stagione che la delle Grazie offre ai suoi piccoli allievi e ai numerosi loro ammiratori. I biglietti per la festa si possono acquistare durante la giornata presso lo Stabilimento musicale «G. Verdi» e, all'inizio della festa, all'entrata della sala.

L'anniversario del Rotary Club. Il primo anniversario di fondazione triestina del Rotary-Club si doveva festeggiare stasera, nelle sale del Savoia; ma per circostanze impreviste il convegno è stato rinviato a tempo da destinarsi.

Trattenimento al Ricreatorio «E. Toti». Questa sera alle 20 la sezione corale darà per i famigliari degli allievi l'operina in due atti «Primavera». In chiusa la sezione drammatica reciterà la brillante farsa «Flik e Flok. L'ingresso è libero.

(Note di cronaca)

Oggi "I dieci comandamenti„
al Teatro Nazionale

Oggi dunque ha luogo la «première» del colosso cinematografico «I dieci Comandamenti». E' un avvenimento d'arte per Trieste. Portare sullo schermo uno dei più splendidi e suggestivi episodi narrati nelle Sacre Scritture — la fuga del popolo d'Israele dalla inospitale plaga d'Egitto, il passaggio del Mar Rosso e la marcia nel deserto verso la Terra Promessa — ecco un vero miracolo che la moderna tecnica cinematografica è riuscita a realizzare pienamente con l'assunzione della magnifica film «I dieci Comandamenti». La poderosa concezione artistica, dovuta alla ricca fantasia del geniale scrittore Cecil B. De Mille, nella fedele e imponente ricostruzione della Casa «Paramount», è riuscita un vero capolavoro d'arte.

Una fiaccola umana
La morte atroce di un guardiano notturno

Una disgrazia raccapricciante è accaduta l'altra notte sulla strada di Villa Opicina: un guardiano è morto bruciato.

Il Genio civile sta costruendo colà una nuova strada e all'impresa sono addetti molti operai. Di notte a sorvegliare le macchine e gli utensili rimane sempre un guardiano il quale, in caso di maltempo, si ripara nell'una o nell'altra delle garrette dei rulli, al posto dei manovratori. E appunto nella garretta di una di queste macchine, che sono custodite di notte, entro appositi ripari in legno, è accaduta l'atroce disgrazia. Ne rimase vittima il guardiano Giovanni Paolich, di 48 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 1035.

I rilievi assunti e le indagini esperite dall'autorità di p. s. permettono di ricostruire il fatto nei dettagli seguenti: Si ritiene che l'altra notte verso il tocco, il Paolich, che era di guardia, dopo essersi assicurato che ogni cosa era a posto, salì su uno dei rulli compressori e si rannicchiò nel posto del manovratore per riposarsi. Il guardiano aveva freddo essendo rimasto all'aria gelida della notte parecchie ore e perciò accese del fuoco in un vaso di latta. Riscaldatosi, fu vinto poi dalla stanchezza e dal sonno e si addormentò accanto all'improvvisato braciere. Quello che successe poi non si sa di preciso, ma la fiamma, alimentata dal vento, deve essere stata sospinta verso il Paolich le cui vesti improvvisamente si incendiarono. Il disgraziato non si accorse del pericolo che correva se non quando, distrutte le vesti, il fuoco gli scottò le carni. Svegliatosi sotto il morso dell'atroce dolore il Paolich, vedendo che le fiamme lo avvolgevano tutto, corse fuori impazzito dallo spasimo senza nome. Giunto all'aperto, corse di qua e di là, orrenda fiaccola ardente, cercando di strapparsi di dosso le vesti che ormai erano tutte in fiamme. Evidentemente cercò di rotolarsi a terra per soffocare la fiammata; urlò nella speranza di essere udito, ma tutto fu inutile: gli rispondeva soltanto l'eco.

Lo strazio dell'infelice deve essere stato spaventevole e dalle tracce trovate poi, si comprese che lottò sino all'ultimo per sottrarsi alla morte orribile. Fu trovato ignudo; il corpo ormai ridotto a un'orrenda piaga. Così, solo, nel silenzio della notte, privo d'ogni aiuto e d'ogni conforto, il poveretto agonizzò forse per qualche ora.

Poco distante il capannone in cui era riposta la macchina, rimase preda delle fiamme. Era un falò luminoso nelle tenebre ma nessuno lo scorse.

Il corpo del Paolich, trovato ieri mattina alle prime ore in mezzo alla sterpaglia, fu pietosamente coperto e quindi furono avvisati i carabinieri della località, che si recarono immediatamente sul posto. Più tardi fu avvisata anche l'autorità giudiziaria e alle 13, esauriti i rilievi di legge, la salma del povero guardiano fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

La Mostra di quattro pittori al Circolo Artistico. Oggi alle 17 si inaugurerà nella sala del Circolo Artistico la Mostra di quattro pittori, che pur esponendo da parecchi anni, possono considerarsi del gruppo dei giovani, e sono in esso tra i più valenti: Vittorio Bergagna, Roberto Ledner, Fernando Noulian e Romano Rossini.

Waldorf Astoria Cigarette
Le migliori Sigarette!

Lo stitico è un vero e proprio ammalato

Nella stagione invernale la stitichezza è un inconveniente frequentissimo! I mali che può causare la stitichezza sono infiniti. Lo stitico è un vero e proprio ammalato. Egli è sempre di cattivo umore, non ha fame, non digerisce, è oppresso come da un incubo che lo rende svogliato ed eccitabile. Un cucchiaio di Magnesia San Pellegrino preso tutte le mattine eliminerà ogni inconveniente e renderà la vita più facile e più serena.

Lab. Chimico Farmaceut. Moderno
TORINO
Corso Massimo d'Azeglio 118
Magnesia S. Pellegrino

Per avere le mani morbide e bianche Fate uso della
LOZIONE OZOINO
Tanto le faccende di casa quanto i lavori giornalieri in generale, tendono a far indurire ed a render ruvide le mani. Per ridar loro una bella apparenza non vi è nulla di migliore della Lozione Ozoino la quale farà sparire qualsiasi imperfezione e renderà la pelle morbida e vellutata. La Lozione Ozoino, che si trova in vendita dappertutto, è anche molto efficace per la toletta del viso, del collo e delle spalle.

OMEGA
«Preferito per l'indiscutibile sua superiorità»

TEATRO FENICE
LUNEDI'
Profanazione
Il dramma del pianto e del sorriso
Interpreti: LEDA GYS e ALBERTO CAPOZZI

CREDITO ITALIANO
Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 310.000.000
Riserve L. 110.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK
Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 dicembre 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale L.	90.000.000.—	Capitale L.	400.000.000.—
Cassa	459.336.057,70	Riserve	110.000.000.—
Portafoglio e buoni del Tesoro	2.689.698.662,20	Dep. in c.to c.te e a rispar.	1.059.467.148,50
Riporti	452.606.360,90	Corrispondenti	3.750.734.655,45
Corrispondenti	1.598.118.269,05	Accettazioni	436.859.388,70
Debitori per accettazioni	436.859.388,70	Assegni in circolazione	221.923.505,45
Portafoglio titoli	221.721.875,30	Creditori diversi	89.395.952,10
Partecipazioni	75.539.529,90	Avalli	70.699.969,10
Stabili	12.500.000.—	Avanzo utili 1923	3.968.732,60
Debitori diversi	81.597.150,05	Utili	45.517.923,60
Debitori per avalli	70.699.969,10		
	L. 6.188.567.282,90		L. 6.188.567.282,90
Conti d'ordine (titoli)	3.497.797.309,40	Conti d'ordine (titoli)	3.497.797.309,40
	L. 9.686.364.592,30		L. 9.686.364.592,30

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - G. Rosmini - D. Salmoiraghi - P. Sitta
La Direzione: ORSI - LODOLO
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE
Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 15-38
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-87

Vita teatrale di cinquant'anni fa

Preludio malinconico — Oggi e una volta — La stagione lirica al Comunale — Commedie, cavalchine e veglioni — «Il conte di Montecristo» in quattro parti — Operette d'Offenbach e farse milanesi — L'opera estiva al Mauroner — Quadri dissolventi — Drammi con la maschera d'Arlecchino — Stagione d'autunno al Comunale — Rose e spine — Operette francesi — Dilettanti e marionette — La prosa al Filodrammatico - Leopoldo Vestri e Andrea Moro Lin - Breve bilancio

Nessuna manifestazione d'arte va soggetta ai capricci della moda come il teatro. Opere portate alle stelle tra deliri d'applausi cadono poco dopo nel trabocchetto dell'oblio. Autori acclamati e incensati spariscono per sempre dietro le quinte della dimenticanza.

Cos'è rimasto del repertorio lirico di cent'anni fa? Il «Barbiere» (senza un capello bianco!) e qualche opera seria del Rossini, riesumata ogni morte del papa. Peggio ancora il teatro di prosa. Guardiamo i vecchi cartelloni, delizia dei buoni bisnonni. Che cimiteri! Drammi dimenticati, autori dal nome ignoto... Qualche commedia del Goldoni, l'«Otello», l'«Amleto»; e il resto è... silenzio.

Veramente il silenzio trionfa nei teatri odierni. Dove una volta si cantava e si recitava, oggi parla... l'arte muta. Guardiamo Trieste. Dei suoi sei teatri ben quattro sono ridotti a sale di cinematografia con contorno di varietà. Chi lo avrebbe previsto trent'anni fa, quando il pubblico ammirava ancora i quadri dissolventi?

Al Politeama fox-trotteggia l'operetta dell'ultima ora. L'unica cosa di sapore antico è la tradizionale stagione d'opera al Teatro Verdi. Di compagnie drammatiche nemmeno l'ombra, da molti mesi. E il piatto forte di quelle che empievano la cassetta era la «pochade» parigina.

«Tempora mutantur». Lasciamo l'epoca delle parrucche; guardiamo i teatri di Trieste di cinquant'anni fa. Passando in rassegna gli spettacoli dati nel 1875, vedremo come il gusto del pubblico si muta. In meglio o in peggio, giudichi il lettore...

***

La stagione d'opera e ballo, al Comunale, s'inaugurò come al solito solennemente la sera di Santo Stefano; e come al solito l'opera — un «Papà Martin» del maestro Cagoni — non incontrò, facendo sbadigliare gli abbonati calvi della platea, i quali prodigarono invece cordiali applausi al ballo o, meglio, alle vezzose ballerine. Al ballo «Semiramide del Nord» seguì con non minore successo «La figlia di Cleope»; senonchè sul più bello la prima ballerina assoluta prese il volo per ignoti lidi con un tale conte L., lasciando con un palmo di naso l'impresario: peripezie del buon tempo antico...

Furono rappresentate le seguenti opere: «Crispino e la Comare», «Una follia a Roma», nuovissima, del maestro Federico Ricci, che non piacque, il «Don Pasquale», scelto per la sua beneficiata dal basso Bottero, colonna della stagione, il quale eseguì più volte il «Don Bucefalo», dove potè farsi ammirare quale cantante, violinista e suonatore di pianoforte. Queste farse musicali facevano andare in solluchero i buoni nonni!

La stagione segnò per l'impresa una «cista» assoluta... Notiamo un particolare: gli spettacoli cominciavano alle 7 di sera...

Al «Filo» — come i triestini chiamavano allora il Teatro Filodrammatico, paradiso della prosa — agiva la Compagnia Coltellini e Vernier, che rappresentò fra altro «I promessi sposi» in tre parti e «Il Conte di Montecristo» in quattro parti (invece di tetralogia il programma scriveva «quadrologia»...). E in chiusa le farse «tutte da ridere», come «Il campanello dello speziale», «Un buco nella serratura», «Un calcio di ignota provenienza»... Le rappresentazioni principiavano alle 7.30. Di solito al venerdì gli attori riposavano... sugli allori. Tra un atto e l'altro suonava l'immancabile orchestrina, necessaria allora per attenuare la noia degli intervalli, come oggi per colmare il silenzio delle proiezioni cinematografiche.

Durante il carnevale l'Armonia e il Mauroner erano riservati a Tersicore: cavalchine più o meno nobili, veglioni mascherati, feste delle bandiere, delle camelie, dei millefiori... Però nei pomeriggi festivi la compagnia scritturata al Filodrammatico trasportava le tende al Mauroner per rappresentare certi drammoni spettacolosi come «I masnadieri», «L'inquisizione di Spagna», «Due preti: il buono e il tristo»... Applausi immensi al buono e fischi assordanti all'altro!

***

Dopo i chiassetti carnevaleschi il «Mauroner» cede il campo agli spassetti dell'operetta. Nel periodo aureo della piccola lirica la compagnia Bergonzani mette in scena i lavori d'Offenbach e di Lecocq: «La bella Elena», «Orfeo all'inferno», «La granduchessa di Gerolstein», «La figlia di madama Angot»...

Quaresima, melanconica coda della stagione di gala al Comunale: l'opera zoppica, sorretta dalle stampelle delle azioni coreografiche. Al Filodrammatico e all'Armonia domina la prosa: nel vecchio teatro di via degli Artisti s'installa la Compagnia milanese di Cletto Arrighi, e lo Sbodio fa sbellicar dalle risa col «Milanes in mar», «La statua de sur Incioda», «El barchett de Buffalora». All'Armonia agisce la Compagnia Aliprandi, diretta da Achille Dondini, che rappresenta come novità «I Messeni» di Felice Cavallotti e «La partita a scacchi» del Giacosa. Tempi lontani...

Una sera capitano perfino i «negri del Sudan» e i beduini del deserto» coi loro dromedari e le loro zebre...

Nella stagione dei fiori la prosa fiorisce rigogliosamente in ben tre teatri. Al Comunale si presenta la Compagnia Bellotti-Bon N. 1, seguita da quella N. 3. Nella prima incontriamo pregevoli artisti, come la Tessero-Guidone, Francesco Pasta, il brillante Bassi, senza nominare il direttore Bellotti-Bon, il famoso autore del «Ludro», già al tramonto, che recita ancora di quando in quando; ma al pubblico esigente del Massimo la compagnia sembra poco affiatata. Nel repertorio figurano «Cola da Rienzi» di Pietro Cossa, «Andreina» del Sardou, «Il cantoniere» del Ferrari, «Gelosia» del Marenco, «A tempo» del Montecorboli. Quanti lavori caduti in dimenticanza; cadde già alla prima recita «L'egoista per progetto», commedia scritta da Parmenio Bettòli, ma presentata con la firma di Goldoni: una burla teatrale che ha fatto in quegli anni gran chiasso, applaudita in qualche teatro, fischiatissima in altri.

Piacque di più la Compagnia N. 3, diretta da Cesare Rossi; e piacque al pubblico facile del Filodrammatico la Compagnia Codegnola, intitolata, chissà perchè, a «Dante Alighieri», «col signor Romeo Tirinnanzi il più abile artista per la maschera di Meneghino», il quale faceva ridere a crepapelle con queste farse: «Faust con Meneghino», «Ernani il masnadiero», «Meneghino birraio di Preston»... All'Armonia fece invece magri affari la compagnia tedesca Kletzinsky (salute!)...

Come al solito nella tarda primavera il Mauroner inaugurò la stagione lirica estiva con «Il Trovatore» (Leonora era la celebre Garulli). Poi il m.o Scaramelli diresse la «Norma», il «Faust», la «Lucrezia Borgia» e «La Favorita», dinanzi a gran folle, fra immensi applausi. L'opera d'estate: ricordo di sere lontane...

Ma quando imperversa la canicola spietata, anche la testaiola Trieste chiude i suoi teatri: solo l'infaticabile Filodrammatico invita qualche sera il pubblico ad ammirare i quadri dissolventi «col sistema idro-ossigeno», come «La crocifissione de Gesù Cristo» e «La Divina Commedia».

Nel colmo dell'estate del '75 capitò al Mauroner l'acclamata Giacinta Pezzana-Gualtieri, che recitò due o tre sere la tragedia «Cleopatra» dinanzi a platee semideserte: «forni» nel senso assoluto della parola...

Le rondini non sono ancora partite, che i teatri si riaprono, portabandiera il Filodrammatico. La Compagnia Arnous-Tollo vanta un repertorio a prova di bomba: drammi truci con schioppettate e lumi di bengala, che fanno accaponar la pelle, e farse badiali con la maschera d'Arlecchino, sostenuta dall'attore Lagunaz. Perfino in certi drammi, come «Il vecchio caporale alla battaglia d'Ulma», che la compagnia dà nelle domeniche al Mauroner, s'intrufola il faceto «Batocio orbo de un ocio». Pel colmar la cassetta la compagnia scrittura il notissimo caratterista Papadopoli, tipo singolare di gaudente, sempre in bolletta, che appena ha in mano uno zecchino invita tutti gli amici a banchetto... Figure scomparse...

Due sere il «Mauroner» ospita la Compagnia lirica italiana, in viaggio per Budapest che rappresenta l'«Ernani», mutilato dalla censura giallo-nera, protagonista il tenore Giulio Perotti, quello che poi si è stabilito a Trieste come fiorista...

Ed ecco al Comunale l'importante stagione autunnale d'opera, inaugurata con l'«Aida», diretta per la seconda volta dal celebre m.o Franco Faccio; ed eseguita dalla Stolz, dalla Sanz, dal Patierno e dal Pantaleoni, tutti cantanti di cartello. Seguì la «Messa da Requiem» di Verdi che ebbe un gran successo d'arte e di cassetta. Alla terza replica s'incassarono più di 2500 fiorini: un «borderau» eccezionale in quell'epoca dal buon mercato.

Però ogni rosa... lirica ha le sue spine: la «Lucia» cadde tra fischi ed urli; s'ammalarono artisti, scapparono cantanti; finalmente potè andare in scena la nuovissima opera del m.o Ponchielli «I Lituani», accolta da grandi applausi; il compositore dovette presentarsi alla ribalta più di venti volte... Per questa stagione furono elevati i prezzi d'entrata: due fiorini per la platea, 70 soldi pel loggione, mentre prima per l'ingresso si pagava un fiorino e mezzo, e 50 soldi per il... paradiso.

I «lioni» dal gilè fantasia andavano più volentieri all'Armonia per ammirare le canterine e le ballerine francesi della Compagnia d'operette Gregoire. «Parbleù»! che profumo parigino, che mosse elettrizzanti, che «chic»!... E che applausi! «La vie parisienne», «Madame l'Archiduc», «La Joli Parfumeuse» e la nova operetta del Lecocq «Giroflè-Giroflà»...

Trieste si diverte: i dilettanti della «Società filodrammatica Talia» e della «Familiare drammatica», colgono applausi e corone d'alloro dinanzi a parenti, amici e conoscenti: al «Mauroner», ai restaurants Monteverde e Scala d'oro si producono illusionisti, ventriloqui e prestigiatori; il piccolo mondo felice affolla il teatrino «Apollo» all'Acquedotto, dove Antonio Reccardini muove così facetamente i fili a Facanapa, Arlecchino e alle altre divertenti teste di legno.

Il «filo» non riposa nemmeno una sera; alla compagnia d'Arlecchino segue la drammatica delle sorelle Vestri, diretta dall'inesauribile Leopoldo Vestri, della famiglia dei famosi briganti, beniamino del pubblico. Se Leopoldo fa ridere anche le panche, replicando non so quante volte «Un buffo a spasso», le sorelle strappano lacrime ardenti alla platea e al loggione, recitando «Carlotta Corday, l'eroina della rivoluzione del 1793», e la domenica dopopranzo al «Mauroner» drammi popolari dai titoli terrificanti, come: «La sepolta viva nella notte dei morti al convento di Sant'Andrea»... Immaginate che folle e che applausi!

Subito dopo viene la Compagnia Biagi, Casilini e Rosa, che rappresenta ben quindici novità... «La morte civile», «Giovanni Boccaccio», «Nerone», «Lord Byron a Venezia» e nelle serate d'onore l'«Amleto» e «Romeo e Giulietta»... Come si vede, il genere storico «andava»...

All'Armonia porta il buon umore la «Compagnia goldoniana» di Angelo Moro Lin, comico eccellente, maestro di Benini e di Zago. «Sior Anzoleto» rappresenta le «Barufe ciozote» e le prime commedie di Giacinto Gallina — «Zente refada», «El moroso de la nona», «Barufe in famegia» — non ancora obliate. Il Moro Lin emerge nelle farse. Ricordiamo «Siora Lucrezia fa pegni in cale de l'Oca»...

Vieno Natale; i teatri accolgono nuove compagnie; la stagione d'opera al Comunale si inaugura col «Ballo in maschera».

***

Breve bilancio teatrale di cinquant'anni fa... Tre stagioni liriche ordinarie, una straordinaria, quattordici compagnie di prosa, senza contare il resto. Era ancora lontana l'èra del cinematografo...

Brutte anticipazioni a una futura suocera

Ieri sera, verso le 19, si presentò alla astanteria dell'ospedale una donna, tutta agitata, la quale, chiesto del medico, dichiarò, che poco prima era stata brutalmente percossa da certo Bruno Dollen, fidanzato di sua figlia, Giorgina, di 19 anni. Alla donna, che si qualificò per Anna Pettaros, di 42 anni, il sanitario non riscontrò alcuna lesione visibile, ma la Pettaros in preda a sovreccitazione piangeva.

Interrogata poi dal delegato di Questura di servizio all'ospedale, ella fece un racconto pietoso: disse che quattro mesi addietro suo marito che è proprietario di uno stallaggio era stato arrestato per sospetti ed ella era rimasta nella sua abitazione di Androna S. Eufemia n. 7, assieme alla figlia Giorgina ed altri due figlioletti. Approfittando dell'assenza del Pettaros, il Dollen, fidanzato della Giorgina, s'installò nell'appartamento, dove incominciò a spadroneggiare e un mese fa, senza alcun motivo, se la prese con la Pettaros e con violenza la fece sloggiare assieme ai due bambini. La disgraziata donna trovò ospitalità presso una sua conoscente, Ida Gressan, che abita in via della Concordia. Poichè il Dollen si era impossessato di tutto quanto costituiva le risorse della famiglia Pettaros, la donna — sempre com'ella raccontò — non avendo i mezzi per vivere, era costretta a recarsi ogni giorno dalla figlia, per avere degli aiuti. Questa vita dolorosa doveva durare finchè il marito non uscisse dal carcere.

Ieri sera, la Pettaros si recò come il solito dalla Giorgina, ma verso le 18.30, comparve in casa il Dollen, il quale sorpresa la futura suocera, si die' a percuoterla e la gettò poi fuori di casa. La scenata si svolse sotto gli occhi della figlia, la quale si trovava nell'impossibilità di intervenire in aiuto della madre.

Udito questo racconto, il delegato di Questura avvertì della cosa il cav. uff. Falcone del Commissariato di via della Sanità per gli ulteriori provvedimenti.

La vestale aggredita a coltellate, migliora

L'arrestato si ritratta e nega di essere il feritore

Il fosco fatto di sangue dell'altra sera a Barcola ha destato, specialmente nel quartiere di cittavecchia, ove la protagonista era conosciuta, vivi commenti, in cui però predomina un'impressione di disgusto. In realtà si tratta di uno di quei drammi privi d'ogni passionalità, d'ogni luce interiore; un dramma della più volgare brutalità commesso da individui amorali e incoscienti. Fra i protagonisti, chi può destare un po' di pietà è la giovane, non foss'altro, per la sua triste vita di traviata scesa sino agli ultimi gradini della depravazione: una povera «cosa di carne» gettata in mezzo alle turpitudini della vita e abbandonata nel fango, ad avvizzire e a dimenticare i sentimenti migliori per vivere di vizio, giorno per giorno, chiedendo spesso alla cocaina un po' d'ebbrezza e di momentaneo oblio; destino comune a quello di tante altre sventurate; il piccolo dramma di tutti i giorni che si snoda nel buio e nel fango dei meandri della malavita. Invano vi si cerca una nota di sentimento e di bontà; una luce qualsiasi: tutto è grigio, amorfo, privo d'ogni bellezza.

Le discolpe dell'arrestato

Il Collich, fermato, come si è detto ieri, dalla guardia daziaria Vittorio Goat, si trova tuttora alla stazione dei carabinieri di Barcola, mentre l'altro feritore della Tambossi, il «Frane», è ancora latitante. Ma le attive indagini fanno ritenere che l'autorità segua una traccia buona e che il suo arresto sia imminente.

Il brigadiere Garrone fece ieri mattina un sopraluogo a Cedas, assieme ad alcuni carabinieri. Sul posto ove accadde il triste fatto fu trovato un fazzoletto sporco di sangue e un pettine, mentre l'arma o le armi, se furono in due a colpire la donna, non vennero trovate. Esauriti così i rilievi, il brigadiere tornò alla stazione per interrogare nuovamente il Collich. L'arrestato, rispondendo alle varie domande, confermò di essere stato con la Tambossi e il «Frane». Soltanto aggiunse che, dopo essersi trattenuto per un po' con la giovane nel luogo ove avvenne il fatto, si allontanò lasciando soli gli altri due.

— E a che distanza si pose lei? — gli fu chiesto.

— A qualche metro.

Poco dopo, racconta il Collich, si vide venire incontro il Frane il quale gli disse:

— Andemo.

— E ela? — gli chiese.

— La xe là; andemo soli.

Non dubitando di nulla seguì l'amico, senza preoccuparsi della Tambossi. Per via il Frane gli chiese di fare il cambio delle vesti, cioè lo scambio della giacca con la mantellina, ed egli accettò senza chiedere il perchè.

Ma però le sue dichiarazioni non sono confermate dai rilievi assunti. Intanto il fatto che il Collich non abbia udite le grida della donna, pur essendo tanto vicino ai due, è smentito da un testimonio, il signor Mario Pippan. Egli, che passava a circa cento metri di distanza da quel posto, udì distintamente le grida e, saputo ciò che accadeva, corse ad avvertire il Goat. Inoltre il brigadiere trovò tracce di sangue sulla mantellina data dal Frane al Collich. Sulla camicia dell'arrestato furono pure trovate delle chiazze di sangue in forma di spruzzi. Altre macchie consimili furono trovate su una sua sciarpa a righe.

— E non sa con che cosa sia stata colpita la Tambossi? — gli fu chiesto.

— No so, ma credo con un pugnal de ardito che el Frane me gaveva mostrà al dopopranzo in zità vecia.

Il Collich, indosso al quale fu trovato un temperino, nega anche di aver saputo che la giovane era stata ferita dall'altro.

Il passato della giovane

La Tambossi, come si è detto, viveva della sua triste vita di depravazione, sottraendosi al controllo della Polizia dei costumi, ma, scoperta, era stata spesso rimpatriata. Prima di recarsi ad abitare in via Altana, aveva pernottato talvolta in casa dell'affittaletti Rodolfa Pavesca, in via Capitelli N. 5. L'ultima volta vi era stata il 13 dicembre dello scorso anno. S'era notificata per Luigia Tambossi, di 22 anni (altera l'età) da Spilimbergo, fu Andrea e fu Adelaide de Canzimo. A quanto sembra i suoi genitori sarebbero invece vivi. La giovane aveva detto di abitare, di solito, in via Crosada N. 12. Ma ciò non corrisponde alla verità. Vi è conosciuta ma non abitò mai colà. In via Altana N. 1 aveva in subaffitto una stanza presso l'affittacamere Matteo Korosez. Chieste informazioni sul conto della Tambossi, ci fu detto che altre volte le erano successi incidenti incresciosi. Era stata bastonata e una volta persino gettata in mare.

Ora giace su un letto d'ospedale in condizioni gravi, forse non tanto per l'entità delle ferite, quanto per il dissanguamento. I medici si sono riservati la prognosi, ma non escludono che ella possa guarire. Nelle condizioni generali è subentrato ieri un lieve miglioramento.

Ora proseguono le indagini per l'arresto dell'altro complice che, secondo informazioni giunte alla Questura, si sarebbe rifugiato a Monfalcone. Evidentemente l'arrestato, che al primo momento aveva confessato di aver partecipato al ferimento della disgraziata assieme al Frane, s'è ritrattato ora, sapendo che il suo compagno è riuscito a sfuggire all'arresto e spera così di cavarsela per il rotto della cuffia. Il racconto della donna, però, smentirebbe le sue asserzioni poichè abbiamo già riferito quant'ella ha detto nell'interrogatorio a cui fu sottoposta appena potè parlare e nel quale rivelò tutta la bassezza dei dettagli in cui questa scena sanguinaria della malavita s'inquadra, ciò che permette di mettere nella sua sinistra luce uno dei tanti episodi in cui si rivela la vita di queste sventurate e degl'individui che le circondano. Le retate dei pattuglioni, provvido schiumatoio della feccia che si annida nei quartieri malfamati, non saranno mai abbastanza frequenti.

Strascichi di un'evasione

dalle carceri dei Gesuiti

Nell'estate del 1920 evasero dalle carceri dei Gesuiti cinque detenuti già condannati per furto ad alcuni anni di reclusione. Essi si trovavano in una medesima cella; due, tali Gabriele Afreola e Luigi Madano erano militari; gli altri, Carlo Laroso, Gerolamo Venetti, e Francesco Misculin, erano borghesi. L'evasione fu preparata audacemente praticando un foro nella parete della cella che dà nel corridoio: il lavoro fu eseguito cautamente e a tutta notte, mentre i guardiani erano già passati di ronda; i detenuti raggiunsero, attraverso corridoi e scale, l'abbaino del tetto.

Un caso inatteso, capitato al Misculin, gli riuscì fatale per le conseguenze che ne seguirono. Nel febbraio scorso, egli si presentava alla Guardia medica per farsi estrarre un pezzo di forbici dal petto, ferita riportata durante una colluttazione tra lui e un altro tizio, per questione di donne. Il giovane, dopo le medicazioni, si qualificò per tale Eugenio Baschiera, di 26 anni, abitante in via del Rivo N. 4. Le ricerche fatte dall'autorità di polizia per conoscere l'origine del ferimento, diedero per risultato la constatazione che il ferito aveva declinato un nome falso e falso indirizzo. Ricercato attivamente, il tizio fu ieri fermato da agenti e identificato per il Misculin, l'evaso dalle carceri dei Gesuiti nel 1920. Fu passato al Coroneo.

La donna che abbandonò il suo bimbo

si costituisce alla Questura

Indignazione viva e commenti svariati destò la notizia riferita ieri su quel piccino che era stato abbandonato da una donna al Boschetto. Prima di lasciarlo lì, la sconosciuta lo aveva gettato a terra e quindi colpito con un calcio alla testa. E quando le tre ragazzine lo raccolsero, il poverino, spaurito, temeva di loro. Portato, dagli agenti del Commissariato di via Brunner, all'Ospedale, gli furono riscontrate contusioni alla regione frontale. Poi, siccome non si sapeva dove ricoverarlo, il bimbo fu accolto in una sezione del pio luogo.

Gli agenti iniziarono subito indagini per rintracciare la donna che aveva abbandonato il bambino, ma non ci fu bisogno di continuarle, perchè ieri mattina ella si presentò da sè alla Questura. Si qualificò per Ada Kenner, di 19 anni, prestaservizi, e disse che il bambino era suo figlio illegittimo, di nome Carlo, nato 18 mesi or sono. La donna fu trattenuta in attesa di conoscere le ragioni che la indussero a commettere l'atto disgustoso. Evidentemente si tratta di una delle tante disgraziate che, rimaste sole con un figlio il cui padre s'eclissa, non hanno lo spirito di abnegazione necessario per lottare contro le avversità della vita e non sono sorrette dalla forza sublime dell'amor materno. Ma qualunque sia stato il suo dramma intimo, non vi è giustificazione per quello che ha fatto. Il piccino, povera e innocente creatura che forse sinora è vissuta in tristi condizioni, poteva essere abbandonato alla pietà del primo passante, senza che la disgraziata lo maltrattasse a quel modo. Strane penombre della coscienza umana che vietano a un'anima femminile perfino il sentimento della maternità.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Sanna, di 30 anni, abitante in Guardiella N. 1766, per una ferita lacero-contusa all'indice destro; Gastone Olivotto, di 22 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 314, per una ferita di punta al piede destro; Milena Pertot, di 18 anni, abitante a Barcola 646, per un morso da cane alla gamba sinistra; Francesco Tinta, di 30 anni, abitante in via Ginnastica 46, per una ferita di taglio alla palma della mano sinistra; Anna Radivo, di 29 anni, abitante in via Carducci 28, per una ferita di punta alla palma della mano destra; Francesco Kiman, di 16 anni, abitante in S. Giacomo in Monte 8, per escoriazioni al braccio sinistro; Lidia Labrovich, di 4 anni, abitante in via Madonna del Mare 19, per farsi estrarre un corpo estraneo dal naso.

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

LA CICALA E LA FORMICA

La CICALA — Cara formica, io sono raffreddata, ho la raucedine e non posso più cantare.

La FORMICA — Ma prendi dunque del GOUDRON GUYOT e sarai liberata in un attimo dai tuoi malanni.

L'uso del **Catrame Guyot** preso ogni pasto alla dose di un cucchiaino da caffè in un bicchiere d'acqua basta, infatti, per far sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, distruggendo i cattivi microbi causa di quella decomposizione.

Diffidate di tutte le preparazioni congeneri. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri vecchi, raffreddori trascurati e a *fortiori*, dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON GUYOT (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta: quella del vero **Catrame Guyot** porta il nome «Guyot» stampato in grandi lettere e *la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso,* scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: *Maison Frere, 19, rue Jacob, Parigi.* La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO — e guarisce.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi:

CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . . . L. 6.60 il flacone
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . . . L. 7.70 la scatola

oppure dirigere vaglia, con l'aumento di Lire 2 per il porto, alla MAISON FRERE (E. Vaillant e C.o), Stabilimento a GORLA (Milano) - Via Giordano Bruno N. 2.

IL PRINCIPIO E IL MEZZO

per mantenere denti bianchi alito fresco e profumato e gengive sane:

IL KALIKLOR E LO SPAZZOLINO KALIKLOR

uniti in astuccio protettore.

Lo spazzolino KaliKlor appositamente fabbricato per questo famoso dentifricio è ottimo sotto tutti i rapporti. Due modelli: per uomo e per signora - ciascun modello in tre durezze:

medio d... durissimo
L. 8 9 10

Chiedetelo al vostro profumiere

oppure alla Soc. An. VALLI - Milano *che ve lo spedirà franco di porto.*

I-29

CASA DI CURA

VILLA S. GIUSTO

"FATEBENEFRATELLI,,

Gorizia - Corso V. E. III 106 - Tel. 46

SANATORIO per malattie interne e del sistema nervoso; Reparto chirurgico-ostetrico-ginecologico.

E' libera la scelta del medico curante e dell'operatore.

Tutti gli apparati più moderni per terapia fisica. Impianti completi per balneoterapia. Elioterapia. Cure dietetiche.

Direttore sanitario: dott. **VITTORIO PAVIA**

Dirigente riparto chirurgico: dott. **Luigi Sussig** già aiuto della Clinica dell'Università di Vienna prof. Hochenegg

Dirigente riparto malattie interne e nervose: dott. **Vittorio Pavia**

Escluse le forme infettive e mentali.

Per informazioni e prospetti rivolgersi alla Direzione.

In Via Maiolica 6

E FILIALE

Acquedotto 35

COLOSSALI ARRIVI DI CALZATURE
DI ASSOLUTA NOVITA' A PREZZI DI STRALCIO

Risparmiate almeno lire 25.- al paio

ALCOOLISMO

si combatte efficacemente con le

POLVERI "FAUMA,,

premiate con la massima onorificenza all'Esposizione Internazionale di Bruxelles

DEPOSITO:

FARMACIA „MANZONI"

proprietario

Fausto Marincovich

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

BANCO E CAMBIO

A. BOLAFFIO

TRIESTE

TELEFONO INT. 259 e 2946

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DAI MEDICI

CENTAURO

LE MIGLIORI

CARTINE PER SIGARETTE

Silvestro Spada assolto dai giurati

(CORTE D'ASSISE)

Nell'udienza antimeridana di ieri del processo contro il fuochista Silvestro Spada, imputato di mancato omicidio e minacce a danno del capomacchinista Egidio Giadrossich, vennero escussi ancora i testi cap. Giulio Kreglich, della Libera Triestina, l'economo della società stessa, Vladimiro Micuilich, e l'ex segretario della Federazione dei lavoratori del mare, Biagio Pedrizzi. Da queste deposizioni risultò inconsistente e senza fondamento la voce di un incendio doloso avvenuto o tentato a bordo di un piroscafo della Libera, cioè l'«Aussa», poichè l'incendio fu accidentale e il sospetto, in un primo momento avuto sullo Spada, cadde del tutto. L'economo della Libera anzi dichiarò che lo Spada si era dimostrato verso di lui di una gratitudine e di una gentilezza non facilmente riscontrabili fra i marittimi.

Parlò quindi il patrocinatore di P. C., avv. Martinolich, della cui arringa abbiamo riferito nell'edizione delle 18.

La requisitoria del P. M.

L'udienza pomeridiana s'inizia con la requisitoria del P. M. sostituto procuratore generale cav. avv. Dessì, che dice: Il «Monte Ossero» deve ritornare in patria e vi ritorna con l'equipaggio al completo, poichè un fuochista mancante, a Cardiff è stato sostituito dallo Spada, il quale sostiene di essere stato ingaggiato con uno speciale contratto che non abbiamo qui. Poichè la clausola sullo sbarco cui accenna lo Spada fa parte della causa che trattiamo, siamo costretti a occuparcene. Secondo il contratto-tipo per l'arruolamento di tutto l'equipaggio, la clausola in questione non esisterebbe, mentre esistono altre condizioni, quali quelle dell'obbligo di sostituzione degli ammalati in caso di necessità, anche se putacaso, il fuochista deve fare pure il servizio di carbonaio. Ammalatosi uno dei fuochisti, lo Spada non volle fare qualche ora di più di servizio per sostituirlo, ciò che pur fecero gli altri fuochisti. Ammalatosi un carbonaio, lo Spada si rifiuta anche a questa supplenza. In tutti e due i casi tira in ballo il desiderio di conservare la sua salute e non vuole fare un minuto di più delle sue ore di turno.

Dico questo — osserva l'oratore — perchè da questi episodi emerge il carattere dello Spada, e perchè in tutti questi processi si tira in ballo la mancanza di cuore da parte dei superiori e degli armatori, e mi chiedo se non voler sostituire provvisoriamente compagni di lavoro ammalati, quando ci si trovi in alto mare, non costituisca proprio questo una mancanza di cuore.

A Trieste lo Spada scende a terra, sia pure per diritto, senza prima annunziarsi. Erano quindi tre le insubordinazioni per le quali gli fu comunicata la decisione di sbarcarlo Il diritto di sbarco indubbiamente esisteva. Si può tutto al più discutere sulle indennità. Ecco invece che lo Spada esce in minacce al capomacchinista. L'imputato sa di essere colto, ragioniere, insegnante di lingue, e si considera come tale anche nel suo servizio di fuochista. Si considera pari o anche superiore al Giadrossich, suo superiore, e in ciò sta il suo errore. Doveva riflettere che si era ingaggiato quale fuochista, che doveva comportarsi come tale, che il capomacchinista era suo superiore e che nessuno era obbligato a riconoscere nel fuochista il signor Spada, ragioniere, insegnante, eccetera.

Alla Capitaneria di porto, mentre si sta discutendo sul suo sbarco, lo Spada spara contro il Giadrossich, al quale attribuisce una faccia cinica, un sorriso cinico.

Questo è il fatto nelle sue linee generali. Il capomacchinista Giadrossich è alle dipendenze della ditta Gerolimich da 22 anni e nessuno dei suoi dipendenti ebbe a lagnarsi di lui. Evidentemente, dunque, tutto dipese dallo Spada, il quale avrebbe voluto dal Giadrossich un trattamento speciale, non consentito dai regolamenti, poichè lo Spada, a bordo, era fuochista e non altro.

Resta a stabilire l'intenzione dello Spada. Va alla riunione alla Capitaneria di porto dopo aver minacciato il Giadrossich, e ci va con la rivoltella carica in tasca. Trova il cavillo del sorriso cinico e spara sul Giadrossich a un metro di distanza, ripetutamente, ferendolo gravemente e se non l'uccise fu un puro caso, indipendente dalla volontà e dall'atto omicida dello Spada. Sarebbe assurdo ritenere che l'accusato fosse stato intenzionato di causare al Giadrossich solo qualche lesione. Parlare di completa infermità di mente è inammissibile. La semi-infermità di mente è, si può dire, diventata in Corte di Assise il mezzo che si offre ai giurati, se lo vogliono, di mitigare la sorte dell'imputato Per ciò — dice l'oratore — lascio a voi, o giurati, il giudizio in merito. Ciò che a me interessa, ai fini della Giustizia, è che lo Spada venga giudicato per ciò che ha in realtà commesso: il mancato omicidio e le minacce. Le contravvenzioni per l'arma ne sono una conseguenza logica.

L'arringa del difensore

Il difensore, avv. Zennaro, nella sua arringa esordisce con una invocazione al dolore che ci coglie già quando lasciamo l'alvo materno, per seguirci e tormentarci sino alla morte, per concludere che del dolore Silvestro Spada è una delle maggiori vittime. Rievoca il passato onorevole dello Spada, la sua carriera, che presentavasi brillante, perchè coltissimo e intelligente, e che fu stroncata da momenti di sconforto, quando egli tentò di suicidarsi. Silvestro Spada, agronomo, ragioniere, maestro di lingue, avido di respirare aria sana, di rendere più robusto il suo esile corpo, scelse la vita del mare, e poichè non poteva vantare diritti a una migliore posizione, si fece fuochista. Malaugurata idea fu questa per lo Spada, perchè la vita del fuochista è una vita delle più dure di bordo: sempre dinanzi alla fornace, a ravvivare il fuoco con la pertica di ferro, a gettar palate di carbone.

L'oratore difende lo Spada dalla taccia di egoismo fattagli dal P. M. e rileva come sia nella natura umana che ciascuno pensi a se stesso. Non si vorrà mica far credere che gli armatori facciano solcare i mari alle navi per dare lavoro agli altri; lo fanno, ed è logico, per il loro tornaconto.

Si è voluto accanirsi anche in questo processo contro lo Spada, e la P. C. tirò in ballo una sommossa che risultò essere immaginaria; parlò di un incendio doloso a bordo di un piroscafo, nel quale lo Spada sarebbe stato implicato. Invece al dibattimento risultò apodittitamente che l'incendio era stato accidentale e che contro lo Spada, si era sospettato in un primo momento solo perchè l'odierno accusato scendeva dal battello molto per tempo. Si seppe poi che lo Spada era stato mattiniero per compiere il proprio dovere. E mentre si accusa lo Spada di essere pigro, di scansare i servizi straordinari, una volta tanto lo si accusò di troppo zelo.

Si dice: Lo Spada doveva sapere che non lo si poteva trattare diversamente dagli altri per la sua maggiore coltura, e ch'era un fuochista! Ma il fuochista lo Spada lo fece e con piena soddisfazione dei suoi precedenti superiori. Ciò che si voleva da lui era il servizio straordinario e lo Spada non si sentiva di farlo. Si voleva fargli fare il servizio di carbonaio; dopo il gravoso lavoro già compiuto nelle sue quattro ore di turno, si pretendeva che vuotasse venti secchie di scorie in mare, cioè continuasse in un lavoro ancor più faticoso per un'altra ora. E lo Spada, esile, anemico, che tuttavia compiva esemplarmente il proprio servizio di turno con inauditi sforzi pur di non mancare al dovere assuntosi all'atto dell'ingaggio, si scusò dicendo che non si sentiva in forza. Questa è, non altra, la colpa dello Spada. Si può dunque parlare di cuore, se per ciò solo lo si sbarca senza aiuto di sorta? Anche se si voglia riconoscere il diritto della Società di liberarsi di un uomo che non le garbava, essa avrebbe avuto l'obbligo di accordargli tutte le indennità prescritte dal contratto di ingaggio e di rinviarlo al porto di arruolamento. E fu per evitare ciò, non per altro, sostiene l'oratore, che si fece il rapporto, allo scopo di levarsi d'impaccio, senza indennizzi.

Le pretese minacce vennero poi, e un giorno più tardi lo Spada domandava perdono al Giadrossich dello scatto. Ma — continua l'oratore — avviene questo: Lo Spada nella discussione rimprovera il Giadrossich di avere male impiegati i suoi anni di esperienza, se riteneva di poter viaggiare con personale ammalato. E' ciò che il capomacchinista non perdona più allo Spada e che lo induce a insistere nel proposito del rapporto, che doveva liberarlo del fuochista che l'offese, senza che la Società dovesse affrontar spese per le prescritte indennità. Se il Giadrossich fosse rimasto realmente impressionato da quanto lo Spada aveva detto, se avesse ritenuto seria la minaccia, si sarebbe indubbiamente contenuto con maggiore prudenza. Alla Capitaneria, dinanzi al cap. Alessandri, la Società, però, insistendo sullo sbarco, offre allo Spada il viaggio sino a Rimini, mentre si rifiuta di farlo trasportare nuovamente al porto d'ingaggio, cioè a Cardiff, cosa che, secondo il contratto, che oggi non si trova, gli spettava per diritto.

Lo Spada rimprovera il Giadrossich di averlo gettato sul lastrico, e il Giadrossich gli risponde esserne sua la colpa. Lo Spada intravvede un sorriso sardonico sulla faccia del Giadrossich, e si svolge il dramma. Chi può stabilire in quali condizioni era in quel momento il cervello dello Spada? Egli asserisce di nulla ricordare di ciò che avvenne e nessuna prova si ha che ciò non corrisponda al vero; nel dubbio non si vorrà certo condannare.

Con queste e altre minuziose argomentazioni l'oratore chiede che i giurati ammettano la completa infermità di mente nel momento in cui il fatto si è svolto. Se un filo di coscienza fosse esistito nello Spada nel momento del fatto, egli si sarebbe lanciato contro il Giadrossich con i pugni, per punirlo e offenderlo; spianò invece pazzamente la rivoltella e sparò, nel quale caso è ammissibile la lesione personale; ma anche ciò gli procurerebbe una condanna. Certo è che lo Spada non ha bisogno di rimanere incensurato per riprendere il servizio di bordo. Meglio per lui che se ne astenga per tutta la vita; ma una punizione gli potrebbe creare un maggiore spezzamento nella sua esistenza, un nuovo dolore.

Il difensore conclude col dire: Non vi chiedo pietà. Come Pilato presentava alla folla Gesù incoronato di spine, così io vi affido Silvestro Spada e vi dico: «Ecce homo!».

Verdetto di assoluzione

Finite le arringhe, che hanno brevi repliche, il presidente fa uscire il pubblico dall'aula, dove rimangono i giurati a deliberare. Verso le 21 l'aula è riaperta al pubblico e il cancelliere sig. Abruzzese dà lettura del verdetto, che suona: E' ammesso a maggioranza di voti il fatto principale, ma è ammesso, pure a maggioranza, che lo Spada ha agito in un momento di completa infermità di mente; sono negate le altre questioni.

In seguito a tale verdetto il presidente cav. Emiliani-Pescetelli pronuncia sentenza di completa assoluzione di Silvestro Spada e ne ordina la scarcerazione.

La folla, uscendo, scoppia in applausi. Lo Spada, sulla via, viene baciato dagli amici, con i quali si allontana.

Il prossimo dibattimento di Assise incomincierà posdomani, lunedì. E' il processo contro il ferroviere Luca Priore, da Meragno (Lecce), imputato di omicidio volontario aggravato e qualificato a danno della propria moglie Antonietta Zuzek. Come i lettori ricorderanno, si tratta del fatto avvenuto in un bosco di S. Pietro del Carso, nel febbraio 1923. E' un processo indiziario che durerà molti giorni, poichè, a quanto si dice, verranno intesi oltre 100 testi.

L'attività dei vigili urbani nel febbraio decorso. Il Municipio c'invia il seguente specchietto dei servizi prestati dai vigili urbani durante il mese di febbraio decorso: Arresti in genere 104; assistenze ai commissari annonari 1190; agli agenti di p. s. e RR. CC. 5; alle persone colte da malore sulla via 11. Intervento contro il maltrattamento d'animali 193; contro gli ingombri stradali 273; contro l'abusivo posteggio 310; contro l'occupazione di suolo pubblico 279. Prestazioni in oggetto pubblica nettezza e igiene 1752; a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale, annonarie e sulla caccia 1180.

Servizi di ordinanza 122; di piantone 1550; di vigilanza 2210; di pattuglia 2024; di incasso tasse 140; di incasso oblazioni 1019; di traduzioni forzose 28; di informazioni e rilievi certificati di buona condotta e di rito 2; di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie Divisioni municipali, dall'Ufficio di stato civile e daziario 1033. Rilascio di licenze di posteggio annuali e provvisorie 620.

Rivendite di generi di monopolio all'asta e in concorso. L'Intendenza di finanza comunica che l'11 maggio alle 15 in una sala dell'Intendenza si terrà l'asta per l'appalto della rivendita di generi di privativa N. 211 di Prosecco.

Il 18 maggio si terrà, alla stessa ora e nella stessa sala, l'asta per la rivendita N. 221 di via Valmaura 19 in S. Sabba.

Il Municipio pubblica a sua volta gli avvisi di concorso per le rivendite di privativa N. 204 di Padriciano e N. 205 di Banne.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo di lire 2, devono essere presentate alla Giunta municipale entro dieci giorni dall'affissione dell'avviso.

(Note di cronaca)

L'esposizione di mode nei saloni Bonetti

La prima giornata della esposizione dei più recenti modelli nazionali ed esteri dei cappelli e oggetti di moda nei saloni Bice Bonetti, in Corso Vittorio Emanuele N. 3, ha ottenuto un clamoroso successo, pienamente giustificato dal credito che questa Casa gode negli ambienti mondani della nostra città.

Una folla di signore distintissime ha visitato durante tutta la giornata i saloni Bonetti, in cui fanno bella mostra le ultime creazioni dela moda nazionale ed estera in fatto di cappelli, acconciature, abbigliamenti e di tutto quanto forma l'indispensabile per le signore che vogliono presentarsi negli ambienti mondani ottenendo un sicuro successo di distinzione e di eleganza.

La esposizione Bonetti continuerà per tutta la giornata di oggi e si chiuderà domani sera. Quelle signore che ancora non l'hanno fatta, si affrettino a visitare i saloni Bonetti, se vogliono rifornirsi di cappelli e adornamenti di sicuro effetto, di innegabile distinzione e di assoluta modernità.

I vincitori dell'indovinello "I dieci comandamenti,,

Iersera al Teatro Nazionale, durante un intervallo, seguì l'estrazione a sorte dei vincitori dell'indovinello a quadri della grande film: «I dieci Comandamenti» che si proietta oggi al Nazionale. Visto il numero considerevole dei solutori (2485) la direzione stabilì, oltre al premio di lire 300, altri tre premi di consolazione. Vincitori risultarono le seguenti persone: I premio (lire 300) Maria Perresich, abitante il via del Lazzaretto vecchio 45; II premio (tre blocchetti di abbonamento al primo posto al Nazionale) Francesca Tominz, abitante in Guardiella-Scoglietto 305; III premio (due blocchetti) Ugo Spagnoli, abitante in via Giulia 82; IV premio (un blocchetto) Caterina Bussanich, abitante in passeggio S. Andrea 36.

Notiziario sportivo

Il campionato di birilli. Lo Sport Club Olympia organizza dall'11 al 13 aprile il campionato di birilli. Come ogni anno, anche quest'anno vi parteciperanno molti appassionati di cotesto sport. La dotazione dei premi è assai ricca, poichè vi saranno in palio 10 premi, fra i quali 8 medaglie d'oro e 2 vermeil. Inoltre il primo classificato vincerà un servizio da scrittoio in argento, oltre la medaglia d'oro, e verrà proclamato campione della Venezia Giulia per l'anno 1925-26. La gara si effettuerà nel giuoco di via Coroneo N. 15.

F. C. Libertas-C. S. Salus. Sul campo sportivo dell' A. S. Edera, s'incontreranno domani alle 10 le sunnominate squadre. La partita si prevede vivace e interessante, dato il valore delle due squadre, che tenteranno di strapparsi la vittoria per piazzarsi al secondo posto in classifica. Nel girone di andata il match si chiuse per 1 a 1.

Una film di propaganda sciistica. Lunedì verrà proiettata al teatro Eden, per cura e iniziativa della «Sucai», la grande film di propaganda sciistica intitolata «Le meraviglie dello Sci». Questa film giunge a Trieste dopo un giro per tutte le principali città del Regno, dove fu ammiratissima. In quattro parti sono esposti tutti i progressi della tecnica sciistica dai primi passi di uno sciatore ai virtuosismi e al salto, dalle brevi corse in piano a un'ascensione ai 4000 metri. Panorami meravigliosi di ghiacciai, di vette, di boscaglie si susseguono ininterrottamente, e l'assunzione oltre a riuscire di grande utilità agli amanti dello sport sciistico, interessa e avvince anche i profani, data la bellezza dei quadri e gli emozionanti esercizii che vi sono riprodotti.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Domani una grande interpretazione di Pina Menichelli: «Il giardino incantato». Pubblico numeroso ieri alla sentimentale commeria: «Mamma io l'amo» (amorosa avventura) interpretata da Enna Saredo e Augusto Poggioli. Il pubblico si divertì e si commosse al simpatico soggetto del lavoro.

Oggi dalle 15 ultime repliche.

Domani: «Giardino incantato», grande interpretazione di Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo: Soava Gallone in «Peccatrice senza peccato». Oggi va allo schermo il passionale dramma: «Peccatrice senza peccato», protagonista Soava Gallone. Principia alle 17.

Cine Edison. Da oggi si proietta il recente capolavoro dell'Italia Almirante-Manzini: «L'ombra», tratto dal dramma di Dario Niccodemi. E' di ieri il successo ottenuto da questa film cu altre scene, per volerne far rilevare i pregi: basterà ricordare che oltre all'Almirante-Manzini si producono in questo lavoro anche altri ottimi elementi, quali Alfredo Collo e Vittorio Pieri. Quindi successo assicurato.

Nessun aumento di prezzi: I.i posti lire 2; II.i posti lire 1.

«L'a. b. c. dell'amore» con Mae Murray al Novo Cine. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni della arguta cinecommedia «L'a. b. c. dell'amore» con la brava Mae Murray che ha ottenuto un grande successo.

Oggi naturalmente «L'a. b. c. dell'amore» si replica dalle 16 in poi.

Maria Jacobini e Carlo Benetti al Cine Savoia interpretano l'immortale capolavoro «Il viaggio» di Luigi Pirandello. Per questo spettacolo si prevede un numeroso concorso di pubblico e pertanto si raccomandano le prime rappresentazioni. Primi posti lire 1.25; secondi posti centesimi 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Ore 20.15 (Turno A) «Sigfrido».

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30: «Gatto rosso», 3 atti di Carl Hajos.

Teatro Nazionale dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «I dieci comandamenti», grandiosa ricostruzione biblica della «Paramount».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le due catene», dramma d'amore e d'avventure con Emilio Ghione.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Tulipano nero».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mani rapaci».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Mamma, io l'amo» con Enna Saredo e Augusto Poggioli.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Peccatrice senza peccato» con Soava Gallone.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «L'ombra» con Italia Almirante-Manzini.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «L'Arzigogolo» di Sem Benelli. Interpreti Italia Almirante-Manzini, Oreste Bilancia, Alberto Collo e Annibale Betrone.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Messalina» (II episodio).

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «La perla del cinema», nuovissima interpretazione di Francesca Bertini, Gustavo Serena, e il compianto Camillo De Riso.

Pina Menichelli

nella sua grande interpretazione

Il Giardino incantato

insieme al noto attore

Luigi Serventi

DOMANI al

CINEMA ITALIA

A rate

Vestiti uomo fatti e su misura in ricca scelta, soprabiti, impermeabili, cappelli, calzature in diversi colori, biancheria confezionata uomo e donna, vestiti da donna, grande assortimento di seterie, voile e stoffe uomo e donna, ombrelli, blouse, ecc., ecc.

Propria sartoria da donna

Sartoria uomo di primo ordine

Prezzi di assoluta concorrenza

TRIESTE

Via Tronta Ottobre N. 3, I p., tel. 39-20

GORIZIA

Via G. Garibaldi N. 20, secondo piano

L'aquila che tiene nell'artiglio ben serrato la bottiglia del FERNET-BRANCA e batte le ali aperte sul mondo è la nostra Marca di Fabbrica che difende e tutela il FERNET-BRANCA vecchio di ottanta anni.

Non si imitano i voli arditi delle aquile. Non si imita il FERNET-BRANCA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO

SOC. AN. FRATELLI BRANCA MILANO

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.—

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 6. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 15) Tel. 2136

SEDI: MILANO, via Dante, 10; ROMA, Corso Umberto I, 287; TORINO, via dell'Arsenale 14

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: Per la Centrale, «Commerciale»; Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

Sciroppo PAGLIANO

del prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido

In polvere

in cachets

L'ottimo dei purganti. Previene e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza dai medici per i deboli ed i convalescenti ed in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

Tosse **ASININA** *Guarita col* Siroppo **NEGRI**

ENORME ASSORTIMENTO

CALZATURE

DEI MIGLIORI MATERIALI, ULTIMI MODELLI A PREZZI BASSISSIMI

SEMPRE PRONTI PER IL DETTAGLIO ED INGROSSO:

Paia 50.000 in 1200 Modelli

STRAORDINARIA PARTITA POLACCHI UOMO

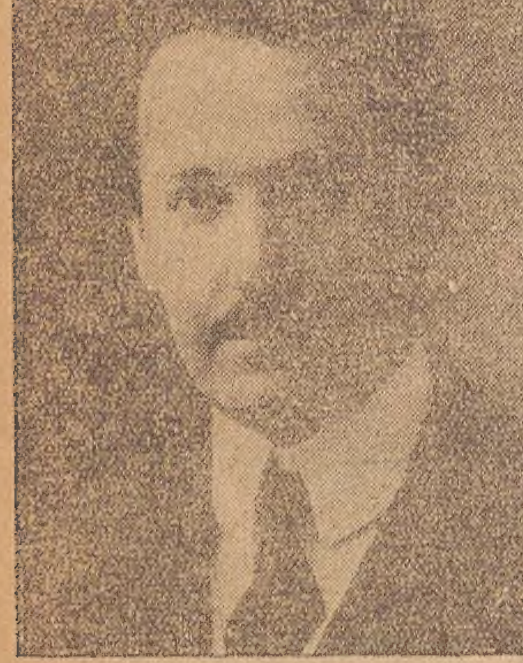
V. E. A. DEI ROSSI & C.

CORSO GARIBALDI 3 - TELEFONO 15-65 - PIAZZA SANSOVINO 1

TEATRI E CONCERTI

Il maestro Alberto Randegger

E' imminente l'andata in scena al «Verdi» di «Maria di Breval» opera postuma, mai finora rappresentata, del maestro Alberto Randegger. E' vivo il più affettuoso ricordo nei nostri circoli musicali per questo artista concittadino che percorse una carriera singolarmente brillante e ricca di vicende. Fu il Randegger un artista eclettico, uno spirito dinamico e volitivo. In lui si riassumevano in connubio armonico e fortunato quattro aspetti di musicista: il violinista, il pianista, il direttore d'orchestra e il compositore. Abbiamo scorso questi giorni un cumulo di articoli e di pubblicazioni sull'operosità vasta e irrequieta del Randegger e abbiamo potuto in tal modo volgere la nostra attenzione a tutta la vita di questo artista illustre, che ora sta riaffacciandosi alla ribalta del teatro lirico.



Alberto Randegger fu un talento precoce. Cresciuto in un ambiente eminentemente musicale, la sua fantasia fu nutrita sin da bambino da sogni d'arte. Il pianoforte fu suo devoto compagno nella più tenera infanzia, quando gli impartiva i primi fertili insegnamenti la signora Irene Gerussi-Randegger. Il violino divenne però ben presto il suo strumento prediletto. Il maestro Alberto Castelli, l'insigne artista ricordato da tanti nostri violinisti quale impareggiabile docente, fu guida al piccolo Randegger, che avanzava negli studi con profitto sorprendente. Nel 1890, all'età di nove anni, l'allievo prediletto suscitava già l'ammirazione di quanti frequentavano gli ottimi saggi della celebrata scuola Castelli. Allo studio del violino e del pianoforte ben presto si associò quello dell'armonia. In tale disciplina ebbe a maestro il compianto Antonio Zampieri, uno dei fondatori del Conservatorio «G. Verdi». Del precoce ingegno del giovanetto s'ebbe la prova più convincente quando a soli quattordici anni otteneva al Conservatorio di Bologna, diretto dal Martucci, il diploma di magistero come violinista.

Lo spirito audace e irrequieto del Randegger volle dopo questa affermazione immergersi nel gran mare della vita musicale e d'allora incominciano le sue peregrinazioni attraverso le maggiori città europee. A Londra, ospite dello zio anch'esso stimatissimo musicista, continuò lo studio del violino sotto la guida del celebre violinista francese Sauret. Ma più di tutto lo lusingava la composizione verso la quale si sentiva irresistibilmente attratto. Non ancora quindicenne, il Randegger pubblicava, accolte con interesse, varie garbate cosuccie per violino e pianoforte. La sua carriera si delineava dunque con manifestazioni incoraggianti verso questi orizzonti e la famiglia ebbe allora cura d'iscriverlo al Conservatorio di Milano, ove potè temprare il suo sbocciante ingegno alla scuola del maestro Gaetano Coronaro.

Incomincia in quel tempo ad affermarsi con vivace fisonomia il compositore. Dapprima ha l'onore d'una pubblica esecuzione presso il Conservatorio, una «Serenata» per violino con accompagnamento orchestrale; poi vede la luce d'un vero e proprio successo la cantata l'«Ombra di Werther». Il Randegger entra onorevolmente nel novero dei giovani compositori italiani. L'«Ombra di Werther» fa, poco dopo, opportunamente ampliata e modificata per l'uso della scena, la sua apparizione alla «Fenice» di Trieste e al Politeama «Adriano» di Roma. Pubblico e critica si mostrarono in ambedue le città concordi nell'accogliere e giudicare l'opera, con la più calorosa simpatia, prevedendo per il giovanissimo compositore un'infallibile ascensione artistica.

Questi successi non imbaldanziscono nè distolgono il Randegger dallo studio e dal lavoro. E lo vediamo ancora presso il maestro Coronaro ad approfondire le sue nozioni, ad arricchire le sue esperienze nell'arte del comporre. L'«Ombra di Werther» continuava frattanto a girare con fortuna in varie città della Germania, accolta ovunque simpaticamente, e più tardi, nel 1902, al «Norwich Festival» sotto la direzione dello stesso autore, che anche in tale compito manifestava attitudini eccezionali.

Importanza notevole ebbe per il Randegger l'incontro con Jan Kubelik, per il quale scrisse espressamente il «Concerto in re minore», eseguito per la prima volta dal celebre violinista al «Queen's Hall» di Londra. Lo stesso Randegger dirigeva l'orchestra. Il successo arriso al nuovo lavoro fu tanto vivo, che il Kubelik volle mantenerlo nel suo repertorio. Per l'affezionato interessamento del violinista ch'era allora l'idolo di tutti i pubblici, l'opera nuova risuonò nelle maggiori sale da concerto: a Berlino, a Vienna, a Milano, a Praga e in altri importanti centri musicali. Fiorivano intanto nuove creazioni dalla ispirazione del musicista che stava assurgendo ai gradi d'una notorietà internazionale. Furono pubblicate nel 1902 varie leggiadre romanze per canto e pianoforte, edite in maggioranza da case inglesi.

A Trieste, ove egli ritornava con l'amore di un figlio devoto, lo ritroviamo più volte come direttore d'orchestra. Nel 1901 organizzò e diresse il concerto commemorativo di Giuseppe Verdi, rivelandosi ai suoi concittadini un maestro di tempra nobile e forte. Nel 1905 egli ritornò per preparare l'orchestra nei gravi cimenti di una sinfonia di Gustavo Mahler, che, arrivato poco dopo per assumere la personale direzione del concerto, interruppe improvvisamente la prova per congratularsi vivamente col Randegger. Questa dimostrazione di vigoroso e dotto direttore di orchestra gli procurò tosto, da parte dell'Orchestrale Triestina, l'incarico di dirigere al teatro «Verdi» un concerto sinfonico, nel quale il Randegger fece conoscere varia musica inglese — di Elgar, German e Sullivan — fino allora poco conosciuta in Italia.

Il sogno che il Randegger accarezzava con ardente entusiasmo era tuttavia sempre il teatro lirico. Nel 1908 entrò in possesso del libretto della «Maria di Breval» e nella speranza di trovare, appena finita l'opera, l'appoggio d'una importante casa editrice nazionale, si isolò completamente dal mondo per meditare e creare, prendendo dimora sul lago di Como presso Tesserete. Qui nacque in gran parte l'opera che attende ancora per pochi giorni il battesimo.

A questo punto la penna del compositore cede nuovamente il campo all'archetto del violinista. Per comprendere questa improvvisa risoluzione del nostro musicista giova leggere quanto egli scrisse all'indomani del grande successo ottenuto in un concerto di violino a S. Cecilia a Roma, ove la critica lo paragonava addirittura a Fritz Kreisler. «...compositore sono e compositore rimarrò, anche se dovrò accontentarmi, per qualche anno, di scrivere musica per mio uso e consumo, cioè da virtuoso violinista. «Maria di Breval» dovrà aspettare qualche tempo, ma in compenso, quando il mio nome sarà più conosciuto, avrà maggiore probabilità di buona esecuzione e di buon esito, e se battaglia verrà impegnata, sarà meno pericolosa al violinista noto che al compositore quasi sconosciuto». Negli anni successivi vediamo quasi ogni attività del Randegger assorbita dalla vita agitata delle «tournées» internazionali. In Germania ed in America il violinista, ormai innalzatosi ai fastigi della celebrità, miete dappertutto allori, imponendosi all'ammirazione dei pubblici più raffinati e dei critici più arcigni.

Allo scoppio della guerra Alberto Randegger si rifugia definitivamente in Italia con la speranza di arruolarsi volontario nel nostro Esercito. Ma un male al fegato gli impedisce di realizzare la sua patriottica aspirazione. Incomincia per lui un'èra triste che lo costringe a rinunziare ai suoi adorati ideali d'arte. Tagliato fuori completamente dalla famiglia, rallentato in gran parte nel paese il ritmo della vita musicale, egli si adatta a comporre per il teatro operettistico: un compito al quale solamente la durezza delle circostanze gli impose di sottomettersi. Fu così che il Randegger compose dapprima i due valzer della «Duchessa del Bal Tabarin», divenuti ben presto popolari e che sotto altro nome girarono attraverso tutti i teatri di operetta d'Italia. Successivamente furono composte, per incarico della Casa Ricordi — che possedeva pure la partitura completa della «Maria di Breval» — cinque operette, ch'ebbero per la fluidità melodica e lo smagliante colorito melodico momenti di grande fortuna.

Nel 1918, alla vigilia dello sbarco delle truppe vittoriose a Trieste, la morte falciava improvvisamente a 33 anni la operosa e, diciamo pure, gloriosa esistenza di Alberto Randegger. Da un destino crudele venivano troncate, fra il compianto di tutto il mondo musicale italiano, le aspirazioni di un artista geniale che nel diuturno tormento d'una vita intensa di soddisfazioni e di battaglie aveva costantemente fatto onore a Trieste e all'arte nostra.

L. L.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

Il nuovo Concorso delle parole italiane.
«Sembra una fola, ma una fola non è» — con illustrazioni di «Gugù».
Il collegio paradiso — di «Zia Mariù».
Libri nuovi per i ragazzi — ecc. ecc.

Verdi. Stasera alle 20.15 sesta rappresentazione di «Sigfrido», in turno A. Domani alle 15.20 unica diurna di Sigfrido» e alle 20.30, in turno B, «Tosca» per serata d'onore del tenore Chiaia, l'applaudito «Cavaradossi».

Politeama. La serata in onore della signora Masini-Papi è stata allietata da grande affluenza di pubblico che rivolse alla gentile artista particolari segni di simpatia e volle applaudirla con insistente fervore dopo il secondo atto. La disinvoltura e l'eleganza scenica della seratante si fecero anche iersera notare nell'operetta «Frasquita», di Lehár, eseguita da tutti gli altri artisti con la consueta intelligenza e bravura. La Zanoncelli, il Campanini e il Trucchi ebbero pure applausi negli episodi salienti. La signora Masini-Papi ebbe l'omaggio di sette bellissimi canestri di fiori, ed il saluto caloroso del pubblico che approvò pure il tenore Campanini, dopo la romanza del secondo atto, e il maestro Del Vecchio, dopo il preludio del terzo atto.

Stasera «Il gatto rosso», nuova operetta di Hajos. Prossimamente serata d'onore della signora Nietta Zanoncelli. Domenica alle 15.20 «Frasquita» e alle 20.30 «Il gatto rosso».

Nazionale. Sono terminate ieri le proiezioni della cinecommedia parodistica «I tre moschettieri», in cui Max Linder ebbe modo di farsi ammirare dal pubblico che si divertì alle comiche avventure del simpatico mimo.

Oggi si proietterà «I dieci comandamenti», nuova ricostruzone di soggetto biblico, del Vecchio Testamento, che ha suscitato ovunque grande interessamento e successo.

Fenice. Le vicende romanzesche di «Due catene», nella vibrante interpretazione di Emilio Ghione, interessarono anche ieri il foltissimo pubblico che gremiva il teatro ad ogni rappresentazione.

Molti applausi, nella varietà, al «Trio Alliatar» giocolieri abilissimi e ad Angelo Cecchelin, il comico concittadino che tien desta l'allegria del pubblico con le sue storielle amene.

Oggi il programma si replica. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Prossimamente «Profanazione», protagonista Leda Gys.

Filodrammatico. Pubblico numeroso alle repliche di ieri della film «Il tulipano nero», tratta da uno dei più passionali romanzi di A. Dumas. Il lavoro, che riproduce salienti episodi della rivoluzione olandese, destò il massimo interesse anche per la lussuosa e artistica messa in scena e per le eccezionali fotografie che ne costituiscono uno dei pregi maggiori.

La romanziera Gioconda fu vivamente applaudita nei vari pezzi d'opera eseguiti con voce e arte squisite. Il numero «The Fairies», che ogni sera presenta nuove fantasie e danze moderne, fu ripetutamente applaudito. Oggi rappresentazioni dalle 17. Lunedì, dalle 21.30, dopo lo spettacolo cinematografico, il prof. Albano Masiero eseguirà esperimenti di trasmissione del pensiero.

Eden. Ieri, ultimo giorno del programma, folto pubblico si interessò alla film e applaudì i Due Boras e Prima Perla. Il programma del tutto nuovo di oggi è costituito dalla film «Mani rapaci», con Lina Murari, e nella varietà debutteranno il comico Piero Pieri e il Trio Wahlars, acrobati, che si presentano in esercizi audaci e originali. Rappresentazioni dalle 17.

La XX audizione dell'Università Popolare. Domani alle 16.30 ci sarà, nella sala massima del Circolo Artistico, la XX audizione, sostenuta dalla eccellente violinista concittadina Nives Luzzatto, con la cooperazione della pianista prof. Ida Luzzatto De Filippi. Ecco il programma dell'interessante concerto: 1) Tartini: Sonata in sol min. («Didone abbandonata»); 2) Grieg: Sonata in do min.; 3) a) Porpora: «Aria»; b) Fiorillo: «Capriccio»; c) Brahms: «Danza ungherese». I posti a sedere si vendono a chiunque, nello stabilimento Tribel.

Il concerto al Ricreatorio di Servola. Rammentiamo che stasera al Ricreatorio della Lega di Servola il violinista Fonn, con la cooperazione del pianista prof. Strilar, svolgerà l'interessante programma musicale da noi pubblicato ieri.

TVBERCOLOSI:

BRONCO-PULMONARI CASALI B-P CASALI

T. 13

L'unico, sicuro, efficace rimedio che io ho sino ad ora trovato contro le *bronchiti*, le *bronco-polmoniti* e la *tubercolosi polmonare* è il nuovo preparato B-P CASALI, per bocca e per iniezioni, che *sconvolge e rinnova «ab imis fundamentis» tutta la classica terapia delle malattie di petto.*

Dott. Conte Alberto ORSI (Dr. Ursus)
Critico medico del «Messaggero»
Via Due Macelli, 60 - Roma

OSPEDALI RIUNITI - ROMA.

Ho adoperato con successo *veramente ottimo* il B-P CASALI Antitubercolare ed il B-P CASALI Anticatarrale, in diversi casi di *tubercolosi polmonare*, di cui unisco le cartelle cliniche.

Il metodo escogitato genialmente dal Casali è di praticissima applicazione, non dà alcun disturbo all'infermo e si ottengono col suo uso *risultati pronti* e facilmente apprezzabili dai malati e dai medici.

La nuova cura antitubercolare merita di essere subito largamente adottata da tutti i Sanitari, nell'interesse dell'umanità malata.

Dott. Cav. Anselmo OSTI
Medico-chirurgo degli Ospedali Riuniti

N.B. - Questi ed altri importanti documenti clinici e privati sono contenuti nella

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

IL METODO CASALI

Chemioterapia della tubercolosi

che raccoglie ed espone, in forma chiara e sintetica, quanto finora è stato tentato ed ottenuto in tema di terapia tubercolare; esame critico dei diversi metodi e trattamenti; norme d'igiene e di dietetica; certificati di clinici e di privati sui risultati ottenuti col METODO CASALI.

L' interessante monografia viene spedita

GRATIS e FRANCO

(con modulo consulenza gratuita)

Richiederla alla: SEZIONE «I»

= Società Preparati Casali =

Via Lucrezio Caro 67 - ROMA (26)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Guardarsi dalle imitazioni — RYA MARCA REGISTRATA — Esigere l'originale Unguento "RYA,,

CALLI

Spariscono completamente usando l' **Unguento "RYA,,** della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.

In tutte le farmacie a L. 2.75

Come per **Notre dame de Paris,** una vera folla elegantissima invase il superbo

Teatro Filodrammatico

per assistere alle proiezioni dello stupendo romanzo

IL TULIPANO NERO

di Aless. Dumas

(vi agiscono tutti i principali artisti de «I Nibelungi»!)

Ritrae meravigliosamente la più bella pagina d'amore dalla rivoluzione olandese. Le grandi masse e l'imponente messa in scena coronano degnamente quest'opera immortale.

OGGI - dalle 17 precise - **OGGI** insieme a questa grandiosa film si replica l'apprezzato e finissimo **VARIETA'**

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro — profumato e con
PROVATELO — IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

MACCHINE INDUSTRIALI

UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI

Rocco Osvaldella

TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

JODOPARILLINA
DEPURATIVO DEL SANGUE

Sacchi di prima scelta, usati una sola volta, solo in grandi partite fornisce c. i. f. Trieste regolarmente
ARTURO HOSTOVSKY
Praga Havlickovo num. 2
Succursali ad Amburgo e Londra

TEATRO NAZIONALE

OGGI

la tanto attesa premiere del superfilm della "Paramount,,

I DIECI COMANDAMENTI

Impressionanti visioni bibliche a colori

Il miracolo del passaggio del Mar Rosso

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 27 per il 28 marzo

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 2; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 10; giov. cop. in I: 31; giov. in II: 27; mozzi coperta: 133; fuochisti: 63; carbonai: 53; mozzi macchina: 16.

Turno Cosulich: marinai: 3; marinai sud: 6; mozzi coperta: 8; fuochisti in I: 22; fuochisti nafta: 11; carbonai: 9; carbonai sud: 12; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 250; III cuochi classe 1; giov. cucina: 6; mozzi cucina: 121.

Totale inscritti il giorno 27: 1342; imbarcati e cancellati: 64; totale inscritti il 28: 1278.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Law» jugosl. da Metcovich con 2 pass. e 13 tonn. merci; «Candiano» naz. da Catania con 100 tonn. merci; «Atlanta» naz. da Venezia; «D. Law» ingl. da Rosario con 5705 tonn. gr.; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 40 pass. e 12 tonn. merci; «Raffaello» naz. da Casablanca con 730 tonn. merci; «Manuel Espalin» spagn. da Valencia; «Penkole», «Alberta».

Partirono ieri i piroscafi: «S. Marco» naz. per Zara; «Belrorie» naz. per Traghetto; «Tevere» naz. per Alessandria; «Candiano» naz. per Venezia; «Maya» jugosl. per Sebenico; «Primo. Jolanda» naz. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Spencer» ingl. per Orano; «Dostro» naz. per Liverpool; «Monte Ossero» naz. per New York.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Arturo Marpicati parlerà di Giosuè Borsi. Domani alle 16.30, nella sala massima del Circolo Artistico, XX audizione con la violinista Nives Luzzatto.

Sede di San Giacomo. Oggi alle 20.30 il signor Antonio Tinta farà lezione di «Radiotecnica».

Associazione medica triestina. Lunedì alle 19 si terrà nella sede sociale (biblioteca dell'ospedale Regina Elena) la XIII adunanza scientifica. Il dott. G. Saiz farà la presentazione di malati (per la parte radiologica: dott. M. Gortan e dott. Carmelich); i dottori Saiz e D'Este presenteranno: a) Tumore della cauda equina operato; b) Cisti del cervelletto da glioma operato; i dottori Saiz e Oliani presenteranno un caso di encefalolisi dopo trauma con frattura complicata dell'osso frontale.

Unione magistrale triestina. Domani alle 10.30 si radunano le maestre dei giardini d'infanzia per importanti comunicazioni. Alle 19 si trovino in sede i colleghi della sezione filodrammatica.

Società Ginnastica. Domenica prima passeggiata sull'altipiano per allievi e allieve delle sezioni media e superiore. Ritrovo in palestra alle 7.30; ritorno alle 14. Colazione dal sacco. Nel pomeriggio tè danzante per soci e signore.

Società operaia triestina. La sezione giovanile della S. O. T. effettuerà domani una gita alla volta del Castello di S. Servolo. Ritrovo in sede alle 7.30; pranzo dal sacco. La sezione drammatica viene convocata lunedì alle 20 in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Questa sera alle 20 in palestra di via della Valle, si radunano le squadre di «basket-ball» e ginnastica. Verrà comunicato in merito al concorso ginnastico di Vicenza che si terrà il 9, 10 e 11 maggio p. v. e si procederà alla costituzione della squadra.

Sindacato magistrale fascista. Il direttorio è convocato questa sera a una importante seduta.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. Il Consiglio direttivo è convocato lunedì 30 corr. alle 20, in sede. L'assemblea del Sindacato è convocata mercoledì p. v. alle 23 in via Bellini 1.

Sindacato fascista fra sorveglianti. I sorveglianti iscritti e non iscritti al Sindacato sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà domani alle 10 nella sede (via Bellini N. 1, primo piano).

Sindacato fascista fra braccianti. I braccianti della Safem sono invitati all'assemblea straordinaria domani alle 10 nella sede di via Bellini 1, primo.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto. Domani adunata del reparto alle 7.30 davanti alla sede per una gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo ritrovo alle 9 in sede.

Oggi alle 19 ritrovo in sede del sesto reparto. Domani alle 9 adunata del reparto, in divisa di città, al monumento Rossetti.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo. Domani alle 7 adunata del terzo nucleo al monumento Rossetti. Ritorno alle 13. Colazione dal sacco.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata in caserma Oberdan dei premilitari del primo e secondo corso in divisa. Il secondo si recherà quindi armato al poligono del Boschetto per eseguire la prima e seconda lezione di tiro.

Associazione «XXX Ottobre». Domani la sezione escursionisti indice una gita per la Bosandra superiore. Ritrovo in Campo S. Giacomo alle 6. — La sezione grotte indice una gita nella Cioceria. Partenza alle 5.20 dalla stazione di S. Andrea. — Questa sera tutti i calcisti in sede, alle 20.30.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. Il consiglio direttivo è convocato in sede questa sera alle 20.30. I nuovi soci iscritti possono ritirare la tessera tutte le sere dalle 19 alle 20. Quelli morosi sono pregati di mettersi in regola con i canoni.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 17.30 seduta del consiglio direttivo. Alle 19 la squadra di foo-ball è adunata in sede.

Circolo A. Manzoni. Lunedì incominciano i corsi delle lingue e ragioneria. L'orario è visibile presso la sede del Circolo a disposizione degli iscritti. Venerdì 3 aprile alle 18 si radunerà il comitato femminile di beneficenza.

Ricreatorio «Pitteri». Domenica gita sul M. Re. Partenza alle 4, ritorno alle 21. Iscrizioni dal direttore di gita, Gobbo.

Associazione italiana arbitri. Tutti gli arbitri sono pregati di presenziare all'allenamento di domani alle 8 sul campo del C. S. Ponziana per la definitiva inquadratura della squadra arbitri triestini. Quelle società che non avessero ancora corrisposto al pagamento dei biglietti della conferenza Cavazzana sono pregate di farlo entro martedì.

U. O. E. I. Domani escursione sui monti Lanaro e Jarouzze Ritrovo al Caffè Febris alle 6.45. Un secondo gruppo s'incontrerà col primo ad Opicina. Ritrovo al Caffè Fabris alle 14.

Unione sportiva triestina. Le riserve domani mattina alle 9.30 in campo, per disputare una partita con il C. S. Bancari.

Circolo sportivo bancari. Oggi alle 14, atletica leggera e allenamento dei calcisti a Montebello. Alle 19 in sede i calcisti della prima e seconda squadra.

Circolo impiegati bancari. Oggi visita alla fabbrica di cioccolata N. Lejet. Ritrovo alle 14.15 presso il Politeama Rossetti. — Dalle 15 alle 18 allenamento della I e II squadra dei calcisti sul campo dell'Edera. Dalle 20 in poi lezioni di scherma. Gli inviti per il ballo in costume di domani si possono ritirare ancora questa sera.

Royal-Union. L'escursione ippica sospesa domenica scorsa, avrà luogo domani. Ritrovo alla scuola di equitazione di via Rossetti.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti intraprenderà il 12 aprile una gita alla volta di Momiano (Castello e dintorni) inaugurando il I.o congresso della sezione. Andata e ritorno in autocorriera. Partenza alle 5.30 dalla Piazza Garibaldi. Iscrizioni tutte le sere in sede (via San Marco 11) accompagnate dall'importo di lire 20.

— Sono disponibili le medaglie per i vincitori del «Cross-Country» del 2 marzo.

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo è invitata questa sera in sede sociale per una seduta della sezione. Sono pure invitati tutti i corridori che partecipano alla popolarissima del Club Veloce.

Circolo sportivo «Tergeste». I ciclisti, i podisti e i calcisti sono convocati questa sera alle ore 20. Il Consiglio direttivo e la Commissione sportiva alle 21.

C. C. «Liberi-Forti». Domenica IV gita dei cicloturisti. Ritrovo alle 7 davanti il Caffè San Marco.

G. S. «Pro Trieste». I calcisti della I squadra in sede, oggi alle 21.

Circolo sportivo «Fulgor». La sezione escursionisti fa domani una gita alla volta di Roditti. Ritrovo in sede alle 6. Pranzo dal sacco. Per schiarimenti, questa sera in sede.

Gruppo escursionista studentesco. Domani gita sull'altipiano. Ritrovo al monumento Rossetti alle 6.30.

Gruppo sportivo del porto. I calcisti e il comitato direttivo sono convocati per questa sera alle 20.30 alla Trattoria Merluzzi (Viale XX Settembre). Domani, sul campo del Ponziana, dalle 6.30 alle 8, le riserve per l'allenamento. La prima squadra sullo stesso campo giocherà una partita amichevole che avrà inizio alle 14.30.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione per Muggia vecchia e Antignano. Ritrovo alle 5 in piazza Sansovino, angolo Madonnina.

Tocai. Domani escursione alla volta di Draga. Ritrovo alle 6.30 alla fine del viale Venti Settembre.

Gruppo sportivo Asas. I calcisti stasera in sede alle 20. La sezione orchestrale pure alle 20 per la prova generale.

CORRISPONDENZA APERTA

Nanella. Alla Dama di Corte di turno presso S. M. la Regina. — *Stuffo.* 1) Per essere ammessi ai corsi allievi sottoufficiali non si richiedono titoli di studio. 2) Non esiste un «corso allievi sottoufficiali per la Libia». 3) I corsi allievi sottoufficiali si iniziano in novembre o dicembre di ogni anno. 4) La ferma per i volontari ordinari è di tre anni riducibili a due all'atto della nomina a sergente. — *Nerone.* Ognuno deve pagare la tassa sulla ricchezza mobile. — *Ildegonda.* Bagnate la stoffa e tenetela tesa come fanno nelle tintorie. — *Giminese... cotecista.* Il N. 3 ha perfettamente ragione. I numeri 1 e 2 avrebbero avuto il diritto di «dottorarsi» se ci fosse stato un quarto giuocatore; ma così non vi sono «morti»... e sepolti.

Ombretta. La base per preparare da soli i liquori è la seguente: L'essenza, che può essere di vaniglia, rosa, maraschino, curaçao o magari banane in quantità variabile secondo la potenzialità aromatica, si sciolgie in 450 grammi di alcool sino a 90 gradi. Separatamente si sciolgiono a caldo, sino all'ebollizione, 300 grammi di zucchero in 400 grammi d'acqua. A questa soluzione, ancor tiepida, si unisce l'altra, si scuote bene e si lascia chiarificare per alcuni giorni; da ultimo si filtra il liquore per carta. — *Meccanico.* Gli inventori o quasi inventori sono molti; pochi sono invece i suggerimenti raccolti. Non è il caso che a vostra insaputa sia stato utilizzato il vostro disegno. — *Vitale importanza.* Andarci di persona con qualche adeguata commendatizia è sempre meglio.

Willy. La paga iniziale di un radiotelegrafista è di lire 850. A bordo essi godono trattamento da ufficiale e vitto e alloggio in seconda classe. Possono arrivare, dopo circa dieci anni di servizio al grado di ispettori. La paga media, dopo circa dodici anni di servizio, è di 1400 lire mensili. — *Ondina.* Alcuni quotidiani della Czeco-Slovacchia: «Narodni Listi», «Narodni Politika», «Prager Tagblatt», «Tribuna di Praga», «Lidove Noviny» di Bruna (Brno).

Sacuntala. 1) Una ragazza di 18 anni, per essere maggiorenne deve aspettare che passino tre primavere e altrettanti inverni. Passaporto per l'estero potrà ottenerlo prima su richiesta del babbo. 2) Un giovanotto... collaborazionista non è innamorato. 3) Quali casi complicati? Voi vi ritenete fidanzata perchè un ragazzetto minorenne vi ha promesso di sposarvi, ma ci vogliono ancora quattro anni perchè egli sia... indipendente. Vi preoccupate se presentarlo ai genitori o non condurlo in casa. Non sapete che cosa pensa perchè vuole «piena libertà» e ve ne lascia altrettanta. Non conducetelo a casa, non tenetevelo fuori, ma «molategli el fil».

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

27 marzo 1925

Rendita 3½%	83.—	Nav. Lussino	605
Consolidato 5%	97.60	» Martinolich	228
Obbl. Venezie 3½%	78.50	Strade ferr. mer.	330
Banca d'Italia	1849	» » mar.	729
Commerc. Ital.	1535	Oceania	187
Commerc. Triest	281	Premuda	505
Credito Italiano	973	Tramway	212
Banco di Roma	124	Tripcovich	778
Credito Popolare	325	Ampelea	600
Zivnostenska	300	Cant. Nav. Triest.	232
C. gen. riep ungh	45	Cem. Dalmazia	620
Assic. Generali	15325	» Isonzo	170
Assic. Ital. (1923)	3220	» Spalato	453
Infortuni Milano	7240	Kerka	496
Riun. Adriatica A	5240	Gas Roma	1300
Riun. Adriatica B	5130	Ilva	330
Nav. Adria	359	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	471	Pastificio Triest.	375
» Dalmatia	281	Pilatura Riso	550
» Gerolimich v.	980	Stab. Tecnico	680
» Gerolimich	925	Terni	674
» Libera Tr.	598	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	303	Pias	650
» Lloyd Triest.	5600		

Sfavorevolmente influenzato da Milano, il mercato si mantenne pesante con affari limitati. Il dopoborsa è un tantino migliore. I cambi sono cedenti.

CAMBI: Amsterdam da 965.— a 980.—; Belgio da 125.— a 127.—; Francia da 129.60 a 130.—; Londra da 116.60 a 116.80; Nuova York da 24.25 a 24.35; Spagna da 345.— a 350.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 37.50 a 39.—; Berlino da 530.— a 538.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 72.25 a 72.75; Ungheria da 0.0338 a 0.0346; Vienna da 0.0342 a 0.0350; Zagabria da 38.75 a 39.—.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.0350; dinari da 38.60 a 38.90; dollari da 24.20 a 24.30; pezzi da 20 franchi da 94.— a 95.—; lire sterline b. n. da 116.50 a 116.75.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per maggio 1070, 1090, 1080; per luglio 1000, 1010; per settembre 941, 947, 944; per dicembre 920, 930, 925. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 80.86; 3.50% netto (1902) 74.25; 3% lordo 51.67; 5% netto 97.84; Obbligazioni Venezie 79.27.

CAMBI Francia 129.69; Svizzera 470.89; Londra 116.768; Olanda 979; Spagna 348.33; Belgio 125.90; Berlino 583; Vienna 343; Praga 72.66; Romenia 11.75; Argentina oro 21.86; Argentina carta 9.62; New York 24.335; Canadà 24.417; Oro 470.62; Belgrado 35.60; Budapest 0.0336; Russia (Cerv.) 119.

Borsa di Milano. Rendita 83.20; Consolidato 98.15; Banca d'Italia 1820; Commerciale It. 1531; Credito It. 985; Banco Roma 121; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 386; Ferr. Meridionali 721; Rubattino 732; Libera Triestina 610; Cosulich 475; Snia 330; Terni 670; Miani e Silvestri 185; Breda 447; Ansaldo 28; Montecatini 284; Metallurgica It. 185; Reggiane 8; Fiat 498; Isotta 8; Ilva 325; Elba 75; Cascami Seta 1710; Linificio Nazionale 1050; Lanificio Rossi 6300; Lanificio Targetti 580; Cotonificio Cantoni 7560; Cot. Veneziano 450; Cot. Meridionale 165; Cot. Turati 850; La Soie de Chatillon 422; Rossari Varzi 1390; Pirelli 1025; Industrie Zuccheri 755; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 272; Molini Alta It. 1600; Eridania 660; Galinelli 195; Edison 782; Adriatica di Elettricità 244; Marconi 200; Vizzola 2080; Conti 640; Negri 295; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 120; Esport. Italo Am. 900; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 2275; Grandi Alberghi 240; Cem. Spalato 470.

CAMBI: Francia 129.5225; Svizzera 470.75; Londra 116.80; New York 24.3875; Berlino (marchi oro) 585; Vienna 343; Bucarest 11.76; Belgio 125.85; Spagna 346.50; Praga 72.65; Budapest 0.0333.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 1538; Credito It. 968; Banco Roma 119; Ferr. Meridionali 732; Ferr. MeridionaliTHTHTH Ferr. Meridionali 732; Ferr. Mediterranee 388; Cosulich 477.50.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1854; Commerciale It. 1535; Credito It. 976; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 733; Ferr. Mediterranee 381; Libera Triestina 628; Cosulich 473; Terni 676; Ilva 302; Montecatini 282; Cementi Spalato 465.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 1531; Credito It. 980; Banco Roma 122.50; Ferr. Meridionali 730; Cosulich 473; Libera Triestina 625; Terni 672; Ilva 328; Montecatini 283; Gas 1292; Forze Idrauliche 500; Cementi Spalato 460; Prima Pilatura Riso 552; Cem. Isonzo 163.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 77.25; Trieste 78.60; Milano 79; Roma 75.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.1675; Berlino 123.45; Vienna 0.007295; Londra 24.81; Parigi 27.4675; New York 5.19 3/8; Bulgaria 3.7750; Praga 16.3875; Belgrado 8.2250.

Borsa di Parigi. (CAMBI (chiusura): Italia 77.25; Londra 90.32; New York 18.87; Belgio 97.17; Spagna 269.75; Svizzera 363.75; Olanda 751.50; Norvegia 296.50; Svezia 507.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.1? A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.49 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.16 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.18 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

PRURITO FURIOSO

Sofferente Giorno e Notte —

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall' Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente un sollievo meraviglioso ed indescrivibile. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 6.50 la bottiglia. A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze, Lire 7.75 franco ogni spesa.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Il Grande Rimedio per la Pelle

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, camerieri, prestaservizi, personale hotels, attestati, miti pretese offre Trieste, fuori, Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 38818 A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, camerieri, prestaservizi, tutto personale alberghi, trattorie, hotels, caffè; cuochi, camerieri, facchini, per Trieste, fuori, offre con buoni attestati Provveditorio, San Lazzaro 23. 38636 A

A. CAMERIERA fina e domestica offronsi, lunghi attestati, referenze, miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 38200 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie offre Agenzia, Goldoni 3, primo. 40699 A

BALIA sana, giovane, offresi. Madonnina 27, portinaia. 40683 A

CUOCA fina offresi casa signorile soniugi soli oppure persona sola. Scrivere «39718 A» Piccolo 39718 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, servette, bariste, domestiche slave, tedesche, friulane appena arrivate, sanno lavare, cucinare, modeste rispettose, per privati, albergatori offronsi Trieste, fuori. Valdirivo 21. 38758 A

DUE buone amiche offronsi quali donne servizio, domestiche, eventualmente anche prestaservizi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 38800 A

RAGAZZA friulana, trentenne, sa fare tutti lavori casa e cucinare, offresi presso famiglia senza bambini. Rivolgersi Fonderia 2, secondo, 6. 38722 A

RAGAZZA parla sloveno, comprende un po' italiano, offresi quale domestica. Scrivere al Piccolo «38608 A». 38608 A

Richiesta di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, per famiglie, Trieste, fuori cerchiamo d'urgenza. Provveditorio San Lazzaro 23. 38688 B

A. A. A. DOMESTICA cercasi prontamente da piccola famiglia, buona paga. Barcola Riviera 125, telefono 176. 40773 B

A. A. CUOCA brava per Erpelle; secondo cuoco Zara; altro personale fuori Trieste, ottimo mensile, trattamento. Presentarsi giornata al Provveditorio, San Lazzaro 23. 38686 B

A. CUOCA capacissima, munita attestati, cercasi; lauta retribuzione, famiglia privata. Indirizzo Piccolo. 40663 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, istitutrici, prestaservizi, personale hotels per Trieste, fuori cercansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 38818 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, case private, locali, alberghi cercansi. Agenzia, Goldoni 3, primo. 40699 B

CAMERIERA cercasi. Piazza Valle N. 1, primo piano, sinistra. 40765 B

CAMERIERA pratica tutti lavori, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 38846 B

CAMERIERE per Lido Venezia, famiglia signorile cercansi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 38804 B

CUOCA brava cucinare, giovane, verso buon trattamento, cercasi per trattoria. Indirizzo al Piccolo. 38700 B

CUOCA abile cercasi prontamente. Presentarsi con attestati nel pomeriggio 2-7, S. Lazzaro, 17, porta 6. 40761 B

CUOCHE mensile 350, cameriere 200, domestiche 150, cercansi. Valdirivo 21. Urgente. 38758 B

DOMESTICA capace, brava, onesta, cercasi prontamente. Via S. Francesco 29, primo. 40791 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Buonissima paga e trattamento. Via Rismondo 9, secondo (ex Fontana). 40795 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 21. 40725 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Ierschan, Carducci 12, terzo, sinistra. 40721 B

DOMESTICA cercasi, buoni attestati. Via San Nicolò 15, terzo piano. 39690 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Sanità 15, secondo. 38670 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerca piccola famiglia. Kosovel, via Trento 5, primo. 38680 B

DOMESTICA per piccolissima famiglia, trattamento famigliare, 180 paga, cercasi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 38200 B

DONNA per lavare piatti e qualche aiuto cucina cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria 0625 B

DONNA che sappia cucinare e addatta lavori per locale. Trattoria Paduina 17. 38742 B

DONNA cercasi ogni secondo giorno mattina, buone referenze. Piazza Garibaldi 12, porta 8. 7733 B

PRESTASERVIZI per la mattina, cercasi prontamente. Via Navali 8, porta 24. 7070 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 cercasi. Via Pasquale Besenghi 5. 38498 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto le giornate. Via Montorsino 3, secondo, Romano. 40529 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Romagna 2, quarto. 38796 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli per mattino. Via Rossetti. Indirizzo al Piccolo. 40603 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo. Tor San Piero 14, porta 4. 38676 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 38636 B

PRESTASERVIZI cercasi per tre ore la mattina. Via Paduina 8, mezzanino a destra. 38626 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, con attestati, cercasi. Via Battisti 14, primo piano. 38606 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Giulia 76, secondo, Furlani. 40805 B

RAGAZZA capace faccende domestiche cercasi. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10 (sotto portico). 40733 B

RAGAZZA cercasi. Massimo d'Azeglio 21, I, sinistra. 40653 B

RAGAZZA tutto fare per tutto il giorno cercasi. Via Emo Tarabochia 8, secondo, sinistra. 40781 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Via Porta 301, Villa Behar. 38752 B

RAGAZZA prestaservizi possibilmente tedesca, cercasi alcune ore mattina. Via Muda 4, secondo. 38632 B

RAGAZZA per tutti lavori cercasi per trattoria; buona paga e trattamento. Indirizzo al Piccolo. 7731 B

RAGAZZETTA per aiuto faccende domestiche, cercasi. Covacich, Ventisettembre 59, terzo. 40775 B

RAGAZZETTA buona massaia cercasi intera giornata. Vittorio Colonna 2, primo. 40583 B

SIGNORINA possibilmente tedesca, per due bambini, uno neonato e uno di anni 4, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: via Ghega 1, I piano. 37942 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. TRIESTINO, pratico lavori magazzino, scrittoio, piazza, cerca seria occupazione. Scrivere via Boccaccio 1, porta 19. 38478 C

AUTOMOBILISTA collaudatore meccanico, capacissimo riparazioni, messa in punto, lunga pratica, offresi. Capuano 14 (interno 5). 38620 C

AUTOMOBILI, specialista eseguisce sul posto riparazioni, messa in punto e perizie. Capuano 14 (interno 5). 38620 C

ANZIANA distintissima italiano-tedesco, perfetta cucina, direzione casa, occuperebbesi prontamente. Non riflette rimunerazione; dispone referenze. Scrivere «38604 C» Piccolo. 38604 C

CAPOCUOCO bravissimo, conosce cucina tedesca, italiana, francese, cerca posto anche solo per la stagione. Offerte: Polli, Bonomo 1, IV. 38236 C

CHAUFFEUR volonteroso, offresi; pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 38026 C

CONTABILE bilancista espertissimo, parla italiano, tedesco, francese, disponibile alcune ore. Offerte «39549 C», Piccolo. 39549 C

CONTABILE corrispondente francese avviatissimo aziende commerciali occuperebbesi ovunque, miti pretese. Rivolgersi Albergo Brioni, via della Ginnastica. 38612 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, inglese, espertissimo nel commercio, con vaste relazioni all'estero, conosce pure contabilità e tutti lavori ufficio, accetterebbe subito posto decoroso presso primaria ditta, esibendo certificati case mondiali Scrivere «39973 C», Piccolo. 39973 C

GIOVANE distinta famiglia offresi quale praticante ufficio. Offerte «7726 C» Piccolo. 7726 C

GIOVANE ventiduenne, scuole secondarie, bella presenza, parola facile, cerca seria ditta per lavoro commerciale. Scrivere «38656 C» Piccolo. 38656 C

MOTORISTA giovane con pratica motori Diesel, benzina, petrolio, nonchè ottimi attestati matricola di navigazione e patentino chauffeur offresi. Indirizzo al Piccolo. 40729 C

PERSONA conoscitrice vini, con cauzione, parla italiana, slavo, tedesco offresi quale conduttore d'osteria, spaccio vini oppure cantiniere trattoria. Indirizzo Piccolo. 38634 C

POSTO di fiducia, corrispondente o segretario personale cerca trentacinquenne. Parla e scrive: italiano, sloveno, tedesco, serbo o russo, conosce altre lingue, pratico lavori ufficio. Indirizzo al Piccolo. 40643 C

SIGNORA distinta, cinquantenne, offresi come donna di chiavi, dama di compagnia o aiuto cucinare luoghi balneari. Scrivere «40257 C», Piccolo. 40257 C

SIGNORINA offresi quale praticante ufficio seria ditta, pure cassiera; dispone 500 di cauzione, parla italiano, serbo-croato, conosce la dattilografia. Offerte Piccolo «37992 C». 37992 C

SIGNORINA colta ex maestra scuole popolari tedesche, parla italiano, francese; piano e canto, istruisce deficenti analfabeti; dattilografa; buona massaia, cerca posto adeguato. Scrivere «40751 C» Piccolo. 40751 C

SOTTUFFICIALE congedato, ventunnenne, orfano, licenza tecnica, conoscenza dattilografia, addetto sempre uffici militari, svelto e di buona volontà cerca subito un qualsiasi decoroso impiego. Gentili offerte indirizzare «40385 C» Piccolo. 40385 C

TEDESCO, corrispondente, stenodattilografo, conoscenza inglese, danese, italiano, pratica bancaria, cerca posto subito. Scrivere «40669 C» al Piccolo. 40669 C

TRENTACINQUENNE, pratica spaccio tabacchi, con cauzione occuperebbesi. Offerte «39620 C» Piccolo. 39620 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MODISTA confeziona, rimoderna prontamente eleganti modelli. Corso Garibaldi 15, terzo, sinistra. 38720 CC

MODISTA già premièr Parigi, confeziona modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 40635 CC

RICAMI per abiti, cortinaggi, punti moderni, attaccatura treccioline soutache, a'jour (50 cet) bottoni. Ireneo Croce 10. 38106 CC

SARTA confeziona vestiti tailleur, mantelli; prezzi convenienti. P. Ponterosso 5-I. 39693 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi modello prezzi mitissimi. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 40635 CC

SARTA bianco, capacissima lavori fini, eseguisce prontamente. Via Brunner 3, terzo, sinistra. 38820 CC

SIGNORA occuperebbesi rammendare presso famiglie. Offerte «38452 CC» Piccolo. 38642 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. TUTTI possono in casa propria divenire attori, attrici cinematografici. Scrivere «Cinegrafia, Maddalena 42, Roma». 5298 D

ABITAZIONE gratis darei a persona sola in cambio custodia quartiere. Scrivere «40723 D» Piccolo. 40723 D

AGENTE segreto pratico, persona di fiducia, cercasi da privato. Offerte con primarie referenze e indirizzo preciso sub «38658 D» Piccolo. 38658 D

APPRENDISTI fabbri cerco. Via S. Francesco n. 34. 38610 D

APPRENDISTI barbieri cercansi. Ufficio collocamento, Ponte Fabbra 2. 40663 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750 più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 6266 D

CANTIERE Venezia cerca disegnatori navali pratici. Inviare offerte con «curriculum vitae», indicando pretese, sub «1338 D» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1338 D

COMPAGNO adulto, pratico vela, pesca, cercasi. Kern, Media 20, corte. 40623 D

CONTABILE indipendente, bilancista, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata da primaria ditta in spedizioni. Preferiti quelli con conoscenza del ramo. Offerte con pretese paga sub «40197 D» al Piccolo. 40197 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese ed inglese, stenodattilografo, cercasi per pronta entrata da primaria ditta in spedizioni. Preferiti quelli con conoscenza del ramo. Offerte con pretese paga sub 40195 D» al Piccolo. 40195 D

CUSTODE ammogliato senza figli preferibile pensionato cercasi. **Offerte con pretese e copia attestati e referenze «0527 D» Piccolo.** 0527 D

FALEGNAMI, mezzi lavoranti, posto stabile, cerca fabbrica mobili. Via Palladio 5. 38852 D

FATTORINO quattordicenne cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38642 D

GARZONA per lavoratorio Busti cercasi. Via S. Francesco 9, I. 38833 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Slataper 10, p. 15 40763 D

GARZONA pantalonaia cercasi. Sartoria Zamarion, via Giulia n. 30. 40593 D

GARZONE quindicenne cercasi quale fattorino. Presentarsi mattinata, Baldo, Mazzini 5. 40671 D

GARZONE per modisteria cercansi: saranno accettate soltanto se accompagnate dai genitori. Indirizzo al Piccolo. 38636 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi prontamente. Via Ferriera 17, IV. 38732 D

LAVORANTE sarta donna, capacissima, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38726 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace cucito, cercasi. Via Piccardi 47. 38784 D

OPERAI falegnami cercansi. Indirizzo Piccolo. 40757 D

PENSIONATO statale ex austriaco, media età, onestissimo, offresi riscuotitore, cursore, guardiano, altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 40659 D

PRATICANTE per macchina a-jour, lavoro stabile, cercasi. Malcanton 12, terzo. 7730 D

RAGAZZETTA pratica lavori ricamo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38844 D

RAGAZZETTA pratica per a-our macchina cercasi. Corso Garibaldi 31, secondo. 40803 D

RAGAZZI principianti per macelleria cercasi. Cecilia 9. 40825 D

RAGAZZO per buffet, possibilmente pratico, cercasi prontamente. Via S. Caterina N. 9. 40747 D

RAGAZZO per negozio orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40727 D

RAGAZZO cercasi, lavoratorio tappezziere. San Giacomo in Monte 6. 40743 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio formaggi. Carducci 41. 40649 D

I collettivi continuano in VIII pagina

ISCHIROGENO

a base di fosforo-ferro-calce-chinina-coca-stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE

La specialità farmaceutica, universalmente adottata e sempre preferita dalle più alte Autorità Sanitarie, che lo proclamano il farmaco veramente superiore agli altri del genere, lo prescrivono per i loro ammalati e lo usano per se stessi e per le persone di loro famiglia.

Attraverso 28 anni di vita, molti hanno tentato di imitarlo, ma invano.

Nel Regio Esercito viene somministrato ai Militari delle truppe coloniali.

La sola specialità inscritta sin nella Prima Edizione della Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

L'Unica premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la Massima Onorificenza, Grand Prix.

Ci giungono continuamente innumerevoli lettere di ringraziamento di malati di ogni genere, i quali dall'ISCHIROGENO trassero salvezza o grandissimo giovamento: tralasciamo di riprodurle, perchè le espressioni dei privati non possono avere valore scientifico. Ci limitiamo invece, per brevità, a pubblicare, tra le migliaja di attestazioni della eletta Classe Sanitaria, solo alcune di CLINICI SOMMI e SCIENZIATI ILLUSTRI.

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Napoli
Mio caro Battista... Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo ISCHIROGENO, che io e la mia Signora stavamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire, non per fare una *reclame* a quell'*eccellente ed utile preparato*, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Prof. Antonio Cardarelli — Senatore del Regno — Dir. della Prima Clinica Medica R. Univers. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Pisa
...Ho assai usato l'ISCHIROGENO e ne ebbi ottimi risultati, ond'io lo raccomando vivamente in quegli stati morbosi, che richiedono una efficace cura ricostituente.
Prof. G. B. Queirolo — Senatore del Regno — Direttore della Clinica Medica R. Università di Pisa

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Napoli
...Ho trovato utile ed efficace l'ISCHIROGENO in molte forme di esaurimento nervoso. Ad esso si deve dare la preferenza in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Leonardo Bianchi — Senatore del Regno — Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Napoli

CLINICA MEDICA — R. Università di Parma
...Ho già da parecchi anni e con crescente fiducia prescritto l'ISCHIROGENO del Battista in soggetti neurastenici, anemici e convalescenti di malattie infettive, sempre ottenendo pronti e mirabili effetti.
Prof. Umberto Gabbi — Direttore della Clinica Medica R. Università di Parma

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Genova
Egregio Comm. Battista... Seguiterò a prescrivere l'ISCHIROGENO, da Lei preparato, ogni qualvolta mi sarà indicato dalle contingenze cliniche dei miei ammalati.
Prof. Enrico Morselli — Dirett. della Clinica Psichiatrica R. Univ. di Genova

ISTITUTO CHIMICO — R. Università di Roma
...Le sarò grato se vorrà spedirmi quattro bottiglie d'ISCHIROGENO contro assegno, che servono per una mia nipotina.
Prof. Emanuele Paternò di Sessa — Vice Presidente del Senato — Capo del Laboratorio Chimico della Direzione della Sanità Pubblica del Regno d'Italia

Ministero della Guerra — Direzione Generale di Sanità Militare
...Sono lieto di affermare che trovo l'ISCHIROGENO assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Prof. Dott. F. della Valle — T. Generale Medico — Direttore Generale della Sanità Militare

PRIMA CLINICA MEDICA — R. Università di Roma
...A parecchi malati esauriti di forze o di debole costituzione ho prescritto l'ISCHIROGENO ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
Prof. Guido Baccelli — Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma

CLINICA MEDICA — R. Università di Padova
...Ho sperimentato il suo preparato ISCHIROGENO sopra ammalati e sani e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Prof. A. De Giovanni — Senatore del Regno — Dirett. della Clinica Medica R. Università di Padova

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Torino
...Come ebbi già a scriverle altra volta, ho ottenuto eccellenti risultati nella mia pratica, dall'uso del suo ISCHIROGENO.
Prof. Cesare Lombroso — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Torino

Clinica Medica di Firenze
...L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato, io lo preferisco spesso e sempre con buoni risultati.
Prof. P. Grocco — Senatore del Regno — Direttore della Clinica Medica di Firenze

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Palermo
...In molti stati di neurastenia generale o parziale ho trovato assai utile l'ISCHIROGENO, che ritengo raccomandabile in modo speciale in quelle forme di esaurimento nervoso, che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. Roscelino Colella — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Palermo

CLINICA MEDICA — R. Università di Modena
...Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo ISCHIROGENO sono guarito da una neurastenia, che mi travagliava da due mesi.
Prof. Ercole Galvagni — Direttore della Clinica Medica R. Univers. di Modena

CLINICA PSICHIATRICA — R. Università di Pavia
...Sono ben lieto di affermare che seguito sempre a valermi dei preparati Battista, specialmente dell'ISCHIROGENO, quando occorre l'azione terapeutica, alla quale essi mirano, perchè la raggiungono meglio di ogni altra formula farmaceutica.
Prof. Casimiro Mondino — Direttore della Clin. Psichiatrica R. Univ. di Pavia

Ministero delle Colonie — Gabinetto Generale
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega codesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dell'Ospedale Coloniale di Asmara, 200 Bott. del Suo ISCHIROGENO.
p. Il Ministro - RIVERI

Sapone Cervo di Schicht

insuperato da 76 anni

conserva la biancheria.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO onesto per officina biciclette cercasi. Via dell'Istria 72. 38683 D

RAGAZZO forte, volonteroso, 15-16 anni, cercasi. Ginnastica 25. 40681 D

RAGAZZO svelto sicuro cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 0525 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per ufficio. Via Conti 11, Reya. 38842 D

RAGAZZO quattordicenne di buona famiglia, cercasi. Calzoleria Forcessin, Caprin 5. 7732 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Valle di Rozzol N. 647. 000 D

SARTA donna cerca ragazzette paganti. Via Conti 30, porta 10. 40457 D

SARTORIA Rozza cerca lavorante. Inutile presentarsi se non muniti di ottimi certificati. Carducci 12, III. 39788 D

SARTORIA cercasi da ditta confezioni uomo. Indirizzo Piccolo. 40713 D

SIGNORA, signorina, bella presenza, parli tedesco per dirigere pensione, mensile 250, cercasi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 38818 D

SIGNORINA praticante per ufficio, con bella calligrafia, cerco. Corso Cavour 15, p. I. 40687 D

SIGNORINA impiegata dattilografa, conosca perfettamente tedesco, massima serietà, cercasi per occupare posto fiducia. Offerte «38630 D» Piccolo. 38630 D

STENODATTILOGRAFA svelta, conoscenza tedesco, bella calligrafia, volonterosa, cercasi prontamente da importante ditta. Scrivere indicando referenze e pretese stipendio, sub «10000 D» al Piccolo. 10000 D

STENODATTILOGRAFO celere, perfetta conoscenza tedesco, bella calligrafia, attivo, volonteroso, cercasi da primaria azienda per pronta entrata. Scrivere indicando referenze, posti occupati, sub «9966 D» al Piccolo. 9966 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richiesto

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, ogni posizione cercansi. Agenzia Goldoni 3, primo. 40699 E

A Gratis prenoto procurandomi, camere ammobiliate, vuote, qualunque prezzo località. Sandri Trenta Ottobre 17. 38760 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce, cura vestiario, cerca serio impiegato stabile. Scrivere «40627 E» Piccolo. 40627 E

AMMOBILIATA centro ingresso libero, cerca impiegato. Scrivere «38654 E» Piccolo. 38654 E

AMMOBILIATA, possibilmente centro, presso distinta famiglia, cerca distinto signore. Scrivere «38624 E» Piccolo. 38624 E

AMMOBILIATE due tre stanze, uso cucina, presso distinta famiglia cercano giovani sposi soli paraggi piazza Venezia-Rive. Dettagliate proposte scrivere «40631 E» Piccolo. 40631 E

AMMOBILIATE elegantissime modeste, comodo cucina, urgentemente cerco. Guido Brunner 5, latteria. 39828 E

CAMERA con due letti, ingresso libero, cerca signora tedesca. Scrivere «11942 E» Piccolo. 11942 E

CAMERA semplice ammobiliata o vuota, con comodo cucina, cercano sposi. Scrivere «40749 E» Piccolo. 40749 E

CAMERA semiammobilata, con comodo cucina, oppure camera con focolaio cercasi. Scrivere «40705 E» al Piccolo. 40705 E

CAMERA o cameretta soleggiata, cerca impiegato stabile presso non mestieranti. Scrivere indicando prezzo «38712 E» Piccolo 38712 E

CAMERA con vitto, presso persona sola, paraggi piazza Libertà cerca impiegato stabile. Scrivere «40599 E» al Piccolo. 40599 E

CAMERA centrale signorilmente ammobiliata, ingresso libero, cerca 1.o aprile distinto giovane. Scrivere «38660 E» Piccolo. 38660 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano urgentemente coniugi soli. Scrivere «38850 E» Piccolo. 38850 E

CAMERA con due letti cercasi per 1-20 aprile, luce elettrica, primo piano o pianoterra. Scrivere «7727 E» al Piccolo. 7727 E

CAMERETTA, possibilmente centro, con luce, cerca giovane. Scrivere con prezzo mite «40675 E» Piccolo. 40675 E

MATRIMONIALE paraggi Caffè Fabris, cercano giovani sposi. Offerte «38424 E», Piccolo. 38424 E

MATRIMONIALE con attigua stanza vuota o arredata uso ufficio, poco comodo cucina, centro, cercano sposi soli. Scrivere «40637 E» Piccolo. 40637 E

STANZA ammobiliata cerca distinta, seria signora. Offerte «40409 E» al Piccolo. 40409 E

STANZA ammobiliata e vitto cercasi. Scrivere con prezzo «40797 E» Piccolo. 40797 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi distinti paraggi Sette fontane, per primo aprile. Scrivere «40715 E» Piccolo. 47715 E

STANZA ammobiliata con salotto, ingresso scale, telefono, luce, cura vestiario, paraggi via Roma, cercasi. Stern, Valdirivo 3. 38790 E

STANZA ammobiliata, con salotto, ingresso libero, cercasi. Scrivere «40677 E» Piccolo. 40677 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni posizione, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 38638 F

A AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, ogni posizione offre Agenzia, Goldoni 3, primo 40699 F

A. CAMERE libere, matrimoniali; altre per signorine, anche vuote, affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17. 38760 F

A. MATRIMONIALI, comodo cucina; altre per una persona, tutte posizioni, condizioni, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, Ufficio. 38818 F

A. STANZA ammobiliata luce, vitto, affittasi signore solo. Commerciale 9, secondo. 38610 F

AMMOBILIATA, luce, tranquilla, affitta piccola distinta famiglia, signore stabile. Venti settembre 58, I, porta 9. 40601 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente costo, affitto distinta persona. Rismondo 2, quarto, destra. 0526 F

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 64291 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a due signori. Geppa 2, porta 19. 7725 F

AMMOBILIATA matrimoniale, signorile, vista mare affittasi. Giustinelli 2-A, porta 3. 40717 F

AMMOBILIATA affittasi primo aprile. Via S. Michele 29, primo. 40693 F

AMMOBILIATA affitta prontamente famiglia, tutto comfort, solo signore stabile. Valdirivo 42, porta 22. 38730 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinte persone luce elettrica, dietro piazza Unità. Via Pozzo del Mare N. 1, terzo, secondo, sinistra. 38694 F

AMMOBILIATA, con vitto, affittasi a signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 38650 F

AMMOBILIATA bella affresi distintissimo stabile. Via Vasari 17, porta 13. 38640 F

AMMOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. Gabriele d'Annunzio 1, porta 41. 40621 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina offro. Guido Brunner 5, latteria. 38828 F

AMMOBILIATE, luce elettrica, uno due letti, anche lussuose, modeste, ingressi liberi, salotti comodo cucina; qualche stanzetta 60 mensili, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 38700 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore. Battisti 11, terzo, destra. 40695 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, terzo, destra. 38766 F

CAMERA affitto persona dabbene assente giorno. Foscolo 37, porta 15. 38746 F

CAMERA ariosa, bene ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi signore serio, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 38682 F

CAMERINO ammobiliato, ottimo vitto, affittasi prontamente 260 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 40799 F

GARÇONNIERE libera, elegante; altra camera matrimoniale affitto. Sandri, Trentaottobre 17. 38760 F

LETTO affittasi a ragazza onesta. Indirizzo al Piccolo. 40755 F

PENSIONE Marconi, via Lavatoio 1, primo: Ambiente elegante, vitto fino; abbonamento da lire 10 giornaliere. 38704 F

STANZA ammobiliata, presso piccolissima famiglia, scrupolosa pulizia, affittasi. Gatteri 23, primo, Colautti. 40735 F

STANZA affittasi alcune ore giorno per studio. Indirizzo al Piccolo. 42737 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Battisti 20, porta 24. 40769 F

STANZA elegantissima, ingresso libero, prezzo 250, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40707 F

STANZA vuota, centro, con comodo cucina, affittasi, esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 38702 F

STANZA grande, senza comodo cucina, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 40925 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 40689 F

STANZA luce elettrica, ingresso libero, uso ufficio affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 40651 F

STANZA ammobiliata affittasi signorina impiegata per bene. Indirizzo al Piccolo. 40611 F

STANZA ammobiliata, luce, poggiuolo, affittasi distinto signore. Gioachino Murat 3, primo. 38698 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con luce, affittasi distinto signore. Foscolo 27, porta 11. 40625 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 40633 F

STANZA chiara, uso anticamera chiara, luce elettrica, centro, affittasi uso ambulanza, ufficio, avvocato, serio ufficio commerciale. Indirizzo al Piccolo. 39514 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 33, primo, porta 4. 40591 F

STANZA ammobiliata, presso coniugi soli, affittasi a giovane distinto stabile. Arcata 16, primo. 40641 F

STANZE 2 ufficio, una da letto, affittansi vicino Posta centrale: esclusi mediatori. Offerte «40819 F» Piccolo. 40819 F

STANZETTA 1 letto affittasi. Cecilia R. 15, I, sinistra. 40815 F

STANZETTA chiara, pulitissima, affittasi. Visitare ore 10. Tiziano Vecellio 8, porta 2. 40829 F

STANZETTA ammobiliata affitta distinta famiglia a signorina seria, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 40247 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Felice Venezian 8, terzo. 40597 F

VITTO famigliare darebbesi prezzo mitissimo. Via del Monte 3, quinto. 33764 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese semigratuito. Ginnastica 45. 38798 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due, tre mesi; speciali metodi celerissimi facili. Viale Ventisettembre 12, terzo. 0529 G

FRANCESE in tre mesi (100 lezioni). Prof. René Enenkel, parigino, Ventisettembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 40495 G

FRANÇAISE enseigne sa langue maternelle. Palladio 10, II, d. 38686 G

GIOVANE cerca persona per conversazione tedesca. Lettere sub «40753 G» al Piccolo. 40753 G

LUNEDI' prossimo incominciano i corsi di lingue e ragioneria. Informazioni e iscrizioni seralmente. Circolo Beneficenza «Manzoni», viale XX Settembre 39. 40595 G

RIPETIZIONI accurate. Preparazione esami ammissione, licenze, lingue moderne. «Gruppo insegnanti», direttore prof. Rendis, Ventisettembre 31. Informazioni 11-12, 18-20. 40495 G

SIGNORINA istruisce conversazione lingua tedesca-italiana. Indirizzo Piccolo. 33668 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA contenente chiavi ed un piccolo importo, smarrita nei pressi Lazzaretto vecchio. Mancia portandola Lazzaretto 34, II. 40617 H

COPRICAPOTTE automobile smarrito domenica mattina sulla strada di Prosecco. Rinvenitore pregato portarla Garage Rötl, S. Francesco, verso mancia. 40569 H

GENEROSISSIMA mancia a chi porterà alla trattoria Krainz, Scorcola S. Pietro 17, cane lupino 5 mesi, risponde nome Rolf, smarrito mercoledì, pressi Roiano. 40661 H

ORECCHINO ambra, pendente, smarrito. Pregasi portarlo Piccolo verso mancia. 40731 H

PENDENTE orecchino corallo smarrito. Mancia valore. Indirizzo Piccolo. 38770 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi ogni posizione, vuoti, ammobiliati, offre Ufficio, Valdirivo 23, primo. 38800 I

A BUONE condizioni affitto appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi, studi, negozi. Sandri, Trentaottobre 17. 38760 I

A. GRATIS prenotansi procurando quartieri vuoti, ammobiliati, piccoli e grandi. Agenzia, Goldoni 3, primo. 40599 I

A. QUARTIERE sette stanze, ammobiliato, due stanze, stanzino, bagno, altro camera e cucina, pure ammobiliato, diversi scambi, offre Agenzia. Goldoni 3, primo. 40599 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, condizioni, affittansi, subaffittansi, scambiansi; ville, uffici, magazzini, offre Via Machiavelli 24 Agenzia. 38818 I

APPARTAMENTO otto locali, bagno, camerino, luce elettrica, gas, completamente rimesso a nuovo, bellissima posizione, offresi. Scrivere al Piccolo «38210 I». 38210 I

APPARTAMENTO sei stanze, comfort moderno, vicino stazione centrale, cedesi con mobili; esclusi mediatori. Offerte «38434 I», Piccolo. 38434 I

APPARTAMENTO due camere, cucina e tre camere, bagno, camerino, affittansi. Torre bianca 34, latteria. 46759 I

APPARTAMENTO due, tre camere, camerino, possibilmente vuoto, forte compenso, cercasi. Offerte «46767 I» Piccolo. 46767 I

APPARTAMENTO ammobiliato, due stanze, anticamera, cucina, cedesi. Via Mazzini N. 5, III, destra. Dalle 10-13. Esclusi mediatori. 40741 I

APPARTAMENTO paraggi Arsenale, ammobiliato, eventualmente vuoto, verso rimborso spese cederebbesi addetto Stabilimento Tecnico oppure Lloyd. Indirizzo al Piccolo. 40621 I

APPARTAMENTO tre stanze, due camerini, cucina, semiammobiliato, cedesi. Offerte Piccolo «38714 I» Piccolo. 38714 I

APPARTAMENTO vasto, camera, camerino cucina, ammobiliato, paraggi Giardino pubblico, cedesi anche prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «38666 I» Piccolo. 38666 I

APPARTAMENTO viale Regina Elena, 6 stanze, bagno, cucina, massimo comfort, scambierebbesi con uno 6 stanze, centro. Indirizzo al Piccolo. 33622 I

APPARTAMENTO in villa, colle S. Giusto, quattro camere, cucina, ogni comfort, affittasi senza buonauscita. Sandri, Trentaottobre 17. 38760 I

APPARTAMENTO soleggiato, quattro stanze, stanzino e cucina, vicino Stazione centrale, cedesi con mobili. Indirizzo Piccolo. 40827 I

LOCALE uso latteria, negozio frutta, erbaggi, affittasi. Rivolgersi S. M. M. Sup., via Istria 100. (Causa partenza). 40695 I

MAGAZZINO vasto, luce, vicinanze G. B. Vico, affittasi 5000 annue. Rivolgersi Piazza Borsa 8, terzo, Floriani. 40779 I

QUARTIERE bellissimo, due camere, cameretta, cucina (soffitta) scambiasi più grande. Cainelli, via Palestrina N. 2. 38754 I

QUARTIERE due stanze ariose e cucina, acqua e gas, scambiasi. Via Cunicoli 13, terzo. 38768 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi, via S. Marco 33, primo piano, porta 14. 38748 I

QUARTIERE due camere, camerino e cucina, scambiasi (soffitta) con più piccolo. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 38646 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 40793 I

QUARTIERE due stanze, stanzino, cucina, via L. Ricci, mezzanino, scambiasi con quartiere 4 camere, bagno, dando forte compenso. Indirizzo Piccolo. 000 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati cucina, camera vuota, ammobiliata, affittansi. Valdirivo 21. 38758 I

QUARTIERI vuoti, due stanze, cucina, paraggi Stazione, affittansi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 38800 I

STANZE sei in villa, terrazza, giardino, veranda, telefono, scambiasi con altro villino o appartamento più vicino città. Rivolgersi Milliava, via Roma 19, latteria. 38732 I

VILLA signorile, centralissima, 3 stanze, giardino, tutto comfort, pronta entrata, affittasi. Dreos, Caffè Tommaso, ore 8-10 oppure via Conti 4, trattoria, ore 2-5, giornalmente. 000 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCASI prontamente quartiere 4 stanze, accessori, vuoto o semiammobiliato, purchè centro. Rifusione spese lire 10.000. Offerte Piccolo «40701 L». 40701 L

A GRATIS prenoto procurandomi appartamenti vuoti, ammobiliati, oppure con regalia, qualsiasi grandezza, località. Sandri, Trenta Ottobre 17. 38760 L

APPARTAMENTO in villa, vuoto o ammobiliato oppure con grande terrazza, cercano coniugi distinti. Offerte dettagliate con prezzo Piccolo «38824 L». 38824 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, cercasi, compenso. Offerte «38622 L» Piccolo. 38622 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro, cercasi verso buon compenso. Rossetti 35, porta 9. 40557 L

APPARTAMENTO due, quattro stanze, comodo cucina, cerca distinta famiglia, paraggi centrale, pronta entrata. Rivolgersi Saccà, via Milano 16. 40679 L

APPARTAMENTO due o tre stanze, cucina, possibilmente vuoto, pronto subito, oppure fra qualche tempo, cercasi. Offerte «38674 L» Piccolo. 38674 L

APPARTAMENTO due tre stanze, accessori, vuoto, ammobiliato, cerca forestiero, spesa indifferente. Offerte «40813 L» Piccolo. 40813 L

FORTISSIMA regalia pago procurandomi appartamento qualunque grandezza, combinazione, escluso intermediari. Scrivere «38762 L» al Piccolo. 38762 L

MAGAZZINO adatto deposito, vendita dettaglio alimentari, cercasi prontamente, Garibaldi, Goldoni, Mazzini, Ponterosso, Roma, Cavana. Offerte «40113 L» Piccolo. 40113 L

MAGAZZINO circa 500 metri quadrati, posizione centrica cercasi prontamente. Rivolgersi Metz, via Trento 1. 40619 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino, comfort, cercasi, pagando sino 5000 lire. Esclusi mediatori. Offerte con indirizzo «40597 L» Piccolo. 40597 L

QUARTIERE 6-8 stanze, casa signorile, comfort cerca distinta famiglia primaria ditta triestina, due persone anziane. Trattasi direttamente proprietario stabile o amministratore. Indifferente pigione e indennizzo spese. Scrivere sub «38738 L» Piccolo. 38738 L

QUARTIERE camera, cucina o più camerino, cerco, compenso. Indirizzo Piccolo. 40337 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vuoto, soleggiato, in subaffitto. Offerte al Piccolo sub «38692 L». 38692 L

QUARTIERE piccolo pagando un anno anticipato, cerca moglie di marittimo quasi sempre sola. Scrivere o parlare direttamente: Maria Verzier, androna Romagna 2. 39634 L

QUARTIERINO piccolo cercasi subito, disposto pagare forte compenso, possibilmente vuoto e posizione città, escluso città vecchia. Offerte «39802 L» Piccolo. 39802 L

STANZE 3-4, camerino, cucina, bagno, cercansi per sposi, pronta entrata: dalle 8-10 mila lire. Trattasi direttamente. Scrivere «38736 L» Piccolo. 38736 L

STANZE 4-5, possibile città o in villa, vuote o semi ammobiliate cerca signora sola Graz. Dalle 10-15 mila. Scrivere «38734 L» Piccolo. 38734 L

3-4 stanze, cucina, cerco verso buon compenso oppure scambio con due stanze. Offerte Piccolo «38633 L» 38633 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MACCHINA cucire Singer originale, occasione, vendesi. Corridoni (ex Salice) 2, II, Zitter. 965 M

A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli, guarnizione, faine, vendo. Mazzini 22, Devidè. 11890 M

CANE lupo pura razza, giovane, vendesi causa partenza. Via G. Vasari 10. 40785 M

CARRETTI (due) a due ruote, carriuola, vendonsi. Gozzi 3, lavoratorio. 32772 M

CARRETTO per limonata, completo, seminuovo, vendesi occasione. Via S. Zenone 13. 40691 M

CARROZZELLA pieghevole, per bambini, vendesi. Via S. Nicolò 31, III. 38814 M

CARROZZELLA bambini, vendesi. Battisti 20, porta 6. 38788 M

CARROZZELLA lussuosa, vendesi; prezzo convenientissimo. Concordia 27, I sinistra. 40613 M

COPERTORI tappetini e tappeti, alcuni, vendonsi a prezzi di vera occasione. Via Valdirivo 21, primo. 38822 M

FONOGRAFO, elegante cofano, con magnificatore suoni «Phonos» vendesi. Fabbri, Carducci 24-1. 37359 M

FORNIMENTO giapponese, 6 persone, 25 pezzi, vendesi. Via S. Nicolò 32, III sinistra. 40655 M

FRAK e gilet, quasi nuovo, statura grande, da vendere. Torrebianca 41, pianoterra. 38792 M

GRAPHOPHONO Columbia, nuovissimo, con dischi, vendesi causa trasferimento, 350 trattabili. Montfort 6, IV. 7728 M

MACCHINA gelati, tipo Vienna, da vendere. Via Media 42, II. Peccorari. 50601 M

MACCHINA per gelati, vendesi. Rivolgersi Caffè Nuovo, piazza Garibaldi 5. 7734 M

OCCASIONE: vendesi anello due brillanti e smeraldo cabuchon, altro due brillanti e zaffiro, lire 8000 trattabili; massima segretezza; orario dalle ore 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 40769 M

SCIARPE alcune e volpi Alaska, nere e marrone, vendonsi d'occasione. Ind. Piccolo. 38710 M

SPECCHIO a piedestallo, adatto sartoria, vendesi. Via S. Nicolò 32, III sinistra. 40655 M

UNDERWOOD macchina scrivere, tabulatore, nastro bicolore clissecopie, adeguato tavolino, vendesi causa partenza. Gatteri 7, II, destra. 0530 M

ROSA ved. de GUARRINI

nata Baschiera

dopo lungo soffrire, chiuse oggi la sua laboriosa esistenza dedicata al bene dei suoi cari.

I figli ing. ARTURO, AURELIA, GIUSEPPE ed ORESTE, anche a nome di tutti gli altri congiunti, partecipano con profondo dolore la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata estinta seguirà domenica 29 corrente, ad ore 10.30, partendo dalla casa N. 2 di via dei Saltuari (Rolano).

Trieste, 27 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

A soli 25 anni, dopo lunghe e atroci sofferenze, si spense all'alba di stamane il nostro caro

VITTORIO CADEL

lasciando nel più profondo dolore la madre **ROMILDA,** la sorella **MARIA** col marito **ALBERTO GUARNERI,** i fratelli **ERMANNO, SILVIO, GISELLA, RENATO,** la zia **INES STEIN-CADEL,** la nonna e tutti gli altri congiunti, i quali dànno parte della grave sciagura.

I funerali avranno luogo domenica 29 corr., alle ore 9.30, partendo il mesto convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 marzo 1925.

Famiglie: CADEL, TEMPESTA e GUARNERI

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunga e penosa malattia si spegneva nel fiore della giovinezza

Iolanda Scodellaro

d'anni 22

lasciando immersi nel più profondo dolore i genitori **OLGA** e **GIUSEPPE,** le sorelle ed i congiunti che, in unione agli altri parenti, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domenica 25 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Famiglia SCODELLARO

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Rapito da crudel morbo nell'alba della vita, volava al Cielo l'anima candida di

Nicoletto Raicevich

di 15 mesi

lasciando nel pianto e nel dolore i genitori **GIORGIO** e **PIERINA nata FABRETTO** che, anche a nome della sorellina **LUCY,** dei nonni, delle zie, degli zii e dei parenti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorato angioletto seguiranno domenica 29 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa N. 761 di S. Giovanni di Guardiella-Brandesia.

Trieste, 27 marzo 1925.

Dopo breve malattia, serenamente spegnevasi, munita di tutti i conforti religiosi

MARIA ZOLGER

Desolatissimi, il marito **Francesco** ed i figli **Francesco** (assente) ed **Elsa,** ne dànno il tristissimo annuncio a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno sabato 28 corr., alle ore 16.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

VESTITI uomo finissimi, calzoni, impermeabile, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 25, porta 8. 40723 M

VESTITI gonna giacca, altro seta, stivalli uomo, vendonsi. Mazzini 9, IV. 38750 M

VOLPI bianche, alcune, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 38710 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CORDE per zattera, acquistansi. Offerte con prezzo «40667 N» al Piccolo. 40667 N

DAMIGIANE seminuove, acquistansi. Via Manzoni 15, magazzino. 40605 N

SERVIZIO completo bicchieri cristallo, comprerei. Indicare qualità, prezzo e numero dei pezzi. Offerte «38623 N», Piccolo. 38623 N

VETRINA portapaste, poggiarsi banco caffè, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40657 N

VIOLINO intero comprerebbesi, anche vecchio, guasto. Offerte studio musicale, viale Ventisettembre 12, terzo. 0529 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. CONDIZIONI straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese, palissandro, altra mogano rovere noce radice, sedie vera pelle vacchetta. Via Geppa 17. 2468 NN

BANCO vetrina uso latteria, panetteria, gelateria, vendonsi. Carpison 16, II. 38826 NN

BANCO gelateria, bar, marmi, vendesi occasione. Raffineria 2, Cucina Famigliare. 40673 NN

CAMERA letto matrimoniale, noce, 1400, altra mogano lucida, psiche, farmacie, lavorazione friulana, nuovissime, vendo prezzo conveniente. Fonderia 12, I destra. 38816 NN

CAMERA matrimoniale mogano, altra frassino, vendonsi. Gatteri 23, I, Colautti. 40739 NN

CAMERA matrimoniale laccata, con suste nuove, 900, cucina bianca 350, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38774 NN

CAMERA matrimoniale moderna, legno duro, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 38648 NN

CAMERA matrimoniale in faggio, lucida, 2300, vendesi. Falegname Ruggero Manna 17. 40565 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, salotti, cucine, ultimi modelli, stanze pranzo, vendonsi a prezzi assoluta convenienza. Montagnari, via Chiozza 39. 40459 NN

CAMERE da uno e due letti, in faggio, vende falegnameria via Conti 11 (corte). 38840 NN

CUCINA con marmi, 550, tavolino, poltrone, vendonsi, partenza. Indirizzo Piccolo. 38854 NN

GUARNITURA club, vera vacchetta, con tavolino, altra marocchino, occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

LETTI (due) suste, materassi, 450, materassi lanetta 70, sgabelli, chiffonniers, lavamani, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazz. 38816 NN

LIBRERIA quercia, vendesi occasione. Felice Venezian 27, falegname. 7729 NN

OCCASIONE: vendesi divano, due poltrone Tchonet, tinta mogano. Via Ginnastica 46, falegname. 40771 NN

OCCASIONE: stanza pranzo bellissima, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 40807 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche mondiali, Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc., vendonsi presso ditta Fabbri, Carducci 24, I. 11830 NN

PIANINI, piano a coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 39713 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, germanici, Bechstein, Hoffmann, viennesi Stingl vendonsi. Deposito Corso Garibaldi 13 11390 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger e Gloss, Bösendorfer, Förster, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi lire 4800: Bremitz incrociate, 3 pedali, 7¼ ottave, 4400; Germania incrociate, 4200; Schandl incrociate, 4000; Bord 2700; pianoforte Mignon nero, viennese, incrociate, 5200; mezzacoda piastra metallica, 2400; pianino elettrico Rönisch, Hupfeld-Dea, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Via Sanità 16. 40703 NN

PIANINO eventualmente pianoforte comprasi. Rivolgersi via Carlo Ghega 4, latteria. 11802 NN

PIANINO Hoelzl mogano, quasi nuovo, prezzo occasione, vendesi. Olivo, Via Udine 18. 7730 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 8. 11873 NN

PIANINO nero, corde incrociate, marca Hofmeier Vienna, piastra metallica, medaglia d'oro, vendesi lire 4200. Ind. Piccolo. 40777 NN

PIANINO nero perfetto, vendesi, 2700. Piazza Borsa 3, III, sartoria 38714 NN

PIANO concerto, marca viennese, voce buonissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38756 NN

PIANOFORTE mezza coda Schreiber, vendesi o scambiasi con pianino marca tedesca. Piccolomini 3, III. 38723 NN

SCRIVANIA noce, sette cassetti, ottima, cedo, 220. Tesa 7, V. 38808 NN

SCRIVANIA buono stato, vendesi. Lodovico Ariosto 2, portineria; dopo le 10. 38776 NN

SEDIE da barbiere, vendonsi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA da letto, vendesi. Alfieri 12, porta 15. 38652 NN

STANZA matrimoniale, con psiche, grandiosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA matrimoniale bianca, altra una persona, chiara, vendonsi. Manzoni 3, falegname. 38634 NN

TAVOLA, lavamano ferro, vendonsi, lire 70; dalle 13 innoi. Istituto 31, III, mezzo. 38740 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 37894 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. A. ORO, argento, gioie, compero prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, C. Garibaldi 22. 40391 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 38786 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenteria, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane e fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2. 605 O

CALZATURE per uomini, ragazzi, fortissime, tutto cuoio, moderne, ai più bassi prezzi di Trieste, trovansi solamente nella Calzoleria Triestina, Carducci 21. 32644 O

CAPPELLI signora, splendide forme. Carducci 24, II. 38812 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 606 O

FIORI freschi, canestri, bouquets, ghirlande, prezzi modicissimi. Via Imbriani 1, Maron. 38794 O

«LAVADARIA» brevettato vendesi lire 50; restituibile se non corrisponde. 11893 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, ordigni falegnami e meccanici, ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 38604 O

PATATE da semina. Via Torre bianca 19, Vatovec Giacomo Succ. 32516 O

PATATE da semina, diverse qualità, ricevonsi via Raffineria 4, Società agricola. Telefono 36-75. 33843 O

PRESERVATIVI insuperabili garantiti «Sanitas» unicamente «Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 38724 O

RIMORCHIATORE ferro 500 HP, 2 macchine, vendesi. Avviso 34 P. Unione Pubblicità Genova. 5327 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CASE serie rappresentare in Piemonte cercansi. Corrado, corso Vercelli 73, Torino. 5332 P

DITTA introdottissima cantieri, imprese costruzioni cercasi affidare rappresentanza macchinario pneumatico. Scrivere Avviso 11 b, Unione Pubblicità Italiana, Torino. «5333 P».

PIAZZISTA energico cercasi per vendita manifatture a rate. Indirizzo Piccolo. 40713 P

RAPPRESENTANTE introdotto tutta Venezia Giulia cerca grande casa confetture, rocks drops, caramelle ed affini. Scrivere «40817 P» al Piccolo. 40817 P

VIAGGIATORE bene introdotto presso commestibilisti Venezia Giulia cercasi da pastificio. Offerte con curriculum vitae e indicazioni esigenze indirizzare sub «11872 P» al Piccolo. 11872 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO 2 posti, modello 1925, fari, avviamento elettrico, nuova di fabbrica, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 4, porta 14. 38662 Q

AUTOCARRO di forte portata, occasione, purchè ottimo stato, acquistorebbe Adriasoda Monfalcone. Mediatori esclusi. 38686 Q

BICICLETTA vendesi 150, prezzo unico. Via Ginnastica 12. Merlo. 38830 Q

BICICLETTA corsa, mezzacorsa, altra usata, vendonsi. Pozzo bianco 12, barbiere. 38836 Q

CAMION 5 tonnellate cerca carico per Monfalcone o Gorizia. Telefonare 4292 Bis. 0000 Q

FIAT tipo 2, ottime condizioni, vendo o scambio con 501 spinta. Scrivere Gius. Pittini, Gemona, Piovega. 11881 Q

OCCASIONE: Vendesi motoscafo in mogano, lunghezza m. 8.5, pescaggio 0.8, posti 8 interni, 4 a poppa, motore tipo Praga Zenith, 4 cilindri, 30 cavalli, 9 miglia orarie. Milliava, Latteria Laak, via Roma 19. 33732 Q

OCCASIONISSIMA: Liquidansi autocarro Züst, motocarrozzella «Excelsior», prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 38806 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, bene avviato, vendesi, compresa merce, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 40607 R

CAPITALE dispone giovane per associarsi commercio, industria. Indirizzo Piccolo. 40809 R

DUDICIMILA cerca azienda maggior sviluppo, garanzia solidissima, interesse ottimo, restituzione sei mesi. Offerte sub «0528 R» al Piccolo. (Mediatori esclusi). 0528 R

LATTERIA, gelateria, frutta, generi diversi, grande lavoro, centralissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 40645 R

LATTERIA bene avviata vendesi oppure affittasi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 38672 R

NEGOZIO generi alimentari, bene avviato, vendesi causa partenza. Via Conti 16. 40787 R

NEGOZIO commestibili con banchi e cassetti da vendere. Via Arcata 9, bandaio. 40647 R

NEGOZIO commestibili avviatissimo vendesi prontamente. Rebulla, Caffè Adriatico, ore 9-10, 3-4. 36856 R

RESTAURANTE primissimo, città, vendesi causa ritiro. Palma, Caffè S. Giusto. 40609 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con grande orto, quartiere libero, vendesi. Pavletic, Montecucco 18. 40711 S

CASA con stanze ammobiliate vendesi. Indirizzo al Piccolo. 40719 S

CASETTA nuova, Roiano, tre locali, acqua, orto recintato, vendesi prezzo d'occasione. Kremser, Carducci 28. 38780 S

CASETTA 3 stanze, cucina, acqua, gas, soleggiata, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 38744 S

CASETTA o parte, con orto, acquisterei. Offerte «40615 S» Piccolo. 40615 S

COMPRAVENDITA case, ville, terreni, ottime occasioni: Studio Santini, piazza Borsa 5, telefono 1944. 40733 S

OCCASIONE vendonsi a Pola 4 stabili gravati ipoteca, comodità saldo. Scrivere Negri, S. Marina 6059, Venezia. 11926 S

STABILE rendita, valore 200.000-300.000 acquistasi direttamente. Scrivere 38832 S» Piccolo. 38832 S

VENDONSI: 2 stabili viale XX Settembre, 3 via Michelangelo, 3 via Piccardi, 2 nei pressi Posta Centrale, 1 via Vasari, 1 via Alfieri ed 1 grande prospiciente su piazza. Villino Barcola, quartiere libero. Indirizzo: Parmicich e C., perito giurato, via Battisti 4, telefono 336 bis. 000 S

VILLETTA città, 10 locali, giardino; vendesi 120 mila nette. Indirizzo Piccolo. 40811 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANIMA pura, attendoti domani 5.30, solito posto. Saluti. 38166 U

ANITA, Ritiri mia terza lettera fermo posta S. Giacomo. 38602 U

BALLO sala Quaiatti, S. Giovanni, sabato-domenica, ore 5, orchestra. 35716 U

BELLOSGUARDO. Purtroppo impossibile come stabilito. Attendo tue ulteriori disposizioni. Cordialissimi. 38678 U

FERNANDO. Pure io vivo d'attesa. Decidi quando, dove. Verrò. 33618 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 39801 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi XX Settembre 60, I. 38240 U

MASCHERE, mascherate, costumi, ricco assortimento, noleggiansi. Via Gelsi 6, primo. 40585 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Oggi veglia danzante dalle 19 alle 4 ant.; concorso di cartoline con premi. Maestro Romanello. 40639 U

TINTORIA Moderna, Corso 39, tingonsi, puliscon si lavaggio, secco, vestiti ogni specie. Impregnansi stoffe. Riparansi, tingonsi impermeabili. Lavoro esatto, sollecito, buon prezzo. 39573 U

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione spolveratura
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA — Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

A. GALOPIN 58

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

I due uomini si sedettero al tavolo e la partita incominciò. Passavano per bravi giocatori, e l'equipaggio fece circolo per assistere alla prova.

Soltanto Kènavo, seduto vicino a padre Fantec, non si mosse dal suo posto.

— Sei ben triste, ragazzo mio — gli disse Fantec. — Pensi alla tua fidanzata? Non desolarti, va... Giannina è buona e ti vuol tanto bene... Tu la sposerai, ne son sicuro. Padre Kergall non vivrà sino a cent'anni...

— Oh! — rispose Kènavo. — Non è soltanto questo che mi preoccupa...

— Che cosa, dunque?

— Quando la pesca sarà finita... bisognerà vivere!

— Non avrai i tuoi millcottocento franchi?

— No: soltanto millecinquecento.

— Ah, è vero, l'armatore Malvin ti ha dato un anticipo... come a me...

— Non ho più casa.

— Ed io, non ho più il battello. Tu sei giovane, potrai ancora cavartela...

— Ah, se potessi farmi costruire una barca...

— Oggigiorno, costa assai caro...

— Ci si potrebbe associare...

— Non chiederei di meglio, ma mentre si costruirebbe il nostro battello, come vivremmo noi?

— Ci imbarcheremo a bordo di un battello per la pesca delle sardine.

I due uomini tacquero per un momento. Fanteo riprese per il primo:

— Senti, ragazzo mio... con te, mi assocerò in qualunque momento perchè sei onesto e lavoratore... ma da soli, non potremmo mettere insieme la somma che occorre. Bisognerebbe trovare un compagno... In tre, ci si aggiusterebbe, ma chi potremmo prendere con noi?

— Le Herpeur.

— E' un ragazzo coraggioso, lo conosco bene come te... Lavora per quattro, ma quando si mette a bere ce ne ha per otto giorni...

— Forse ragionandole...

— No, è una testa matta. C'è un ragazzo che entrerebbe senza dubbio nella nostra combinazione, è Le Fur... Con lui si sarebbe tranquilli: è sobrio, lavoratore, economo.

— Sì, si potrebbe vedere.

— Gli parlerò della cosa, se vuoi, ma veramente è il tuo squadrista e potresti parlargli tu stesso

— Preferisco che gli parliate voi.

— Come credi... Se ognuno di noi verserà mille franchi potremo avere un piccolo e buon battello per la pesca delle aringhe, della saia e dei passerino...

— Sì, per andare soltanto a tre miglia di distanza andrebbe benissimo, ma c'è l'armamento...

— Non inquietarti, ho quel che occorre... Hanno venduto il mio povero «Saint-Jacques» ma io ho salvato parecchi attrezzi da pesca: lenze, reti, natte, ceste da aragosta... ho anche un'ancora, dieci metri di gomena e dei piombi... con questo si può già navigare, non ti pare?

— Certo... ma mentre costruiranno il nostro battello, come vivremo?

— Troveremo pure dei compagni che ci prenderanno a lavorare con loro... Diamine, non guadagneremo a bizzeffe e bisognerà stringere la cintola, ma questo non durerà che qualche tempo... Non desolarti, via ce la caveremo: dopo il colpo che abbiamo avuto troveremo forse più amici di prima.

Il vento intanto era un po' diminuito e Kènavo e Fantec dovettero interrompere la conversazione per salire sul ponte a rimettere in ordine le «doris» che il rullio aveva spostate qua e là.

Rorik fu uno dei primi a rispondere all'appello di Carouge.

— Oh!... oh!... — fece padre Fantec. — Si è forse fatto togliere il pelo che aveva sulle mani?

XVI

La buona novella

Il freddo era diventato vivissimo; delle impercettibili goccioline d'acqua che gelavano subito, formavano sulle antenne e sui pennoni delle piccole stalattiti. Le cose apparivano più crudemente sotto la luce biancastra che filtrava attraverso le nuvole. Di tanto in tanto, simile ad un grosso globo di alabastro, il sole si mostrava, ma scompariva quasi subito dietro ad un velario di nebbia.

Il mare aveva preso una tinta sporca, la tinta che hanno i fiumi quando gonfiano.

Le due golette normanne che erano sempre nella baia si erano insensibilmente riavvicinate: il brigantino inglese appariva in lontananza fragile, minuto, immobile come una roccia.

Qualche rottame galleggiava qua e là: pertiche, remi, alberi e antenne che il vento dei giorni precedenti aveva strappato a qualche Terra-Novese del Banco e che le correnti trascinavano verso Nord.

A momenti, giungeva sino alla «Grâce-de-Dieu», un rumore di voci, il cui timbro aveva qualcosa di metallico. Non ci si sentiva più soli su quella immensità sino a poco prima deserta come un banco di ghiaccio. Improvvisamente si udì un lontano ruggito.

Presto un vapore che lanciava fiocchi di fumo nero dalle ciminiere apparve all'orizzonte: a poco a poco emerse, sembrò alzarsi sulle acque, ingrossò a vista d'occhio.

Era il «Saint-François-d'Assise»: questa volta portava il corriere dalla Francia.

Gli uomini della «Grâce-de-Dieu» lanciarono urla di gioia.

— Le lettere, preparate le vostre lettere, — gridò il comandante in seconda.

Un po' commossi i marinai si precipitarono nel castello di prua, mentre gli uomini di guardia attaccavano il canotto alla gru.

Finalmente! Le notizie stavano per giungere...

Laggiù a bordo delle due golette i normanni avevano intonata una canzone e le loro imbarcazioni erano già in acqua.

Il vapore arrivava, maestoso, imponente, e siccome presentava la ruota di prora non lo si vedeva avanzare...

Dietro ad esso, una lunga scia che si allargava sempre più, segnava sul mare uno strascico lattiginoso. Il rumore delle sue macchine pareva formidabile nel gran silenzio invernale. Infine diede macchina indietro, virò lentamente di bordo, si fermò. I canotti correvano verso di lui e si udiva il battito ritmato dei remi.

Kènavo, appoggiato al parapetto, seguiva con gli occhi la piccola imbarcazione montata da Le Herpeur e da Mahaut.

Passò un quarto d'ora poi i canotti riapparvero e il «Saint-François» fece udire un muggito.

Allora, banderuole di vari colori vibrarono e fremettero ad uno degli alberi ed i battelli da pesca risposero tutti con una fiamma blu triangolare nel cui centro si staccava una piccola luna bianca (1). Questo significava che a bordo non c'erano ammalati.

L'imbarcazione della «Grâce-de-Dieu» arrivava sotto le grue dell'ancora.

— Issate il canotto! — comandò Carouge. — Attenzione!

La manovra si eseguì in un attimo. Il canotto riprese il suo posto a tribordo ed i due uomini che lo montavano saltarono sul ponte.

— Presto, distribuite! — gridò Le Herpeur.

Passò la scatola del corriere a Larvor che l'aprì ed incominciò l'appello:

— Arzano!... Le Fur!... Mahaut!... Feraznal!... Kènavo!...

Kènavo, col cuore che batteva quasi da spezzarsi si avanzò, e con mano tremante prese la lettera che il capitano gli tendeva.

— Marudec!... Le Gall!... Fantec!... Kervall!... Madouk!... Laumec!... Yvon!... Le Herpeur!...

Kènavo si era rapidamente allontanato ed era scomparso da un boccaporto.

Quando fu solo si avvicinò ad un finestrino, baciò la lettera e l'aprì con la punta del suo coltello...

Un sorriso illuminava la sua faccia abbronzata. Col dorso della mano si asciugò gli occhi e lesse:

«Mio Kènavo. Ti scrivo coll'anima piena di gioia. Dopo la tua partenza, sono accadute molte cose. Penhoët è morto, e prima di morire, dinanzi a dei testimoni, ha fatto delle rivelazioni. Ha confessato di essere stato l'assassino del doganiere Digard e tutta Paimpol ormai conosce la verità. Mio zio, di cui tu sai la testardaggine, è sempre intrattabile, però, quando si pronunzia il tuo nome, non si irrita come prima. Il nostro buon abate Roussel ha già avuto con lui una lunga conversazione e se non l'ha ancora convinto, l'ha però indotto a riflettere. Fra poco, abbine la certezza mio Kènavo adorato, più nulla si opporrà alla nostra unione. A Paimpol tutti ti stimano e ti amano, lo zio lo sa, e finirà per riconoscere che ha avuto torto a maledirti come ha fatto sinora. Io sono felice ed ho tanta, tanta fiducia nell'avvenire. Spera anche tu; abbi coraggio!...

Nella tua lettera non mi parli quasi di te,. non mi dici quello che fai... In questo momento, sul Banco, il lavoro deve essere spaventoso: il mio povero papà mi parlava spesso delle campagne di pesca e diceva che non aveva mai sofferto tanto come a Terra-Nuova. Pare che sia ancor peggio che in Islanda.

(Continua)

(1) La bandiera D, del Codice internazionale che vuol dire: «No»